overpost.org

ONORANZE FUNEBRI Angel

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 25 MARZO 2024

€1,50 ANNO 69 - N° 12 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

In Russia è il giorno del lutto Mosca non crede alla pista Isis

ZANCONATO / PAG. 4

Alta tensione tra Nato e Cremlino Un missile ha violato i cieli polacchi

INTRECCIALAGLI / PAG. 5

REGIONE

INTERVISTA AL PRESIDENTE

Fedriga: fedeli al governo Non voglio il posto di Salvini

Il presidente Massimiliano Fedriga

«Ho sempre detto che non voglio il posto di Salvini. Abbiamo un segretario e non c'è alcuna necessità di sostituirlo», afferma il presidente della Regione Massimiliano Fedriga.
PERTOLDI / PAG. 7

SEGNA IL PASSO LA CAMPAGNA VACCINALE: SOLO IL 5,6% HA FATTO L'ANTICOVID, ANTINFLUENZALE AL 56,7 DEGLI OVER 65

Esami in farmacia La Regione accelera

Federfarma: noi siamo pronti. L'assessore: iniziativa utile per ridurre le attese

Le riunioni e i confronti quasi quotidiani vanno avanti da mesi, ma il debutto delle farmacie di servizi, il luogo dove i cittadini dovrebbe poter presentare anche le visite specialistiche al Cup ed effettuare gli esami di routine, non è ancora avvenuto in tutte le sue parti. «Alla Regione chiediamo di accreditarci, affinché il sistema ci riconosca» afferma il presidente regionale di Federfarma. Intanto segna il passo la campagna vaccinale.
BALLICO E PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

NORD EST ECONOMIA

La sfida sostenibile dei resort in montagna

BARBIERI / PAG. II DELL'INSERTO

I vetri friulani Seretti approdano anche a Parigi

DELLE CASE / PAG. VII

CRONACHE

MONDO DEL VINO IN LUTTO

Addio a Pittaro Viticoltore e presidente dei Fogolârs

Piero Pittaro aveva 89 anni

«Quando dissodai queste terre sassose pensai: qui farò una cantina, calata nel territorio». Sono parole di Piero Pittaro.
DE FRANCISCO E CESCON / PAGINE 20 E 21

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

IMMIGRAZIONE, UN SISTEMA INADEGUATO

Se non ci fossero, se li inventerebbero: specie a ridosso di un'elezione. / PAG. 12

LA POLEMICA

«Alle Ardeatine morti antifascisti» Attacco dell'Anpi alla premier

Ancora polemiche sull'omaggio alle vittime delle Fosse Ardeatine.
TULLI / PAG. 6

LE INDAGINI SULLA TRAGEDIA NEL TREVIGIANO DOVE HANNO PERSO LA VITA UN EX GENERALE E LA MOGLIE

Sequestrato un video: l'aereo stava perdendo colpi

I resti dell'aereo ultraleggero precipitato sabato a Trevignano

CIPOLLA / PAG. 8

ALL'ANAGRAFE DI UDINE

Aumentano i bambini con il doppio cognome

Nel 2023 60 bimbi sono stati registrati col doppio cognome.
SEU / PAG. 14

VANDALISMO A BERTIOLO

Il furgone era aperto Lui sale e gli dà fuoco

Il furgone davanti alla macelleria non era stato chiuso.
PIGANI / PAG. 22

SPORT

Apu ko a Trapani ma a testa alta

SIMEOLI E PISANO / PAG. 32

Navarria e Rizzi trionfano in Coppa

TORTUL / PAG. 37

https://overpost.biz
overpost.org
https://overday.info

Salute in Friuli Venezia Giulia

DOPO LA PANDEMIA

Nessun ricovero in terapia intensiva

Il 5,6% della popolazione Fvg si è sottoposto alla vaccinazione anti Covid nella campagna 2023-24. Lo rende Arcs. Il bollettino diffuso dal ministero della Salute sulla settimana dal 14 al 20 marzo informa di 783 nuovi casi positivi, di cui 9 in Fvg. Quanto alle ospedalizzazioni in regione, 8 posti letto in area medica sono occupati da pazienti con diagnosi Covid. Nessun ricovero nelle terapie intensive.

IL NUOVO SCREENING

Tossicodipendenza e rischi per il fegato

La Regione ha avviato lo screening dell'epatite C. Rivolto ai nati tra il 1969 e il 1989, il test permette di identificare la presenza del virus che causa una malattia che può produrre seri danni al fegato rischiando di comprometterne le funzioni e arrivando a provocare cirrosi epatica o tumore. I comportamenti a rischio? Tossicodipendenze e tatuaggi e piercing in luoghi non certificati.

I NUMERI

Gli obiettivi fissati dal ministero

Gli obiettivi minimi (75%) e ottimali (95%) sono lontani, ma dalla metà della seconda decade degli anni 2000 la copertura del vaccino antinfluenzale negli over 65 mostra un trend positivo in Fvg e nel Paese, con dati in avvicinamento al 60%. Il picco si riscontra però negli anni della pandemia: nel 2020-21 si è toccato il 66,5% in Fvg e il 65,3% in Italia. Dal 2021-22 si è però ritornati sotto il 60%.

Vaccini
Cala l'antinfluenzale Flop del Covid

In Fvg la copertura per gli over 65 scende al 56,7%
Bassa l'adesione alla campagna anti coronavirus: 5,6%

Marco Ballico

Come si legge nelle linee guida ministeriali, tra gli over 65 e i soggetti ad alto rischio di tutte le età si dovrebbe salire al 75% come obiettivo minimo e al 95% come ottimale. Una volta ancora però, sulla copertura antinfluenzale della popolazione si resta molto sotto quei "bersagli". L'Azienda regionale di coordinamento per la salute informa che una prima estrapolazione dei dati sulla campagna 2023-24 parla di un'adesione del 56,7%, un punto e mezzo inferiore al 58,3% dell'inverno precedente, «con un possibile scostamento valoriale che potrà essere riscontrato a completa elaborazione».

«L'anteprima dei risultati - spiega inoltre l'Arcs - presenta per il Friuli Venezia Giulia una situazione stabile se paragonata agli anni precedenti alla pandemia». Se infatti nel 2019-20 si è toccato il 60,7%, «dato già inquinato dai prodromi del Covid», e nella stagione 2020-21 si è saliti al 66,5%, la fotografia di quest'anno è sovrapponibile al 57,7% del 2018-19, percentuale superiore a quelle del 2017-18 (55,7%), del 2016-17 (54,1%) e del 2015-16 (51,1%). Ed è ancora Arcs a rendere noto che la definitiva conclusione della pandemia, sancita dalla dichiarazione dell'Oms del 5 maggio 2023, «ha influito sensibilmente sulle adesioni relative alle vaccinazioni anti Covid. In Fvg, dopo un'adesione del 47,8% registrata nel 2022, la campagna 2023-24 ha visto sottoporsi alla vaccinazione (almeno una dose somministrata), il 5,6% della popolazione». Un calo «comprensibile», osserva l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, che sul tema dell'antinfluenzale, detto che «siamo in linea con le altre regioni italiane», assicura l'impegno della Regione a «intensificare le campagne di promozione per sensibilizzare i cittadini verso questa importante scelta di prevenzione».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE ALLA SALUTE DELLA REGIONE FVG

«Siamo in linea con le altre regioni», ma «intensificheremo le campagne di promozione»

Il 10 ottobre scorso furono il governatore Fedriga e lo stesso Riccardi a lanciare la doppia campagna antinfluenzale e anti Covid. «Aderendo - rimarcò Fedriga - dimostriamo da una parte un grande senso di responsabilità verso la collettività e dall'altra mettiamo il nostro sistema sanitario nelle condizioni di dare risposte migliori e più rapide a chi soffre di altre patologie». Particolare raccomandazione venne rivolta agli addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo come i medici e il personale sanitario di assistenza in strutture che, attraverso le loro attività, sono in grado di trasmettere l'influenza a chi è ad alto rischio di complicanze. Il dato, al momento, non è tuttavia disponibile, fanno sapere da Arcs. Nel 2022-23 si è scesi al 19,2%, un riscontro mai così basso dal 18,9% del 2017-18, mentre in piena pandemia, nel 2020-21, si è arrivati al 37,7% e nel 2021-22 si è coperto il 26,3% del target.

PIERLUIGI TONIUTTO
RESPONSABILE DELLA STRUTTURA DI EPATOLOGIA DELL'ASUFC

«Per curare l'epatite è fondamentale individuare precocemente la presenza del virus»

Sul fronte prevenzione c'è un altro dossier aperto. Da inizio marzo i residenti Fvg appartenenti alle classi di età che vanno dal 1969 al 1989 e che non l'hanno già fatto possono prenotare lo screening dell'epatite C usufruendo gratuitamente dei test messi a disposizione dal Servizio sanitario. La prenotazione si può effettuare tramite Call center, i Cup o nelle farmacie abilitate. Nel 2023 quasi 70 mila persone tra i 35 e i 55 anni si sono sottoposte allo screening: si tratta del 22% della popolazione di quella fascia d'età. «La salute si mantiene aderendo in modo sistematico alle campagne di prevenzione - sottolinea l'assessore Riccardi -. Il nostro sistema-salute è riuscito a far radicare una cultura che ha accolto positivamente anche questo nuovo test di fondamentale importanza accanto a quelli ben avviati che riguardano gli screening oncologici». L'epatite è un'infiammazione del fegato causata dal virus Hcv. Spesso questa infiammazione non dà sintomi particolari, ma in modo silenzioso causa seri danni al fegato rischiando di comprometterne le funzioni e arrivando a provocare cirrosi epatica o tumore. Solo in alcuni casi (20-30%) il sistema immunitario riesce a eliminare autonomamente il virus. Nella maggioranza dei casi l'infezione diventa cronica provocando danni, con il trapianto che diventa unica soluzione. Dall'epatite C, informa il professor Pierluigi Toniutto, responsabile della struttura di Epatologia e Trapianti di fegato dell'AsuFc, oggi si guarisce con i nuovi farmaci antivirali orali (il 99% dei pazienti sottoposti a terapia), ma occorre individuare precocemente la presenza del virus. —

https://overpost.org
overpost.biz

overpost.org

LUCA DEGRASSI

La certificazione sulla privacy

«Il sistema di rete Federfarma è stato certificato dal garante della privacy con il massimo livello di sicurezza disponibile, i nostri sistemi informatici sono già usati in una decina di regioni italiane». Il presidente regionale di Federfarma, Luca Degrassi, si sofferma su questo riconoscimento per sollecitare la Regione a rilasciare gli accreditamenti indispensabili per garantire una serie di servizi ai cittadini.

RICCARDO RICCARDI

«Per il Covid siete stati fondamentali»

«Senza le farmacie alleate non avremmo potuto garantire tutto ciò che abbiamo garantito durante la pandemia». L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi (nella foto all'inaugurazione del nuovo servizio a Pradamano), riconosce il ruolo che può ancora svolgere la rete delle farmacie. Un sistema in grado di dare risposte rapide, efficaci e capillari, contribuendo a ridurre la pressione negli ospedali

IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Dalla tradizione alla svolta

La svolta arriva dalla bozza del decreto Semplificazioni. Se non subirà modifiche, il decreto autorizza i farmacisti a erogare nuove prestazioni rispetto alle tradizionali. Li autorizza a garantire le vaccinazioni agli over 12, test diagnostici, servizi di telemedicina, fino a dare la possibilità agli assistiti di scegliere il medico di medicina generale o il pediatra.

L'ACCORDO TRIENNALE È STATO SIGLATO LO SCORSO GIUGNO

Esami clinici in farmacia Federfarma: siamo pronti la Regione ci accrediti

Giacomina Pellizzari / UDINE

Le riunioni e i confronti quasi quotidiani vanno avanti da mesi, ma il debutto delle farmacie di servizi previste dall'accordo siglato nove mesi fa, non è ancora realtà. I farmacisti sono in grado di effettuare elettrocardiogrammi, di controllare gli sbalzi della pressione arteriosa, di effettuare prelievi e molto altro, la Regione crede nelle loro potenzialità per sgravare gli ospedali e ridurre le attesa, ma per chiudere il cerchio serve l'accreditamento, una sorta di certificazione informatica, e l'avvio della sperimentazione. L'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, non ha dubbi: «Sono stato tra i primi a credere nelle potenzialità delle farmacie, senza le quali non saremmo riusciti a gestire la pandemia. Siamo pronti a fare qualsiasi cosa per aumentare il loro utilizzo anche perché le farmacie rappresentano presidi di salute sul territorio».

LA RETE

In Friuli Venezia Giulia ognuna delle 421 farmacie presenti sul territorio (27 sono pubbliche) ha un bacino di utenza di 2 mila 837 abitanti. La Regione ha investito 1,5 milioni di euro per la digitalizzazione dei processi e 1,6 per l'avvio dei nuovi servizi. A riportare l'attenzione sulle farmacie di servizi è la bozza del decreto Semplificazioni che prevede il passaggio dalla farmacia tradizionale dove si vanno ad acquistare e a ritirare i farmaci, a quella di servizi già sperimentata durante la pandemia per effettuare tamponi e vaccinazioni. L'obiettivo è arrivare a fare anche gli elettrocardiogrammi come già avviene – questo è solo un esempio – in Liguria. «Alla Regione chiediamo di accreditarci, affinché il sistema ci riconosca» afferma il presidente regionale di Federfarma, Luca Degrassi, ricordando i termini dell'accordo siglato lo scorso giugno tra Federfarma, la Regione, Assofarma e Farmacie Unite. Se da un lato il Friuli Venezia Giulia ha visto, prima di altri, le potenzialità presenti nelle farmacie per trasformarle in presidi sanitari territoriali, dall'altro qualche lentezza di troppo nell'adeguamento del sistema informatico, ha rallentato la sua attivazione. L'accordo triennale non esclude, infatti, che in farmacia si possano effettuare anche i prelievi di sangue. Oltre alla dematerializzazione delle ricette mediche, l'accordo prevede di effettuare elettrocardiogramma, screening, vaccinazioni, esami ematochimici e strumentali per evitare di sovraccaricare gli ospedali, sulla promozione della salute e sull'aderenza terapeutica in maniera diffusa e omogenea nelle quattro province. «Il decreto Semplificazioni coincide con quanto previsto dall'accordo quadro siglato lo scorso giugno, con cui la Regione ha varato un piano per lo sviluppo di nuovi servizi attraverso le farmacie» spiega Degrassi senza dimenticare di dire che lo stesso decreto coincide anche con «quanto messo a punto dal piano sanitario nazionale che ha identificato le farmacie come punto di riferimento per capillarità e capacità di offrire nuovi servizi».

Le farmacie possono contribuire a ridurre le attese negli ospedali

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione tra i sottoscrittori dell'accordo è in corso: «Stiamo proponendo le attività alla Regione anche perché tutte le farmacie, fin dai tempi della pandemia, sono collegate in rete con il servizio sanitario regionale e quindi sono in grado di trasmettere i dati in tempo reale» spiega il presidente di Federfarma, nel ribadire la necessità di avere gli accreditamenti per essere riconosciuti dal sistema. Da tempo viene citato il caso della Liguria dove le farmacie, dopo un periodo di formazione, hanno installato l'ecografo e, con un programma di telemedicina, inviano il tracciato a un medico che lo referta in tempo reale. Anche nella nostra regione diverse realtà hanno imboccato questa strada, ma lo fanno in ambito privatistico. «La Regione – ribadisce Degrassi – deve accreditarci, riconoscerci e dopo un'opportuna sperimentazione, indispensabile per la messa a punto del sistema, possiamo garantire gli Ecg e altri servizi, tra cui il controllo dell'Holter pressorio, il test per chi soffre di sbalzi di pressione».

LA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA

Questo aspetto rientra nella riorganizzazione del sistema sanitario regionale che, per avere risposte più rapide, prevede anche la revisione di Insiel, l'azienda partecipata dalla Regione che gestisce i collegamenti informatici. «In ogni regione sono stati fatti passi avanti – conclude Degrassi – pensiamo sia arrivato il momento per farlo anche in Friuli Venezia Giulia». Riccardi risponde impegnandosi a farlo: «Vedo con favore qualsiasi implementazione di servizi, anche perché le farmacie hanno una forte propensione a dare risposte di prossimità». La conferma arriva dall'apertura della farmacia, meglio nota come dispensario, a Treppo Ligosullo e dal servizio di pre imbustamento delle terapie garantito da qualche giorno dalla farmacia di Pradamano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz
overpost.org
https://overday.info

L'attentato a Mosca

Il lutto di Mosca

Ignorata la rivendicazione dell'Isis, si evoca la responsabilità di Kiev
Sospetti sull'assoluzione rapida da parte degli Stati Uniti

Alberto Zanconato / MOSCA

Dopo lo choc e l'incredulità, ieri è stato il giorno del dolore per la Russia, che ha osservato una giornata di lutto per le vittime dell'attacco al Crocus City Hall. Eventi cancellati, teatri chiusi e bandiere a mezz'asta, comprese quelle delle ambasciate europee e di quella americana, mentre sui mandanti della strage non si placano le polemiche tra gli Usa, che ribadiscono di credere alla rivendicazione dell'Isis, e Mosca, che dice di trovare sospetta un'assoluzione così rapida di Kiev da parte delle autorità statunitensi.

LA PISTA ISLAMICA

Presto interrogati i quattro arrestati con l'accusa di essere gli autori dell'assalto

Mosca non crede alla pista islamica: nessun risalto ha avuto del resto nei media ufficiali russi il video macabro dell'attacco diffuso dall'agenzia dello Stato islamico, secondo la quale sarebbe stato realizzato dagli stessi assalitori. Il bilancio delle vittime è salito a 137 morti e 180 feriti.

I quattro arrestati con l'accusa di essere gli autori dell'assalto, bloccati nella regione di Bryansk mentre secondo le autorità russe cercavano di varcare il confine con l'Ucraina, sono stati portati per gli interrogatori formali nella sede del Comitato investigativo federale a Mosca. Sabato, nel suo discorso televisivo alla nazione, il presidente Vladimir Putin aveva ignorato la rivendicazione da parte dell'Isis, evocando una possibile responsabilità dell'Ucraina. La vicepresidente Usa Kamala Harris ha ribadito che «non c'è nessuna prova che Kiev sia dietro l'attentato». Ma il cancelliere dello Scacchiere britannico, Jeremy Hunt, ha affermato che la Russia sta solo «creando una cortina fumogena di propaganda». Pronta la controreplica della portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, secondo la quale, «finché l'inchiesta non sarà completata, ogni frase da Washington che giustifichi Kiev dovrebbe essere considerata come una prova».

Il bilancio delle vittime dell'assalto al Crocus City Hall è salito a 137 morti e 180 feriti

IL MEMORIALE

Continua intanto il pellegrinaggio dei moscoviti davanti ai resti del Crocus City Hall, dove è stato allestito un memoriale improvvisato, ricoperto da una marea di fiori. Anche molte famiglie con bambini si avvicinano per accendere candele e lasciare giocattoli. Sui resti carbonizzati della sala da concerti è stato installato un enorme schermo elettronico dove appare l'immagine di una candela e la scritta: «Crocus City Hall. 22/3/2024. Siamo in lutto». Un'immagine ripresa sui tabelloni pubblicitari di Mosca e di diverse altre città russe.

JEREMY HUNT
CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE BRITANNICO

« Abbiamo poca fiducia in ciò che dice il governo russo, che sta solo creando una cortina fumogena di propaganda»

Molti media riportano intanto la storia di Islam Khalilov, un ragazzo di 15 anni di evidente appartenenza musulmana, che lavorava al guardaroba della sala da concerti e ha salvato decine di persone che erano rimaste bloccate, indicando loro la via di fuga.

La tensione resta alta: a San Pietroburgo un centro commerciale è stato evacuato dopo che un uomo aveva chiamato la polizia dicendo che aveva piazzato una bomba nei locali, venendo subito arrestato.

Putin ha parlato ieri al telefono con il presidente del Tagikistan, Emomali Rahmon. I due capi di Stato hanno sottolineato che «i servizi di sicurezza della Russia e del Tagikistan stanno lavorando a stretto contatto per contrastare il terrorismo e che questo lavoro sarà intensificato», ha detto il Cremlino, dopo che sabato si era diffusa la notizia che a bordo dell'auto su cui sono stati bloccati i quattro attentatori erano stati trovati passaporti tagiki. I media russi hanno fatto sapere che la prossima riunione settimanale del Consiglio di Sicurezza nazionale sarà dedicata all'attentato di Mosca. Qualche voce si spinge fino a prevedere una nuova mobilitazione militare per intensificare gli attacchi all'Ucraina, o una dichiarazione di guerra formale, ma fonti diplomatiche ritengono improbabile allo stato attuale una decisione del genere, che comporterebbe tensioni sociali.

«Anche dopo il terribile attentato terroristico bisogna essere sempre calmi e prudenti» e lavorare a «evitare una escalation», ha detto da parte sua il ministro degli Esteri Antonio Tajani, invitando la Russia a «non strumentalizzare» l'accaduto. —

L'ORDINE

Il nuovo video del massacro L'Isis-K: «Uccideteli tutti»

La caccia agli spettatori a teatro, spari a bruciapelo e gola tagliata ad una persona
Uno dei terroristi incita gli altri e urla «Allahu akbar»

ROMA

L'Isis non intende farsi sfilare la paternità dell'attacco al Crocus City Hall di Mosca e per la prima volta posta immagini, raccapriccianti, riprese dagli stessi attentatori per dimostrare che a mettere a segno il massacro sono stati i suoi combattenti. A riprova delle due rivendicazioni di venerdì e sabato, il braccio giornalistico dello Stato islamico Amaq ha pubblicato su Telegram un video girato con lo smartphone durante l'assalto. Uno dei terroristi, che sembra essere il capo della cellula, incita gli altri a «ucciderli e a non avere pietà» e pronuncia due volte la frase «Allahu akbar», Dio è grande, alzando il dito indice, gesto che indica che Dio è uno. Ma senza gridare, come in altri attentati dello Stato islamico.

Il filmato dura un minuto e mezzo, scorrono scene disturbanti in cui diversi uomini armati di fucili d'assalto e coltelli, con i volti volutamente sfocati per non essere riconosciuti e la voce alterata, si muovono nell'atrio della sala concerti di Krasnogorsk, sparano raffiche di mitra, parlano tra di loro mentre si riprendono in video.

In un ingresso e lungo un corridoio si vedono tanti corpi a terra: i terroristi mirano a bruciapelo anche alle persone già riverse sul pavimento. O che cercano di salvarsi nascondendosi dietro una porta. Qualcosa attira l'attenzione di uno di loro, che si avvicina a un uomo supino, immobile: infierisce più volte, a ripetizione, cercando di tagliargli la testa con un coltello. Alla fine il terrorista demorde, si sposta, l'uomo a terra trova la forza di girarsi su un fianco. L'uomo armato, magro e in maglietta, con una specie di porta munizioni intorno al torace e uno zainetto raggiunge gli altri assalitori. —

Il trasporto in carcere di uno dei sospettati attentatori

https://overpost.org
overpost.biz

overpost.org

Colonnine sollevate e transenne in una Piazza Rossa blindata

Il compromesso

Sì di Israele allo scambio ostaggi/detenuti

La delegazione israeliana a Doha ha accettato una proposta di compromesso, avanzata dagli Usa, circa il rapporto che dovrebbe essere stabilito fra la liberazione di ciascun israeliano ostaggio di Hamas ed il numero di prigionieri palestinesi reclusi in Israele che dovrebbero essere rilasciati. Lo affermala stampa israeliana secondo cui si attende ora una reazione di Hamas.

L'altra notte, secondo la radio pubblica Kan, sono rientrati il capo del Mossad David Barnea e il capo dello Shin Bet (sicurezza interna) Ronen Bar, ma hanno lasciato nel Qatar i loro collaboratori per portare avanti i contatti.

SICUREZZA

Sale l'allerta in Italia Preoccupano i lupi solitari

ROMA

L'attenzione resta alta e costante, con l'aggiunta di due circostanze importanti che inducono le forze di sicurezza ad essere ancora più in allerta: il grave attentato di Mosca e l'avvicinarsi delle festività di Pasqua. Torna centrale in queste ore anche in Italia il tema dei rischi di attacchi terroristici, ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, anche se con cautela, circoscrive il pericolo: nel nostro Paese «la minaccia non è tanto quella di gruppi organizzati, credo che un gruppo» come quello che ha agito nell'attentato in Russia, «il quale non può non aver avuto una preparazione e dei supporti logistici, in Italia verrebbe intercettato prima». L'insidia concreta è invece l'autoattivazione di lupi solitari «come capitato in altri stati Europei» e «il fronte della minaccia più preoccupante è il reclutamento online, per il quale avviene un contrasto anticipato».

Un confronto dei vertici italiani delle forze dell'ordine si è reso a questo punto ancor più necessario: nelle prossime ore al Viminale ci sarà una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica dedicata a una analisi della situazione dopo il sanguinario attacco a Mosca. «L'Italia ha sempre mantenuto costante l'attenzione verso la minaccia terroristica, su più fronti - spiega Mantovano - così come da 15 anni, si riunisce il comitato che raccoglie i vertici delle forze di polizia e di intelligence e punta a fare la prima cosa principale, cioè mandare in circolo le informazioni». Dal 7 ottobre - giorno degli attentati di Hamas in Israele - era stata disposta una ricognizione degli obiettivi sensibili in Italia, che sono oltre 28mila. —

IL RISCHIO DI SCONFINAMENTO DELLA GUERRA

Tensione Nato-Russia Un missile ha violato i cieli della Polonia

Il ministro della Difesa polacco Kosiniak-Kamysz in conferenza

Notte di bombardamenti russi sull'Ucraina, compresa Kiev. È durato 39 secondi il sorvolo dell'oggetto vicino alla città di Oserdow

Stefano Intreccialagli / ROMA

È bastata una manciata di secondi a riportare al massimo il pericolo di uno sconfinamento della guerra in territorio Nato.

Nella lunga notte di bombardamenti russi sull'Ucraina - compresa Kiev e la città occidentale di Leopoli - uno dei missili da crociera di Mosca ha violato brevemente i cieli della Polonia, ha denunciato l'esercito di Varsavia. «L'oggetto è entrato nello spazio aereo polacco vicino alla città di Oserdow e vi è rimasto per 39 secondi», hanno riferito le forze armate che, in risposta, hanno fatto decollare i caccia a difesa del territorio.

I PRECEDENTI

È l'ennesimo episodio per la Polonia che vive da vicino l'invasione che non conosce tregua da 760 giorni: un incidente simile si è verificato il 29 dicembre scorso, quando un missile russo è penetrato nello spazio aereo polacco per diversi minuti prima di tornare in Ucraina. Ma l'incidente più drammatico è avvenuto a novembre 2022, quando due persone sono rimaste uccise da un missile della difesa aerea di Kiev caduto sul villaggio polacco di Przewodow, vicino al confine. Prima che il missile fosse identificato come ucraino, si temeva che la Nato potesse essere trascinata in un'escalation del conflitto con la Russia.

> Zelensky torna a chiedere all'occidente difesa aerea, armi e sanzioni

CHIARIMENTI

Il ministero degli Esteri polacco ha annunciato che chiederà spiegazioni a Mosca per «questa nuova violazione del suo spazio aereo», che dimostra come i contrasti tra Russia e Occidente si consumano anche sul terreno, oltre che negli uffici della diplomazia.

Tra gli episodi, sono frequenti le schermaglie nei cieli ai confini della guerra, e proprio nelle ultime ore le autorità di Mosca hanno riferito di aver fatto decollare un caccia per «intercettare» due bombardieri Usa che a loro dire, si stavano avvicinando ai confini russi. Conseguenze inevitabili di una guerra che prosegue mentre le tensioni tra Russia e Ucraina si fanno sempre più accese, all'indomani della strage di Mosca in cui il presidente russo Vladimir Putin ha evocato il coinvolgimento di Kiev - puntualmente smentito dalle autorità ucraine - nonostante le molteplici rivendicazioni dell'Isis.

Così, è stata un'altra notte di raid in tutta l'Ucraina, «il terzo massiccio attacco missilistico negli ultimi quattro giorni» lanciato con 14 bombardieri strategici Tu-95Ms. Una salva di 29 missili e 28 droni è stata scagliata su otto regioni, compresa la capitale e dintorni dove sono stati abbattuti 10 razzi. Secondo il ministero della Difesa, sono state colpite «infrastrutture elettriche, dell'industria del gas e stabilimenti dove vengono assemblati droni marini», mentre il presidente ucraino Zelensky ha denunciato il «terrore» russo che ha portato in Ucraina «rovine al posto di città e villaggi». Ed è tornato a chiedere all'occidente «difesa aerea, armi a lungo raggio, artiglieria, sanzioni». —

https://overpost.biz
https://overday.info
overpost.org

LO SCONTRO

L'Anpi sferza Meloni sulle Fosse Ardeatine

Per l'Associazione partigiani dalla premier «la solita rilettura capziosa della storia». Lei: «L'eccidio un massacro nazista»

Manuela Tulli / ROMA

Ancora polemiche sull'omaggio alle vittime delle Fosse Ardeatine. Esattamente come un anno fa, quando il ricordo della premier Giorgia Meloni dei «335 italiani innocenti massacrati» sollevò la reazione di Anpi e della sinistra per non avere sottolineato l'estrazione antifascista delle vittime, ora è sempre l'Associazione partigiani ad andare all'attacco. L'Anpi infatti critica il messaggio della presidente del consiglio che parla della responsabilità dei nazisti «dimenticando le responsabilità dei fascisti». «Oggi l'Italia onora e rende omaggio alla memoria delle 335 vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, terribile massacro perpetrato dalle truppe di occupazione naziste come rappresaglia dell'attacco partigiano di via Rasella. L'eccidio ardeatino è una delle ferite più profonde e dolorose inferte alla nostra comunità nazionale e ricordare cosa accadde in quel funesto 24 marzo di ottant'anni fa è un dovere di tutti», ha sottolineato Meloni. Parole che suscitano la reazione dell'associazione dei partigiani. «Ancora una volta la presidente del consiglio omette e confonde. Non parla della responsabilità dei fascisti italiani a cominciare dal questore Caruso che fu condannato a morte per aver approntato la lista di 50 persone da sopprimere alle Ardeatine. Non dice che le vittime furono in grande maggioranza antifascisti ed ebrei. È la solita rilettura capziosa della storia che tende sempre a coprire le responsabilità dei fascisti e a negare il valore dell'antifascismo. Un'altra occasione perduta», le parole di Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale dell'Anpi.

> Per Lorenzo Fontana si tratta di «una data simbolo della crudeltà nazifascista»

I COMMENTI

E se il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Tommaso Foti ricorda i «335 italiani trucidati dalle truppe di occupazione naziste» di «orrori del nazifascismo» parla invece, nel suo omaggio alle vittime dell'eccidio, la segretaria del Pd Elly Schlein che stigmatizza anche chi «vorrebbe cancellarne la memoria», un riferimento a chi vorrebbe riscrivere la storia. Il forzista Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera, ricorda «la grande infamia nazifascista» mentre Rifondazione Comunista chiede a «Giorgia Meloni, Ignazio La Russa e altri esponenti del partito erede del fascismo di chiedere perdono per i crimini commessi contro il popolo italiano». A ricordare quel momento tragico della storia italiana sono state oggi tutte le maggiori istituzioni del Paese. Per il presidente del Senato Ignazio La Russa, che ricorda «l'uccisione da parte dei nazisti di 335 persone», «quanto avvenne il 24 marzo 1944 è un orrore di fronte al quale ci si può solo inchinare, confidando e lavorando affinché mai più possa ripetersi una simile atrocità». Per il presidente della Camera Lorenzo Fontana si tratta di «una data simbolo della crudeltà dell'occupazione nazifascista, che deve rimanere scolpita nella memoria collettiva e in quella delle nuove generazioni, chiamate a costruire il futuro». —

La ministra tedesca Claudia Roth e il ministro Gennaro Sangiuliano al Mausoleo delle Fosse Ardeatine

IL CASO DI BARI

Decaro smentisce Emiliano sul boss Lega: «Scioglimento»

BARI

È bufera sulle parole del governatore pugliese Michele Emiliano che sabato aveva detto di avere portato l'allora assessore Antonio Decaro a casa della sorella di un boss di Bari vecchia. Il sindaco lo smentisce: «Emiliano non ricorda bene non sono mai andato in nessuna casa di nessuna sorella». E malgrado le precisazioni fatte già sabato dal governatore che dice che la sua frase è stata fraintesa, il centrodestra va all'attacco chiedendo, con il vicesegretario federale della Lega Andrea Crippa, che «il Viminale proceda quanto prima con lo scioglimento del Comune. Dopo l'autodenuncia di Emiliano è impossibile e intollerabile continuare ad avere in carica un presidente di Regione e un sindaco del capoluogo che si affidano alla sorella di un boss per portare avanti l'attività sul territorio». Gli fa eco il vicepresidente della commissione antimafia, il pugliese Mauro D'Attis (FI) che chiede che la commissione faccia approfondimenti sulle dichiarazioni di Emiliano e acquisisca tutti gli atti programmando anche «una serie di audizioni». Mentre il ministro degli affari regionali, Roberto Calderoli, pur ribadendo che per lui la norma sullo scioglimento dei comuni per infiltrazioni per mafia va cambiata, accosta la vicenda raccontata da Emiliano alla «trattativa Stato mafia» e dice: «La risposta per me è una sola, con la mafia non si tratta». Il tutto nasce dalla manifestazione di piazza di sabato con migliaia di cittadini che hanno espresso solidarietà a Decaro dopo che il Viminale ha nominato una commissione per verificare eventuali infiltrazioni mafiose nel Comune. Decaro ricostruisce il contesto in cui si svolse la vicenda che risale a «quasi venti anni fa». Emiliano era «appena eletto sindaco» e lui era assessore al Traffico. «Emiliano non ricorda bene - dice Decaro - È certamente vero che lui mi diede tutto il suo sostegno, davanti alle proteste di buona parte del quartiere, quando iniziammo a chiudere Bari Vecchia alle auto, ma non sono mai andato in nessuna casa di nessuna sorella». «Dopo qualche diverbio con alcuni residenti - aggiunge - un giorno incontrammo alcuni ragazzi in piazza che cominciarono a inveire contro di me. Michele disse loro di lasciarmi in pace perché dovevo lavorare per i bambini del quartiere». «La signora in questione invece - conclude - la incontrai per strada, molto tempo dopo la chiusura al traffico, e ci litigai perché non si rassegnava all'installazione delle fioriere che impedivano il transito delle auto». —

LA DICHIARAZIONE

L'orgoglio di Salvini «Sono sovranista» Su Kiev ribadisce «Niente truppe»

Il leader del Carroccio abbassa i toni sull'Eliseo «Non ce l'ho con Macron» ma punge FI sul voto a von der Leyen nel 2019

ROMA

Matteo Salvini apre il secondo round con l'Ue e con Emmanuel Macron. Per il vicepremier, la mattinata di ieri è importante soprattutto per ribadire il valore della convention di Identità e democrazia, organizzata sabato a Roma dalla Lega, poiché ha dato l'idea di far «parte di una squadra», offrendo l'opportunità di sdoganare un termine poco gradito a molti: «Io sono sovranista, mica è una parolaccia», ha rivendicato. Dopo le bordate tirate sabato al presidente francese, il leader della Lega è tornato a colpire l'Unione e il capo dell'Eliseo: «Io non ce l'ho con Macron», ha detto questa mattina Salvini. Della serie 'nulla di personale. Il tema infatti è politico. Così Salvini ha ribadito la linea netta della Lega contro la posizione francese ed europea, soprattutto sulla guerra: «Un'Europa che parla di mandare i suoi soldati al massacro fuori dai confini è contro i principi dell'Comunità europea» quando «dovremmo lavorare per difenderci dai terroristi islamici». Salvini va ancora oltre, parlando del 2024 come anno del «rinascimento» , sia per il voto del parlamento Europeo a giugno, sia per quello che attende gli amici oltre Oceano: «Se cambia l'Ue a giugno e gli Stati Uniti a novembre, dai venti di guerra, si vedrà la pace». Insomma, più sobrio sì, ma le carte in tavola non cambiano. Anzi, ogni palco sembra esser buono per tirare qualche frecciatina, anche agli alleati. «Questo governo andrà avanti per tutti e cinque gli anni. E se lavoreremo bene, come per gli affitti, faremo cinque più cinque». Se da un lato il vicepremier ostenta ottimismo sulle sorti italiane, dall'altro lato punzecchia infatti Forza Italia sulle scelte fatte , con l'avallo della maggioranza Ursula nella Commissione Ue: «Ovviamente a livello continentale si fanno scelte, un partito alleato di questo governo, Forza Italia, l'ha già fatto cinque anni fa quando scelse di governare con i socialisti», ha affermato Salvini. —

IL TESTAMENTO MORALE

«Garantismo e pace» Al partito l'ultimo pensiero di Berlusconi

ROMA

L'ultimo pensiero è andato alla sua creatura politica: Forza Italia. Silvio Berlusconi - come rivela dalle pagine di sabato del Corriere la figlia Marina - mentre era ricoverato al San Raffaele e a due giorni dalla sua morte ha raccolto le forze per buttare giù in una sorta di auto-intervista il suo «lascito ideale», come sottolinea la figlia. Quattro pagine scritte con la calligrafia affaticata di un uomo arrivato, ormai, agli ultimi giorni di vita. Ma deciso a lasciare il proprio testamento politico a chi porterà avanti il partito da lui fondato. «Amore, pace, libertà, giustizia». Nei fogli scorrono i capisaldi della linea del Cavaliere. «Forza Italia - scrive Berlusconi che si autointervista - è il partito del cuore, Forza Italia è il Partito dell'amore» che «dà a chi non ha». E ancora: «è il partito della casa che dovremmo avere tutti» e «del mondo senza frontiere, del mondo unito e rispettoso di tutti gli Stati». Il partito «della libertà della democrazia, del cristianesimo, della dignità, del rispetto di tutte le persone, è il partito del garantismo». Una forza «del mondo che ama la pace e considera la guerra la follia delle follie». Un passaggio che risuona nelle parole di Matteo Salvini, unica voce non azzurra che oggi omaggia Berlusconi: «finché è vissuto ha provato fino all'ultimo a riannodare i fili di pace, far stringere mani, come riuscì - ricorda - portando alle stesso tavolo Bush e Putin». Il leader di FI Antonio Tajani fa sapere di aver telefonato a Marina per ringraziarla «a nome di tutto il partito per averci raccontato gli ultimi momenti insieme a suo padre. Il suo - sottolinea - è un testamento politico, le nostre Radici del Futuro. Per l'Italia, il Paese che amiamo», dice Tajani chiudendo il cerchio con la citazione del discorso della discesa in campo del Cavaliere. —

VILLA S. MARTINO
Ma, Presidente,
che partito è Forza Italia?
Forza Italia è il partito
del cuore.
Forza Italia è il Partito
...
per tutti.

L'inizio della lettera del Cavaliere

https://overpost.org
overpost.biz

overpost.org

Lo scenario politico

Massimiliano Fedriga

«Fedeli al governo Non voglio andare al posto di Salvini»

Il governatore è tra coloro che scriveranno il programma leghista per le Europee «Macron non è un guerrafondaio. Vogliamo difendere l'Ucraina dalla Russia»

MATTIA PERTOLDI

Presidente Fedriga, la sua partecipazione alla stesura del programma elettorale della Lega è una scelta voluta per dare spazio al Carroccio più moderato?

«Ma no. Nella definizione del programma è corretto che lavori chi ha avuto esperienze europee, nazionali e anche, come il sottoscritto, locali in modo tale da rappresentare le esigenze di tutti».

Quali sono i rapporti, reali, con Salvini?

«I miei davvero molto buoni. Ci sentiamo spesso anche, se non soprattutto, per quanto riguarda gli aspetti tecnici che riguardano il suo ministero. Poi le linee strategiche e politiche del partito non le scelgo certamente io».

Davvero svolgerete il congresso nazionale in autunno?

«Non lo so, lo vedremo con il tempo. Adesso siamo concentrati sulle Europee».

Lei, in ogni caso, sta ipotizzando di candidarsi a sfidare Salvini?

«No, ho sempre detto che non voglio il suo posto e non ne sarei all'altezza. Abbiamo un segretario e non c'è alcuna necessità di sostituirlo».

Quindi non c'è niente di vero nell'idea di un triumvirato con lei, Zaia e Fontana alla guida della Lega?

«In questi anni ho letto davvero di tutto, comprese frasi attribuitemi, ma che non ho mai pronunciato. Ormai prendo tutto con filosofia».

Salvini ha detto che vedrebbe bene Zaia a Bruxelles. Lei, invece?

«La cosa più importante è capire dove si vede Zaia. Se poi mi chiedete un parere personale, dico che, nell'interesse della Lega e del Veneto, spero possa continuare a fare il governatore».

Non al posto di Brugnaro?

«Ripeto: dipende da Zaia. Ma io lo rivedrei a fare il presidente».

Serve il terzo mandato...

«Dopo le Europee sarà interesse di tutti discuterne e sono convinto ci siano margini di dialogo con gli alleati».

A proposito: in Friuli Venezia Giulia si dice che nel caso in cui lei non potesse ricandidarsi vorrebbe correre a Trieste come erede di Dipiazza. C'è qualcosa di vero in queste voci?

«Io sto bene a fare presidente della Regione, ho ancora quattro anni di mandato e aspettiamo di capire quello che succederà».

Quali sono le variabili?

«In primis la presenza o meno del terzo mandato che, ricordo, da Regione Autonoma potremmo anche approvarci da soli. Nel caso, poi, vedremo se vorrò ricandidarmi. Oggi mi piacerebbe farlo, ma nel 2028 dovrò capire se avrò ancora le motivazioni per impegnarmi al 100% per la Regione. Ma a decidere, in fondo, sono sempre i cittadini».

Nel senso che dovrebbe essere riconfermato?

«Esatto. È questo uno degli aspetti positivi dell'elezione diretta. Aumentare il numero dei mandati non fornisce alcuna garanzia, ma lascia agli elettori il giudizio sull'operato di un amministratore».

È davvero un caso che nessuno dei governatori leghisti fosse presente sabato al raduno di Roma?

«Ne ho parlato con alcuni colleghi e veramente le assenze sono figlie di precedenti impegni istituzionali oppure, come nel mio caso, familiari che non potevamo disdire»

Non c'era troppa destra, tendente all'estremo?

«Intanto mi pare che, l'Afd fosse assente. Detto questo, è sbagliato dipingere tutti questi partiti come neonazisti. Certo all'Europa non lesinano critiche che in alcuni casi sono condivisibili e in altri meno. Anche all'interno del Ppe e del Pse, tuttavia, esistono posizioni diverse e non mi sembra che in questi anni i deputati di quei gruppi abbiano sempre seguito all'unanimità le indicazioni dei loro partiti».

Anche per lei Macron è un pericoloso guerrafondaio?

«No e lo stesso Salvini ha chiarito di non avercela con lui. Su un tema così delicato come l'aggressione della Russia all'Ucraina le strategie per aiutare Kiev possono essere diverse, ma l'obiettivo è comune e sempre lo stesso: difendere la democrazia ucraina dall'invasione russa».

Lei anni fa fu tra i sostenitori della necessità di avvicinare la Lega al Ppe. Non è mai accaduto. È ancora una strategia contingente?

«Sono convinto che le forze di centrodestra debbano dialogare anche a Bruxelles. Ancora di più, però, spero che dalle urne esca una maggioranza politica coerente. Fino a questo momento l'Europa si è basata su accordi al ribasso tra famiglie politiche molto distanti tra loro, come appunto popolari e socialisti, che l'hanno indebolita nel confronto con i grandi player internazionali».

Anche lei esclude a priori il sostegno a Von der Leyen?

«Il sistema elettorale europeo porta a decidere tutto dopo il voto. Intanto cerchiamo di capire quali saranno le possibili alleanze in Parlamento, dopodiché discuteremo del nome del presidente della Commissione. Oggi stiamo parlando di qualcosa di ipotetico, se non di costruzioni fantasiose».

Nel 2019 a Bruxelles è stato costruito attorno a voi un cordone sanitario che vi ha escluso da ogni scelta. Teme il ripetersi di questa situazione?

«Sì, ma sarebbe poco utile sia all'Europa sia alla Lega. Credo in ogni caso che a giugno la composizione del Parlamento europeo sarà molto diversa da quello attuale».

Ci spiega come è possibile passare, in cinque anni, dal 34% a meno del 10%?

«Non è la prima volta e non è legato a una singola causa. In Italia lo abbiamo già visto con Renzi e con il M5s. Il fattore positivo, però, è che per quanto ci riguarda i flussi elettorali sono molto instabili, ma gli elettori restano sempre nell'alveo del centrodestra. È accaduto prima con il Pdl, quindi con la Lega e adesso è Fdi a essere il primo partito dell'alleanza».

Ha paura del possibile sorpasso di Forza Italia?

«Non temo nulla e faccio l'in bocca al lupo a tutti gli alleati».

Non ha paura nemmeno che Salvini stacchi la spina al Governo in caso di debacle?

«Non lo ritengo nemmeno ipotizzabile. Abbiamo preso un impegno con gli elettori. A Roma c'è una maggioranza chiara, e politica, uscita dalle urne e nessuno ha né l'interesse né la volontà di sottrarsi al mandato che ci hanno dato gli italiani».

Anche a lei, come a Zaia, manca la Lega Nord?

«La Lega attuale è la prosecuzione della Lega Nord. Senza dubbio con un progetto offerto a tutto il Paese, ma che non tradisce l'idea di autonomia e dei territori».

E in questo senso, allora, cosa c'entra con voi, e la vostra storia, Vannacci?

«Ben vengano personalità con visibilità nazionale che, pur non appartenendo alla Lega, possono aiutarci in campagna elettorale. Allo stesso tempo, però, le liste dovranno possedere una forte rappresentanza territoriale perché è quello che ha sempre caratterizzato l'azione del partito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vedrei bene Zaia ancora a guidare il Veneto. Sul terzo mandato ci sono spiragli per discuterne assieme agli alleati»

«I miei rapporti con il segretario sono ottimi e ci sentiamo spesso anche su temi che riguardano il suo ministero»

«Escludere il sostegno a von der Leyen? Cerchiamo di capire le possibili alleanze, poi parleremo del presidente»

COMPAGNI DI PARTITO

Luca Zaia
Presidente del Veneto

Matteo Salvini
Segretario nazionale della Lega

IL CURRICULUM

Presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni

Massimiliano Fedriga guida il Friuli Venezia Giulia da oltre cinque anni. Dopo una lunga esperienza in Parlamento – nonostante la giovane età – dove, alla Camera, ha vestito anche i panni del capogruppo, nel 2018 è stato candidato governatore della Regione Autonoma.

Alle elezioni del 29 aprile di sei anni fa si è imposto con il 57,1% davanti al candidato del centrosinistra (senza il M5s) Sergio Bolzonello (26,84%). Ricandidato lo scorso anno ha migliorato la performance precedente stravincendo le elezioni con il 64,2% nel confronto con il candidato di centrosinistra e M5s (ma non Terzo polo) Massimo Moretuzzo fermatosi al 28,37%. Dall'aprile del 2021, infine, è presidente della Conferenza delle Regioni italiane venendo eletto in quel ruolo al posto dell'emiliano Stefano Bonaccini.

https://overpost.biz
https://overday.info
overpost.org

La tragedia di Trevignano

LE IMMAGINI

Nuove verifiche di investigatori e carabinieri

Qui a sinistra l'ispezione svolta ieri mattina sul rottame dell'ultraleggero precipitato a Trevignano dopo il decollo. Nelle altre foto alcuni testimoni della tragedia di sabato e nella foto grande al centro le due vittime, i coniugi Lanfranco De Gennaro, 71 anni, generale dell'aeronautica in pensione, e la moglie Lucia Bucceri, anche lei 71 anni.

Un video ha ripreso l'incidente La Procura sequestra il filmato «Si vede l'aereo perdere colpi»

Aperto un fascicolo per l'incidente costato la vita a Lanfranco De Gennaro e la moglie Lucia Bucceri
Ieri mattina un ispettore dell'Ansv si è leggermente ferito durante le operazioni di sopralluogo

Federico Cipolla / TREVIGNANO

L'incidente del Tecnam è stato ripreso in un video, acquisito dalla Procura. «Nel video si vede l'aereo che perde colpi», precisa il capo procuratore Marco Martani. La Procura ha aperto un fascicolo per l'incidente aereo di Trevignano in cui hanno perso la vita Lanfranco De Gennaro, 71 anni, generale dell'aeronautica in pensione, e la moglie Lucia Bucceri, anche lei, 71 anni. Ma per ogni passo ulteriore, anche per un eventuale perizia tecnica sulla dinamica dell'incidente, la Procura attenderà gli esiti degli esami eseguiti dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo e l'Enac. E successivamente deciderà se richiedere un ulteriore analisi. Al momento sul corpo di De Gennaro, che pilotava il Tecnam, non è stata disposta l'autopsia.

La decisione verrà presa oggi quando il pubblico ministero avrà in mano la documentazione dei carabinieri e dei vigili del fuoco sull'incidente, ma al momento la Procura sembra orientata a non disporla. Le testimonianze raccolte negli istanti successivi allo schianto dell'areo, e appunto il video in possesso della Procura sembrano portare alla conclusione che si sia trattato di un guasto.

«Stavo tagliando l'erba, ho alzato gli occhi al cielo per vedere quell'ultraleggero che stava decollando, poi ho sentito il motore spegnersi e l'areo è precipitato», ha raccontato Gianni Pellizzari, che abita nella casa davanti alla villetta in cui si è schiantato l'ultraleggero in cui sono morti De Gennaro e la moglie Lucia Bucceri. Le indagini ora puntano ad accertare se la tragedia di Trevignano potesse essere evitata. L'areo su cui viaggiava la coppia non era di loro proprietà, era in affitto. Dal punto di vista dell'inchiesta questo aspetto è determinante: chi doveva occuparsi della manutenzione del Tecnam? Chi e quando ha eseguito gli ultimi controlli prima del decollo da Montebelluna sabato mattina? Sono queste alcune delle domande a cui stanno cercando di rispondere gli inquirenti. Al via l'indagine dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza in Volo sul relitto dell'ultraleggero che sabato mattina, alle 11 circa, è precipitato sul giardino di una casa di vicolo Alpini a Trevignano.

Oggi verrà deciso se disporre l'autopsia sui corpi dei due coniugi rimasti uccisi

Quello che resta dell'ultraleggero precipitato a Trevignano

Intanto, ieri, verso le 10, a Trevignano è arrivato un investigatore dell'Ansv (Agenzia nazionale per la sicureazza del volo) accompagnato da un paio di carabinieri, dal figlio dei coniugi De Gennaro e da altri familiari delle vittime. I tre agenti, lasciati soli dalle 11.30 circa in poi, hanno continuato con i rilievi: l'investigatore dell'organo di Stato che indaga sugli incidenti di volo civili ha fatto più volte il giro della carcassa del Tecnam P2002, è salito su un'ala e svolgendo il suo lavoro si è anche ferito lievemente alla mano sinistra.

Sono stati svolti altri accertamenti Sentiti i testimoni oculari del dramma

Il sopralluogo operativo dell'Ansv è solo l'inizio del processo di investigazione che ha lo scopo di documentare lo stato del relitto e di tutto quello che c'è attorno, raccogliere eventuali documenti a bordo dell'aeroplano, con particolare attenzione per le evidenze deperibili nel tempo. In un secondo momento si continuerà con le analisi nell'aviosuperficie di Montebelluna, da dove è partito l'ultraleggero che era diretto a Campoformio. Non si sa ancora quando il relitto sarà rimosso dal giardino di vicolo Alpini, questo dipende dall'autorità giudiziaria che ha disposto il sequestro e che si riserva la scelta di nominare un proprio consulente tecnico. Da ora in poi le indagini prenderanno due strade parallele ma con scopi diversi: l'Ansv (da non confondere con l'Enac, ente regolatore dell'aviazione civile) investiga allo scopo di comprendere le cause in ottica di prevenire incidenti, l'autorità giudiziaria cerca le responsabilità. Ieri, inoltre, sono stati sentiti due testimoni oculari. I due, dopo aver rilasciato la loro versione ai carabinieri già sabato, hanno spiegato i fatti all'Ansv. «Ero dietro casa mia, stavo facendo dei lavori sotto al portico e ho visto un velivolo passarmi sopra la testa in un tragitto diverso dal solito - racconta Claudio - l'ultraleggero ha virato a destra, è passato sopra la mia casa, il motore stava perdendo colpi e all'improvviso si è spento». —

(ha collaborato Andrea Dossi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

overpost.org

LA RICOSTRUZIONE

L'amico di famiglia «Malore? No, si tratta di un'avaria tecnica»

TREVIGNANO

«Non può essere stato un malore, ma solo un guasto, altrimenti le dinamiche dell'incidente sarebbero state diverse. Ci sono troppi elementi che portano sulla pista del guasto tecnico». L'ipotesi che ad aver provocato lo schianto e la conseguente morte di Lanfranco De Gennaro e Lucia Bucceri sia stato un guasto al motore ormai è accreditata, almeno nella cerchia di amici più ristretta del generale in pensione. Tra queste, il tenente colonnello Antonio Enna, pilota dell'Aeronautica Militare e suo collega per un certo periodo a Treviso: «Cerco di dare un senso a quello che è accaduto e allora metto insieme gli elementi che ho a disposizione» dichiara Enna, «il primo tra tutti è legato alla perdita di benzina in volo, ci sono alcuni testimoni che hanno visto fuoriuscire dall'ala il carburante, questo può significare che si sia rotto il tubo dell'alimentazione che collega il serbatoio che si trova sull'ala e il motore, questo potrebbe ave provocato l'anomalia e il successivo spegnimento del motore».

Il tenente colonello ripercorre momento dopo momento la sequenza di azioni che hanno portato allo schianto. Secondo lui il motore era già spento prima dell'impatto al suolo. Altro aspetto preso in considerazione dall'uomo è il fatto che il velivolo non sia planato: «se si fosse trattato di malore, sua moglie Lucia in qualche modo avrebbe preso in mano la situazione, dopo tanti anni conosceva le manovre, in qualche modo potevano salvarsi, cosa che non è avvenuta». C'è un ultimo particolare che assilla i pensieri di Antonio Enna e riguarda l'elica: «Guardando il velivolo si vede che l'elica è intatta. Questo significa che era ferma, altrimenti si sarebbe danneggiata. Gli inquirenti ci daranno risposte, non sarà difficile ricostruire il fatto». —

L.R.

IL DOLORE E I DUBBI DELLA FAMIGLIA

Il figlio: «Mio padre era un esperto Non sappiamo i motivi del guasto»

Alcuni testimoni: «C'era carburante che pioveva giù dall'ultraleggero prima dell'impatto al suolo»
L'ipotesi prevalente: rottura del tubo di alimentazione che ha determinato il blocco improvviso

TREVIGNANO

«Mio padre era un grande esperto: dobbiamo ancora appurare come sia potuto succedere. Come è potuto accadere un guasto al motore?»: Marco De Gennaro, il giorno dopo il terribile incidente che gli ha portato via i genitori, comincia a porsi le domande sulla dinamica dello schianto. Ieri mattina si è recato sul luogo della tragedia e ha parlato con gli inquirenti. In questa fase i quesiti non sono pochi, considerando anche le immagini del filmato, girato da un testimone, e acquisito dalla Procura.

«Mi sto chiedendo come sia potuto accadere. Ci sono in corso delle indagini e vedremo come si svolgeranno e dove ci porteranno». Determinante l'esito della prima analisi condotta ieri dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, a seguito della quale la Procura di Treviso potrebbe disporre un'ulteriore perizia. Del resto, come appreso dalla famiglia, qualche testimone avrebbe visto del carburante fuoriuscire dall'ultraleggero prima ancora dell'impatto al suolo: il che fa propendere decisamente per la tesi della rottura del tubo di alimentazione, che ha determinato un blocco improvviso e irreversibile del motore, e la conseguente tragedia. Quindi, un problema di manutenzione? O un cedimento improvviso o imprevedibile? Di certo l'ipotesi del guasto sembra, in queste ore, nettamente prevalente rispetto a quella di un malore del pilota.

> Il giovane ha parlato con gli inquirenti «Anch'io mi chiedo cosa sia successo»

Marco De Gennaro, figlio delle vittime

IL TURISMO DEI CURIOSI

Vicolo Alpini intanto, da ieri mattina, è diventtao meta del turismo "nero", con qualsiasi mezzo e ad ogni età il luogo dove è precipitato l'ultraleggero suscita un macabro fascino mentre i residenti si chiudono in casa per cercare di evitare qualsiasi contatto con visitatori e cronisti. In auto o in bicicletta, sono tanti i mezzi che dal pomeriggio di sabato scorso circolano nella stretta strada di Trevignano per vedere dove è caduto il Tecnam P2002, il luogo dell'impatto dove hanno perso la vita i coniugi Lamberto De Gennaro e Lucia Bucceri. I meno impudenti si sono limitati a guardare dalla perpendicolare via Montebelluna, sostando brevemente a bordo della larga carreggiata o nel campo adiacente al giardino ancora sfregiato dal relitto dell'ultraleggero.

I più temerari, invece, si spingono a percorrere la via dove riesce a passare soltanto un'autovettura alla volta. Vicolo Alpini, in più, è una carreggiata senza uscita e la viabilità viene interrotta da chi è costretto a far manovra per tornare indietro o per ricavare spazio e far passare un mezzo che giunge dal senso opposto. Particolarmente intenso il traffico ieri verso mezzogiorno, o almeno non si erano mai viste così tante auto circolare per questa piccola strada che ora è diventata meta di questo macabro rituale. Il profilo del "turista oscuro" è molto trasversale: autisti singoli, in coppia, con la famiglia o i figli piccoli nei sedili posteriori e nessun limite di età.

LA RISERVATEZZA DEI RESIDENTI

I proprietari della casa in cui è precipitato l'ultraleggero, lasciando il cancello aperto per agevolare il lavoro dei carabinieri e dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza in Volo, hanno dato modo ai curiosi di sostare per poter provare a vedere qualcosa. Però non parlano volentieri agli estranei di quello che è accaduto, l'immane tragedia a cui hanno assistito. Soprattutto finché il rottame non verrà rimosso.

In realtà tra siepi e ringhiere, lo "spettacolo" è poco visibile, per nulla quando l'inferriata che dà accesso al giardino è chiusa. Ecco che quindi il turista curioso se ne torna indietro forse deluso per non aver raggiungo l'obiettivo. Gli abitanti di vicolo Alpini, dopo un sabato vissuto sull'onda di quanto accaduto, il giorno dopo l'incidente hanno forse realizzato ancora di più il dramma e si sottraggono a qualsiasi contatto con l'esterno: seppur siamo poche le abitazioni, i residenti preferiscono non uscire di casa anche per evitare il solo contatto visivo con i turisti dell'orrore.

«TANTI VOLI SOPRA DI NOI»

«Sul luogo dell'impatto, il giorno stesso, sono venuti dei colleghi del generale De Gennaro - racconta il proprietario del giardino su cui è piombato il velivolo - Per la verità sono davvero tanti gli ultraleggeri che passano sopra i nostri tetti, a volte abbiamo pensato a che cosa sarebbe successo se ne fosse precipitato uno qui. Sabato è successo davvero, ed è stata una tragedia. E ci potevano esserre perfino più vittime oltre ai due poveri coniugi di Treviso. No, non abbiamo mai visto una cosa del genere, continua a fare un certo effetto, non sarà facile dimenticare». —

LORENZA RAFFAELLO
ANDREA DOSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA A CHIOGGIA

Scoppia l'incendio nell'appartamento Famiglia asfissiata dalle esalazioni

Padre, madre e figlio trovati esanimi in camera da letto
Due passanti avevano cercato di salvarli. Ignote le cause

L'esterno dell'abitazione dove è scoppiato l'incendio

Raffaele Cesarano / CHIOGGIA

Le esalazioni provocate da un incendio hanno distrutto un'intera famiglia di tre persone a Sottomarina di Chioggia. Quando sono intervenuti i vigili del fuoco le tre vittime giacevano sul pavimento delle loro camere da letto: Gianni Boscolo Scarmanati 64 anni, la moglie Luisella Veronese, 59, e il figlio Davide, 27, famiglia molto conosciuta perché gestiva lo stabilimento balneare Bagni Smeraldo a Isola Verde di Chioggia. «È una tragedia. Era una famiglia conosciuta in città, impegnata al camping Smeraldo: gente che ha sempre lavorato, conosciuta e stimata» ha detto il sindaco di Chioggia, Mauro Armelao il quale ha annunciato di voler proclamare il lutto cittadino nel giorno dei funerali. L'incendio è scoppiato poco dopo mezzanotte ed ad accorgersene sono stati

> Il nucleo gestiva uno stabilimento balneare ed era molto conosciuto

due giovani che, transitando in auto per la strada, nel centro di Sottomarina, hanno chiamato il 115 per poi tentare, invano, di mettere in salvo le tre persone rimaste intrappolate. Ma le fiamme erano già alte e avevano avviluppato il piano terra, procedendo rapidamente ai piani superiori dell'abitazione eretta su tre livelli, come le altre a fianco.

INUTILI I SOCCORSI

«Abbiamo tentato di spegnerlo con l'aiuto di un estintore - ha detto uno dei testimoni, un giovane straniero. - Si è anche cercato di entrare con una scala, ma le fiamme erano troppo alte. Abbiamo visto al secondo piano la signora che chiedeva aiuto, poi è sparita forse perché si è sentita male e la scala non arrivava a quell'altezza. Ci dispiace per la famiglia di Gianni - ha aggiunto -, conoscevamo tutti ed erano brave persone». Che la situazione fosse difficile lo ha sottolineato anche un vigile del fuoco spiegando che «l'incendio era già generalizzato al piano terra e stava saturando l'ambiente attraverso il vano scale per raggiungere i piani più alti». Per domare il fuoco sono stati necessari sette automezzi dei pompieri con 18 operatori giunti da Chioggia, Cavarzere e Mestre che hanno operato fino all'alba. Spente le fiamme al piano terra i vigili del fuoco, sono entrati nella casa, ormai satura, con gli autorespiratori, trovando le vittime al secondo piano.

> Il sindaco ha annunciato di voler proclamare il lutto cittadino

GLI ACCERTAMENTI

Le cause non sono state ancora accertate, mentre i carabinieri hanno già avviato le indagini su delega della procura. L'abitazione nel frattempo è stata messa sotto sequestro. «Una vera tragedia che si è consumata in una nostra città, una realtà che non può lasciare indifferenti e sconvolge gli animi» ha commentato il presidente del Veneto, Luca Zaia - La comunità di Chioggia aveva già vissuto una tragedia simile pochi giorni prima del Natale del 2020. —

IN BREVE

Migranti
Ancora naufragi Ma sbarchi dimezzati

Gli sbarchi di migranti sono in calo: nei primi tre mesi dell'anno in corso sono più che dimezzati rispetto al 2023. Ma le tragedie del mare continuano a ripetersi. A meno di 24 ore di distanza dal naufragio avvenuto il giorno prima, c'è un secondo disperso al largo di Lampedusa. Dopo la bimba di quindici mesi che era su un barchino insieme alla madre ieri mattina è scomparso in mare un quindicenne della Guinea. Le ricerche sono in corso anche se le speranze di trovarli ancora in vita sono praticamente nulle.

Vaticano
Il Papa affaticato non legge l'omelia

Lunghi minuti di silenzio e poi la rinuncia a pronunciare l'omelia: si apre così la Settimana santa di Papa Francesco in una Domenica delle Palme nella quale mostra una voca ancora affaticata. Il Pontefice non rinuncia tuttavia a presenziare alla lunga celebrazione a Piazza San Pietro, quasi due ore, e anche a compiere, alla fine della messa, un lungo giro in papamobile per salutare i sessantamila fedeli presenti.

FINO AL 31 MARZO
TAN 0,90% TAEG 1,68% | ANTICIPO € 8.630 | 36 RATE DA € 249 | RATA FINALE € 20.718

Valori ciclo combinato WLTP Gamma Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 5,3 l/100 km; emissioni CO_2 da 160 a 119 g/km.

*Nissan Qashqai N-Connecta MY2 Mild Hybrid 140CV a € 34.530 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 34.530 (IPT escl.) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Esempio di finanziamento: anticipo € 8.630, importo totale del credito € 28.991,99 (include finanziamento veicolo € 25.900 e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 1.243,08 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 1.849 comprendente 3 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 72,48 (addebitata sulla prima rata), interessi € 690,01, Valore Futuro Garantito € 20.718 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 29.682 in 36 rate da € 249 oltre la rata finale. TAN 0,90% (tasso fisso), TAEG 1,68%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2024 sulle vetture in pronta consegna.

AUTONORDFIORETTO
REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286 - MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212

VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

overpost.org

CONSIGLI L'ARRIVO DELLA BELLA STAGIONE RENDE PIÙ APPETIBILI ATTIVITÀ FISICHE BENEFICHE, COME PASSEGGARE E FARE GIARDINAGGIO

Vivere la primavera all'aria aperta

La vita comincia a sessant'anni. Si tratta di un modo di dire che nel mondo di oggi trova il suo senso tra la pensione, i figli grandi e le minori incombenze quotidiane che garantiscono più tempo da dedicare a se stessi quando ci sia avvia verso la vecchiaia. Si tratta però di una fase di vita che richiede magiori cure e attenzioni, dato che dopo i 65 anni aumenta il rischio di incorrere in disturbi cardio-cerebrovascolari, in primo luogo l'ipertensione arteriosa. L'arrivo della primavera in questo senso può sicuramente dare una mano. Come? Basta considerare che tra i principali fattori di rischio per la salute, oltre all'avanzare dell'età, vi è lo stile di vita, e in particolare la scarsa o nulla attività fisica. Ogni settimana sono infatti raccomandati almeno 150-300 minuti di attività fisica aerobica moderata, anche dopo i 75 anni: è sufficiente camminare, ballare, andare in bicicletta o praticare giardinaggio per mantenere l'organismo in salute. Tutte attività che con l'arrivo della bella stagione diventano ancora più fattibili, e in alcuni casi (si pensi ai lavori di giardinaggio) proprio in queste settimane sono praticabili per la prima volta durante l'anno.
Passando invece ai consigli che valgono in tutte le stagioni: vietato fumare, mentre gli alcolici vanno limitati al massimo.

Raccomandati 150-300 minuti di attività aerobica moderata a settimana, anche dopo i 75 anni

I LAVORI ALL'ARIA APERTA DIVENTANO UN PIACERE IN QUESTE SETTIMANE

È infatti bene ricordare che non è mai troppo tardi per dire addio alle dipendenze: smettere di fumare, ad esempio, ha effetti benefici evidenti già a breve termine. È importante anche non esagerare con la caffeina, limitandosi a un paio di tazzine di caffè al giorno. Anche mantenere il peso ideale ha i suoi benefici: occorre cercare di non ingrassare alimentandosi regolarmente con pasti sani e nutrienti, senza appesantirsi, specialmente la sera.
Infine, non bisogna mai saltare i controlli medici di routine, seguendo poi l'eventuale terapia consigliata dal medico curante.

› VACANZE

Brevi o lunghi viaggi perfetti per ogni età

Anche per chi è più anziano è questo il momento di progettare piccoli o grandi viaggi, sia a breve termine che per l'estate. Tra le mete più gettonate dai turisti "over" vi sono i bellissimi paesaggi collinari dell'entroterra toscano, della Langhe e del Monferrato. Immancabili poi i soggiorni nelle Dolomiti.

AMICI A 4 ZAMPE

Cani e gatti alleggeriscono le giornate

Specialmente in primavera, avere un animale domestico induce il proprietario ad avere uno stile di vita attivo, ad uscire per la passeggiata quotidiana e a trascorrere momenti ludici all'insegna dell'allegria e della spensieratezza. Naturalmente non tutte le taglie e le razze sono indicate a "convivere" con una persona anziana. Sono infatti preferibili cani e gatti di piccole dimensioni, più facili da gestire. Molto consigliati, tra i cani, il Maltese e il Pomerania, dolci e affettuosi, e, tra i gatti, il Ragdoll e il Certosino. La compagnia di un amico a quattro zampe rallenta il decadimento delle funzioni cognitive, mantiene il fisico in allenamento e favorisce una sensazione di benessere mentale, allontanando così il rischio di ammalarsi di depressione e di soffrire di solitudine.

UDINE via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD) via Dante, 2
tel. 0432 785093

SU APPUNTAMENTO SIAMO PRESENTI A:

Trevisan Sanitaria
Reana del Rojale (UD)
Via C. Nanino, 129/16
0432 883557

Farmacia Lavariano
Lavariano (UD)
Piazza S. Paolino
0432 828945

Farmacia Favero
Pradamano (UD)
Viale Giovanni Marinelli, 2
0432 671008

www.acusticaudinese.it
+39 338 864 6078

overpost.org

I siti produttivi di Trieste e Porcia sono da tempo in affanno
Entrambi sono della potente famiglia svedese, tra le più ricche d'Europa

Wärtsilä ed Electrolux, il filo rosso che lega le due industrie in crisi dell'impero Wallenberg

Lavoratori e sindacalisti davanti ai cancelli dello stabilimento Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra

IL CASO

Diego D'Amelio

Wärtsilä a Trieste ed Electrolux a Porcia. Da anni le due crisi industriali si trascinano in Friuli Venezia Giulia. Da una parte la produzione di motori per navi mandata in fibrillazione dalla transizione energetica; dall'altra il settore dell'elettrodomestico che arranca in tutta Europa. Casi locali apparentemente sganciati fra loro e invece accomunati da un fattore unificante: la presenza della potente famiglia svedese dei Wallenberg, che controlla entrambe le multinazionali.

I Wallenberg possiedono un impero da 250 miliardi di euro e sono una delle famiglie di imprenditori più potenti in Europa. Al comando c'è la quinta generazione di una dinastia capace in due secoli di accumulare ricchezze con molte intraprese, ben oltre i confini della Svezia. I fratelli Jacob e Peter (detto Poker) assieme al cugino Marcus (detto Husky) vantano la presenza in Wärtsilä ed Electrolux, AstraZeneca, Ericsson, Saab e nella compagnia aerea Sas. Di AstraZeneca i Wallenberg sono fondatori, dopo la decisione di unire la propria Astra Ab con il gruppo britannico Zeneca nel 1999 costituendo il colosso di Big Pharma.

Tutto comincia nel 1856 dalla creazione della Stockholms Enskilda Bank (Seb) da parte dell'ex ufficiale marittimo André Wallenberg. Un secolo dopo, la famiglia dava occupazione al 40% dei lavoratori svedesi e deteneva il 40% del valore della borsa di Stoccolma. Negli anni Novanta macinava un terzo del pil del paese. Nell'illustre pantheon familiare c'è pure il diplomatico Raoul Wallenberg, che durante la Seconda guerra aiutò a Budapest gli ebrei in fuga, tanto da essere considerato lo Schindler svedese. Dal 1917 i Wallenberg gestiscono le proprie attività attraverso un sistema di fondazioni di famiglia, cresciute fino a includerne 15, molto attive nei finanziamenti alla ricerca. Jacob, Peter e Marcus non hanno proprietà dirette e non risultano nelle classifiche degli uomini più ricchi del continente. Le fondazioni controllano a propria volta le holding Fam e Investor, solo quest'ultima con una capitalizzazione di 60 miliardi. Investor possiede quote in 120 società. Tutto ciò costituisce la "Sfera Wallenberg": un gigante da 600 mila dipendenti.

Tra le quote più rilevanti, figurano il 17,7% di Wärtsilä, il 39,7% di Saab (aerospaziale e difesa), l'11,8% di Nasdaq (mercato azionario), il 34,7% di Sobi Healthcare, il 33,4% di Husqvarna (macchinari e moto), il 99% di Mölnlycke (medicale), il 23,8% di Ericsson (telecomunicazioni), il 30,4% di Electrolux, il 13,5% di Abb (automazione), il 100% di Grand Hotels, il 21% di Seb, il 14,7% del fondo Eqt, il 22,3% di Atlas Copco (macchinari) e il 3,3% di AstraZeneca. Quote sufficienti per il controllo delle società o comunque per indirizzare le strategie.

Il motto di famiglia è "Esse, non videri": essere, non apparire. I Wallenberg hanno abitudini discrete, sono più ricchi dei Rothschild, non alimentano il gossip come gli Agnelli e parlano poco con la stampa, tanto meno dei casi Wärtsilä ed Electrolux. Tutte le società sono affidate a un management esterno, come nel caso del ceo di Wärtsilä Håkan Agnevall e del collega di Elextrolux Jonas Samuelson. I Wallenberg siedono però nei board di molte controllate. La filosofia è mantenere una presenza reale e di lungo periodo nelle compagnie di cui sono soci. Ma come spiegava Jacob Wallenberg in un'intervista al Financial Times, «il lungo termine consiste di tanti brevi termini nei quali bisogna essere performanti».

Senza performance, non ci sono dividendi da distribuire. E così lo stabilimento Electrolux di Porcia e la fabbrica Wärtsilä di Trieste sono finiti tra i luoghi non performanti dentro strategie di respiro globale. Diceva Marcus Wallenberg Sr. (detto Dodde): «Nessun business è così cattivo da non poter essere rimesso in piedi con la giusta leadership, ma nessun business è così buono da non poter essere distrutto da un cattivo leader». Ma se i Wallenberg ragionano in termini di strategie globali, quelle parole assumono senso opposto nelle orecchie del lavoratore italiano.

A Porcia la fabbrica che fu degli Zanussi è in crisi da un decennio. Prima c'era la Rex, protagonista della rivoluzione della lavatrice in Italia. Negli anni Ottanta arrivarono i Wallenberg con Electrolux. Nel frattempo il mercato del bianco è entrato in crisi. Il trasferimento di pezzi della produzione è cominciato nel 2014 in direzione Polonia. Negli ultimi mesi l'impianto di Porcia è stato fermato in più occasioni per mancanza di ordini. Nel complesso Electrolux taglierà 3 mila dipendenti a livello globale, metà dei quali in Europa. In Italia lavorano in 4.700 su 5 impianti: gli esuberi saranno 373, quasi tutti a Nordest, fra Porcia e Susegana (Treviso). Nel caso di Wärtsilä la meccanica torna interamente in Finlandia, dopo una serie di ridimensionamenti avvenuti nel tempo a Bagnoli della Rosandra, dove la Wärtsilä dei Wallenberg è atterrata nel 1997, rilevando la Grandi motori, di emanazione pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dinastia di banchieri, imprenditori e diplomatici, dà lavoro a 600 mila dipendenti in tutto il mondo

Si stima un patrimonio da 250 miliardi: controllano una miriade di società attraverso 15 fondazioni

L'INCONTRO

Convocato a Roma per mercoledì il tavolo su Bagnoli

È stato convocato al Mimit per mercoledì alle 11 il tavolo sull'accordo di programma per la riconversione del sito di Bagnoli della Rosandra di Wärtsilä. L'incontro si svolgerà in modalità mista, sia in presenza che in videoconferenza. Sono stati convocati, oltre alle organizzazioni sindacali, i referenti del ministero del Lavoro, la Regione Fvg, il Comune di Trieste, Wärtsilä, Invitalia, Msc, Confindustria Alto Adriatico, Autorità Porto Trieste, Coselag (Consorzio di Sviluppo economico locale dell'area giuliana).

IL COMMENTO

MIGRANTI, L'INADEGUATEZZA DEL SISTEMA ITALIANO

FRANCESCO JORI

Se non ci fossero, se li inventerebbero: specie a ridosso di un'elezione, come quella per l'Europa tra poco più di due mesi. La crociata anti-moschee del sindaco di Monfalcone (non a caso in corsa per la candidatura a Strasburgo) è l'ennesima dimostrazione di come e quanto gli immigrati in Italia rappresentino per certa politica un'esca acchiappa-voti da utilizzare a orologeria, sintonizzandosi sulle lancette delle urne. E tuttavia, non è che una parte della perdurante inadeguatezza del sistema Italia nell'affrontare un problema planetario: legata alla concezione di fondo di considerare l'immigrazione come una situazione di emergenza declinata in chiave di sicurezza, anziché come una questione sociale di portata ordinaria, per giunta destinata a lievitare nell'immediato futuro.

In questo senso, esemplare è la presa di posizione di alcuni sindaci veneti di capoluogo, oltretutto di diversa appartenenza politica. Con una prassi deleteria da parte di uno Stato che scarica il problema sui territori, per giunta gravandolo con una serie di vincoli. Il terreno principale riguarda il Sai, Sistema di accoglienza e integrazione, che punta su un inserimento graduale e per piccoli passi, distribuendo gli immigrati in numeri bassi nei singoli Comuni. Soluzione, si badi, prevista dallo Stato stesso in alternativa ai Cas, i Centri di accoglienza straordinaria: che diventa invece ordinaria, visto che in questo momento ospitano i due terzi del totale, vale a dire oltre 70mila persone. Realtà, come le definisce il Centro ricerche Idos, dove prevale il concetto di immigrati come pericolo sociale: quindi da isolare in una "detenzione indefinita", com'è stata chiamata.

Per contro, i Sai sono strutture che non solo spalmano le presenze nel territorio, ma si occupano anche dell'inserimento e della formazione al lavoro. È lo stesso Parlamento europeo, d'altra parte, a giudicarli un sistema efficace anche in termini economici, visto che farebbero risparmiare ai servizi di accoglienza 18 miliardi l'anno; senza contare che promuovere l'accesso al lavoro degli immigrati comporterebbe una crescita del Pil di 15 miliardi. Ma a casa nostra non si raccoglie il messaggio.

In Veneto, gli ospiti dei Cas sono 6.848, dei Sai 764; in Friuli Venezia Giulia, le cifre diventano rispettivamente 4.319 e 238. Un divario motivato dai sindaci con le solite irritanti procedure burocratiche infinite con cui un piccolo Comune non riesce a misurarsi, e con i finanziamenti, visto che il decreto fondi per il 2024 non è ancora stato varato dal governo, e si va avanti a proroghe seriali.

Eppure, la presenza di immigrati diventa sempre più vitale per un'Italia e un Nord Est in esasperato declino demografico: lo ribadiscono gli imprenditori per primi, lo documentano pochi ma indicativi dati, come il fatto che il saldo tra quanto ci costa e quanto ci rende l'immigrazione è positivo per 6,5 miliardi, e che già un 11 per cento di chi apre un'attività in proprio viene da fuori, con un aumento del 43 per cento negli ultimi dieci anni. Altrove, convivere nella diversità è una regola: come dimostra il Regno Unito, dove i premier di Inghilterra, Scozia e Galles sono persone che vengono da lontano; e quello gallese è addirittura il primo leader nero d'Europa. Da noi, c'è chi è fermo a Neanderthal. —

overpost.biz

overpost.org

Le iniziative di Nem – R-evolution lab a Pordenone

La partita elettorale per Bruxelles è ancora aperta Il futuro, dunque, è tutto da scrivere

Pubblico numeroso per le riflessioni sulle prospettive e gli scenari internazionali

Le nuove sfide all'Europa post Covid

Dal possibile ritorno di Trump ai riflessi della guerra nel continente. «Sostenere l'Ucraina per garantire un futuro dell'Ue»

Edoardo Anese / PORDENONE

Dal conflitto tra Russia e Ucraina ai rapporti con gli Stati Uniti, minacciati dal possibile ritorno dell'antieuropeista Trump, passando per il ruolo dell'Italia all'interno dell'Unione. In che direzione sta andando l'Europa? Quali sono le prossime sfide che l'attendono? Il futuro è già scritto? Nel frattempo l'appuntamento alle urne, dal 6 al 9 giugno, è sempre più vicino.

Di tutto questo si è parlato ieri mattina al teatro Verdi di Pordenone nell'ambito del focus organizzato dal gruppo editoriale Nord Est Multimedia, grazie al main partner CiviBank, Regione Fvg, IoSonoFriuliVeneziaGiulia e Comune di Pordenone. Protagonisti del confronto, inserito nel ciclo di incontri R-Evolution Lab, Adriana Cerretelli, editorialista de Il Sole 24 Ore, e Ferruccio de Bortoli, giornalista e presidente della casa editrice Longanesi. Il dialogo tra i due è stato condotto da Luca Piana, vicedirettore del gruppo Nem. Introduzione a cura di Ekaterina Domorenok, politologa all'Università di Padova.

«Che il consenso da parte dei cittadini nei confronti dell'Europa sia aumentato è evidente dall'esplosione della pandemia Covid – ha rilevato Cerretelli –. L'Ue in quell'occasione è diventata il punto di riferimento per tutte gli stati membri, considerando l'assenza di una politica sanitaria comune per gestire un'emergenza di tale portata». Nel post pandemia, invece, è emersa la necessità di ricorrere a una strategia per rilanciare l'economia; ne è scaturito il piano Marshall europeo, meglio noto come Next Generation Ue.

Oggi, tuttavia, l'Europa si trova ad affrontare un nuovo shock, rappresentato dal conflitto tra Russia e Ucraina. «Dopo due anni di scontri – ha proseguito Cerretelli –, si capisce chiaramente che non è più una guerra solo tra i due stati rivali. Se non sarà l'Ucraina a vincere l'Ue si troverà a dover affrontare un problema esistenziale».

Da parte di Putin, infatti, non sono mancate minacce all'Ue, in particolare contro la coalizione occidentale che offre sostegno all'avversario. «Finora la sfida europeista è sempre stata prettamente economica, considerata la ripresa post Covid – ha precisato la giornalista –. Oggi, invece, è politica. Per non parlare dell'impegno economico miliardario che chiede la Nato per garantire lo scudo sull'Europa. La situazione è allarmante».

ADRIANA CERRETELLI
EDITORIALISTA DEL SOLE 24 ORE

Adriana Cerretelli: «Per troppi anni abbiamo vissuto ancorati al pacifismo garantito dalla Nato»

Per de Bortoli la preoccupazione è che si verifichi quanto già accaduto in passato. «C'è il rischio che le Europee vengano considerate dai partiti come l'occasione per regolare la partita interna al proprio Paese – ha rilevato –. Tanto è vero che le varie forze candidano sempre i propri leader». L'analisi di de Bortoli è proseguita sottolineando la complessità dei dossier che si dovranno affrontare in Europa. «Le grandi questioni, quindi, passano per il Parlamento europeo – ha aggiunto –, dove devono sedere persone competenti. Altrimenti il rischio è che diventi un organismo inutile».

Sull'ultimo Consiglio Europeo che si è tenuto in questi giorni a Bruxelles, legato anche al tema della difesa dell'Unione, Cerretelli è stata chiara. «La difesa è una rivoluzione culturale – ha dichiarato –. L'Europa ha vissuto per tanti anni ancorata al pacifismo garantito dallo scudo Nato. Immaginare il futuro non sarà semplice: da un lato l'imprevedibile Putin, dall'altro il possibile ritorno di Donald Trump alla guida dell'America. Sappiamo benissimo che si tratta di una figura antieuropeista e su questo è stato chiaro. Per l'Europa, tuttavia, devono restare fondamentale la difesa e il sostegno all'Ucraina».

Sul fronte dei possibili risultati elettorali, osservando gli ultimi sondaggi, la partita è totalmente aperta. Il futuro dell'Ue resta quindi tutto da scrivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRUCCIO DE BORTOLI
GIORNALISTA E PRESIDENTE DELLA CASA EDITRICE LONGANESI

Ferruccio de Bortoli: «Ci vuole serietà. Le battaglie politiche interne agli Stati vanno lasciate fuori»

THE NEW
iX2
Piacere di guidare. 100% electric.
SCOPRI LA NUOVA BMW X2, DA OGGI ANCHE 100% ELETTRICA, IN CONCESSIONARIA E SU BMW.IT
Autotorino
Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
autotorino.bmw.it
Nuova BMW iX2: consumo di energia in kWh/100 km: 15,3 - 19; emissioni di CO_2 in g/km (ciclo misto): 0. I consumi di energia e le emissioni di CO_2 riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.

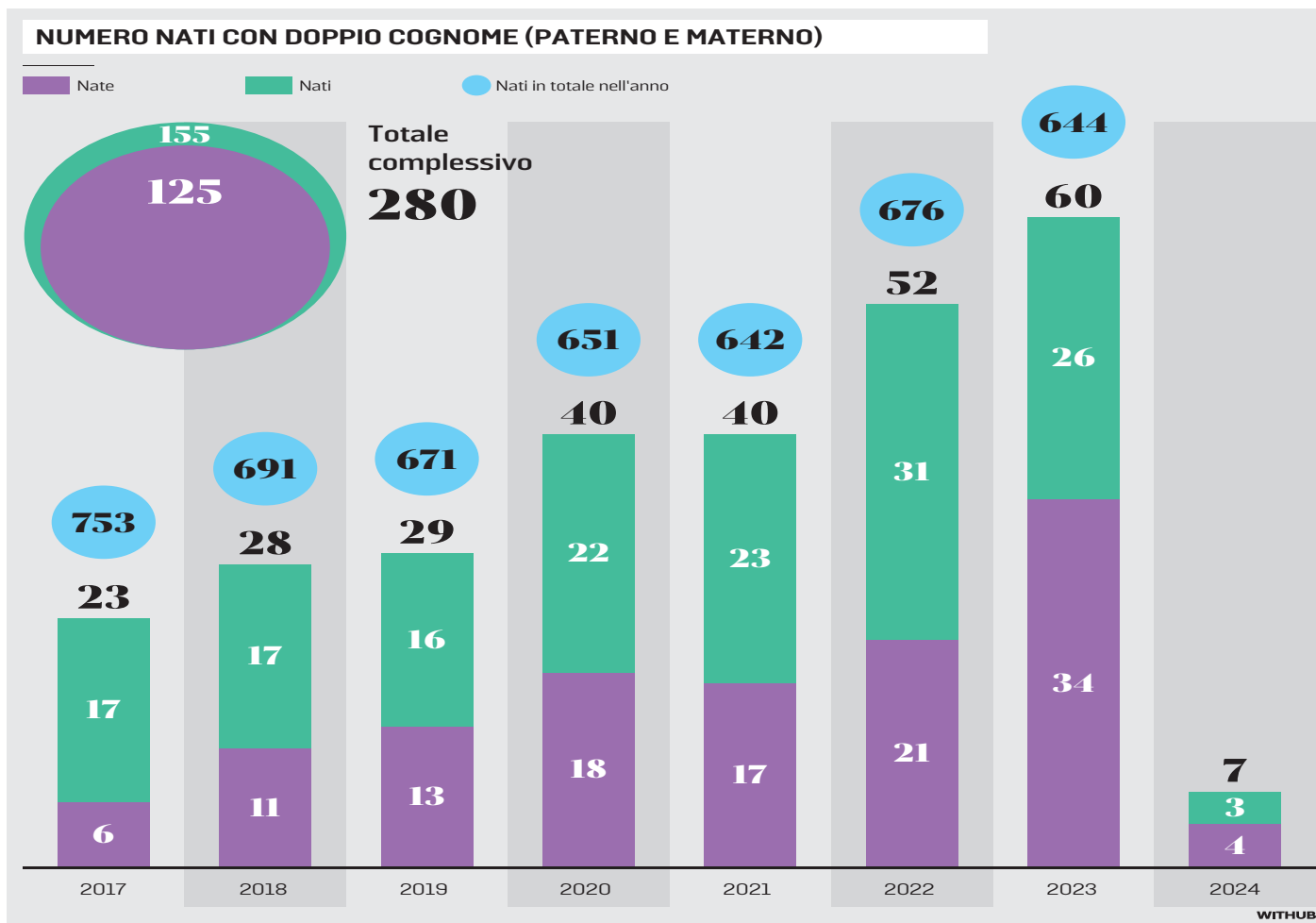
overpost.org

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.57
e tramonta alle 18.28
La Luna Sorge alle 18.47
e tramonta alle 6.23
Il Santo Lunedì Santo
Il Proverbio
Il timp al è un bon testemoni
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Popolazione

Dall'inizio dell'anno sono sette i bambini registrati in città con il doppio cognome: tre maschi e quattro femmine

ARIANNA FACCHINI

«Forte valore»

Secondo Arianna Facchini, assessore alla Demografia e statistica e alle Pari opportunità «il cognome ha un forte valore simbolico, affettivo: racconta da dove arriviamo. Il fatto di prendere sia il cognome del padre che quello della madre è una questione di principio, che ha risvolti anche nella vita quotidiana. Il fatto che madri e figli non abbiano lo stesso cognome significa che il legame di parentela non è direttamente e immediatamente provabile. Ma penso anche alle famiglie ricostituite: due fratelli, che condividono il padre o la madre, possono avere almeno un cognome in comune». Sono in crescita anche i casi di modifica del cognome successiva alla nascita: in questo caso è necessaria una comunicazione al prefetto e, dopo il nullaosta, al Comune di residenza.

Sempre più bambini registrati all'anagrafe con il doppio cognome

Dopo il parere della Consulta, in crescita l'attribuzione del doppio nome di famiglia
Nel 2023 le registrazioni sono state sessanta, venti in più rispetto al 2021

Christian Seu

Per i giudici della Consulta – lo stabilisce una sentenza del 2022 – è incostituzionale l'automatismo che per secoli ha reso indiscutibile l'attribuzione del solo cognome paterno ai neonati. Un cambiamento di paradigma che ha avuto effetti diretti anche a Udine, almeno stando ai dati relativi ai bimbi registrati all'Anagrafe negli ultimi due anni: i neonati con doppio cognome sono stati 52 nel 2022 e 60 lo scorso anno, in netto aumento rispetto al precedente biennio, quando i bebè iscritti con entrambi i cognomi erano stati 40. Le statistiche elaborate dagli uffici comunali tengono in considerazione unicamente i bambini con cittadinanza italiana nati in Italia (o nati all'estero, se italiani e iscritti all'Aire), residente a Udine nell'anno di riferimento: un'accortezza per escludere i bambini con doppio cognome in applicazione alle leggi di molti stati esteri, che da decenni prevedono l'eredità del nome familiare sia del papà che della mamma.

COSA PREVEDE LA CONSULTA

La sentenza 131 del 2022, in soldoni, prevede che il figlio assuma il cognome di entrambi i genitori nell'ordine concordato dagli stessi, salvo che decidano, di comune accordo, di attribuire soltanto il cognome di uno dei due. Il pronunciamento, insomma, mette fuori gioco quella che gli stessi giudici definiscono «concezione patriarcale della famiglia», estendendo gli effetti di una precedente sentenza, quella del 2016, che consentiva ai genitori di aggiungere il cognome della madre se sussisteva l'accordo tra i genitori.

I NUMERI

Se nel 2020 e nel 2021 i bimbi italiani registrati con doppio cognome erano stati 40, nel 2022 il numero era salito a 52, con un primo evidente effetto del pronunciamento della Consulta. Reso ancor più nitido dalle statistiche dell'anno passato, quando l'asticella è salita fino a quota 60, sui 644 bambini nati complessivamente nel corso del 2023. Nei primi due mesi dell'anno sono stati già sette i bimbi censiti all'anagrafe con doppio cognome, tre maschietti e due femminucce. Le tabelle fornite dagli uffici comunali ed elaborati sulla base dei formulari Istat, evidenziano il progressivo calo delle nascite in città: nel 2017 erano stati 753 i fiocchi azzurri e rosa a Udine e da allora la soglia dei 700 nati non è mai più stata toccata.

L'ANALISI DELL'ASSESSORE

«Pur non avendo cambiato nulla sul piano pratico, la sentenza della Corte costituzionale ha avuto indiscutibilmente il merito di riaprire la questione», commenta Arianna Facchini, assessore alla Demografia e statistica e alle Pari opportunità. «Effettivamente dopo il pronunciamento abbiamo notato un aumento delle registrazioni con doppio cognome: quello dell'attribuzione del nome familiare del solo padre è un retaggio del passato e il fatto che si vada verso il suo superamento costituisce un altro passo verso la parità di genere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

overpost.org

STASERA IN CONSIGLIO

Parcheggi in via Imperia

Il consiglio comunale di oggi prenderà il via alle 17 in sala Ajace. Tra i punti all'ordine del giorno ci sono due interrogazioni del gruppo Lista Fontanini (presentate da Giulia Manzan e Pietro Fontanini) sui parcheggi pubblici nelle vie Baldasseria Media e Imperia, e su un'area privata abbandonata nel quartiere dei Rizzi. Si discuterà anche di una variazione al bilancio 2024-2026, del riconoscimento di legittimità di un debito fuori bilancio per le nuove tratte di Arriva Udine in seguito all'intervento sulla viabilità di via Veneto a Cussignacco. L'aula, infine, sarà chiamata a inserire nello Statuto la figura del garante dei diritti delle persone detenute o sottoposte a misure restrittive della libertà personale e ad apportare una modifica dell'articolo 18 del Regolamento su proposta del consigliere della Lega, Alessandro Ciani *(foto)*. — *(a. c.)*

Non si placa la polemica. La minoranza insiste per un confronto in aula .Govetto (Fdi): «Continuano a fuggire da un tema delicatissimo»

Neonato con due mamme Il sindaco: l'opposizione ha respinto il confronto

ALESSANDRO CESARE

Per la maggioranza il tema del riconoscimento all'anagrafe del Comune di un neonato con due mamme si è esaurito. Il sindaco ha avuto modo di spiegare la sua posizione nel corso del consiglio comunale dello corso 26 febbraio, rispondendo a un'interpellanza di Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini). Non la pensa così l'opposizione, che ha chiesto la convocazione di una commissione sulla vicenda, negata dalla presidente del consiglio Rita Nassimbeni, la quale si è rivolta alla Regione per avere un parere in merito all'ammissibilità della stessa.

«Una commissione specifica non è ammissibile – ha chiarito il sindaco Alberto Felice De Toni – anche secondo il parere degli uffici competenti regionali. C'è stata una mia proposta di riparlarne in un incontro informale con i consiglieri comunali di minoranza lo scorso 19 marzo, ma è stata da loro respinta». Altre strade ufficiali, quindi, per riaprire il confronto politico sulla questione, per il primo cittadino, non ce ne sono.

Non è dello stesso avviso l'opposizione, che continua a battere su questo punto. A prendere posizione è il consigliere di FdI, Giovanni Govetto: «Il sindaco in primis, ma in generale tutta la maggioranza continuano a fuggire a un tema politico delicatissimo: l'attribuzione di due madri a un bimbo. Si può comprendere il loro imbarazzo, visto che è chiaro a tutti come qualsiasi persona nasca sempre da un padre e da una madre. Resta altrettanto chiaro a tutti che qualsiasi persona gode di tutti i diritti: che abbia due genitori, che sia orfano, che abbia un unico genitore. Ciò chiarito – ha aggiunto – non è mai successo che davanti a un tema così importante per la politica cittadina, davanti a una decisione di questa portata, il sindaco e la maggioranza si siano sottratti al confronto negli organi di dibattito pubblico e democratico. Capiamo la paura e il fatto che il tema sia divisivo per la stessa maggioranza. Questo però non può giustificare la mancanza di trasparenza e confronto con la minoranza che rappresenta una grande fetta della popolazione udinese, costretta a subire queste decisioni limitanti rispetto alla libertà di confronto, peraltro su argomenti mai accennati né in campagna elettorale, né nelle linee programmatiche del sindaco».—

RITA NASSIMBENI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La presidente del consiglio, Nassimbeni ha chiesto un parere alla Regione sull'ammissibilità di una commissione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

 Infoline
Offerta valida fino al 31/03/2024 su Nuovo Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV Cambio Manuale MY2024.25 a € 19.900. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2013 di proprietà del cliente da almeno sei mesi, grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Ford Tourneo Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.** Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

overpost.org

overpost.biz

overpost.org

IL CASO

"Salotto d'argento" ancora senza casa Il Comune: troveremo una sistemazione

L'associazione, con 320 soci, opera al centro diurno di via Micesio
«Convenzione scaduta nel 2020 ma avevamo garanzie per il futuro»

Anna Rosso

L'associazione "Salotto d'argento", che conta circa 320 soci e organizza attività motorie, ricreative e di incontro dedicate agli over 65, è ancora alla ricerca, con il Comune, di una sede adatta alle proprie necessità. Ciò in conseguenza del fatto che presto dovrà spostarsi – assieme ad altre otto realtà attive nel sociale – dal Centro Micesio che si trova nell'omonima via, ed è di proprietà della Asp (Azienda di servizi alla persona) La Quiete: dev'essere ristrutturato.

Pochi giorni fa il presidente del Salotto d'argento, Vittorio Olivieri, ha incontrato l'assessore al Patrimonio Gea Arcella. «Durante il colloquio – riferisce Olivieri, che, poi, ha scritto al Comune per chiedere ulteriori chiarimenti – è stato ricordato che la Convenzione a favore dell'associazione è scaduta nel 2020, con la passata amministrazione». Ma, secondo i responsabili del Salotto, il precedente assessorato aveva in qualche modo «garantito la continuità nella gestione». In conseguenza di quella decisione, presidente e Consiglio direttivo dell'associazione «hanno operato – precisano dal Salotto – fino ad oggi nella convinzione di agire per la gestione del Centro diurno e per conto dell'assessorato, anche in assenza di un contributo minimo». Tanto che accanto alla porta ancora c'è scritto Salotto d'Argento e "Centro Diurno per anziani".

VITTORIO OLIVIERI
PRESIDENTE
DEL SALOTTO D'ARGENTO

L'associazione ora si chiede «se il Centro diurno, secondo quanto detto allora con proroga tacita, sia ancora esistente oppure no. E, in quest'ultimo caso, con quale documento amministrativo sia stato soppresso». Infine, conclude Olivieri «si chiede di garantire nell'attuale sede la conduzione delle attività programmate (almeno fino a maggio) e si auspica un dialogo per parlare delle attività future dell'associazione».

«È stato fatto un incontro – spiega l'assessore Arcella – in cui abbiamo ascoltato le esigenze e ne terremo conto. Vedremo di trovare la sistemazione migliore possibile». In questo momento, prosegue l'assessore, «la convenzione con il Centro Micesio è scaduta e, quindi, stiamo ascoltando le esigenze delle associazioni per cercare di ricollocarle in un altro luogo che sia idoneo per loro e compatibile con le esigenze dell'amministrazione. Non lasceremo a piedi nessuno. Ma devono darci un po' di tempo».

L'associazione organizza attività motoria e ricreativa per Over 65

I costi sostenuti dal Comune per tutto il gruppo di associazioni (nove in tutto) ospitate al Centro Micesio si aggiravano intorno ai 170 mila euro annui. Con la precedente amministrazione era scaduta la convenzione tra palazzo D'Aronco e l'Asp La Quiete. Ed era stata fatta una prima proroga il cui termine era stato fissato al prossimo 31 marzo. Ora la proroga è stata rinnovata fino a fine giugno, come riferisce l'assessore a Salute ed equità sociale Stefano Gasparin, e quindi il Salotto d'argento potrà, tranquillamente, concludere le attività. «Adesso gli uffici del Patrimonio – aggiunge Gasparin – stanno vagliando le soluzioni possibili per tutte le associazioni che, per la maggior parte, hanno già trovato sede in appartamenti del Comune. In sostanza – conclude –, bisogna soltanto avere pazienza, affinché il Comune trovi per il Salotto d'argento nuovi spazi adeguati, che saranno dati in comodato».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARILLARI (FORZA ITALIA)

«Ai Faggi da valorizzare» Il caso torna in Consiglio

Il destino della casa albergo "Ai Faggi" di via Micesio torna in consiglio comunale. È una manifestazione di sentimenti del capogruppo di Forza Italia, Giovanni Barillari, a riportare il tema in aula, chiedendo alla giunta e al sindaco Alberto Felice De Toni un impegno formale rispetto «alla valorizzazione, al potenziamento e al rilancio della struttura oltre che delle attività e dei servizi erogati in favore degli anziani».

Per rimettere a nuovo la casa albergo servono due milioni di euro (il punto di pareggio delle spese di gestione può essere raggiunto con 65 persone presenti) e a tale proposito Barillari invita l'amministrazione a «farsi parte attiva nei confronti della Regione» per fare da tramite con l'Asp La Quiete «al fine di consentire la prosecuzione dell'operatività dei Faggi e il mantenimento dei servizi in favore degli anziani ospiti».—

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Barillari (FI)

IN PIAZZA LIBERTÀ

Vinti 41 mila euro al bar Americano con il Superenalotto

La fortuna bacia di nuovo il bar Americano di piazza Libertà dove sabato sono stati vinti 41.161 euro. Uno sconosciuto giocatore ha centrato al Superenalotto quattro numeri più quello "superstar". Lo ha scoperto ieri mattina il titolare Francesco Ottogalli sfogliando il borderò delle vincite. Il Superenalotto è il gioco più giocato grazie al suo elevato montepremi che questa settimana raggiunge la cifra di 80 milioni di euro.

Francesco Ottogalli

La vincita di ieri non è la prima al bar Americano. Ad agosto un cliente abituale del bar aveva vinto 50 mila euro al Gratta e Vinci e a novembre altri 60 mila erano stati vinti al 10 e Lotto. «Mi auguro che la vincita sia andata ad una persona bisognosa – commenta Francesco Ottogalli – e che la somma possa essere di aiuto per un futuro migliore».

Impossibile ipotizzare chi sia il fortunato vista l'affluenza, anche di stranieri, nella ricevitoria. Ma è più probabile sia uno della zona.—

M.C.

overpost.org

LA MANIFESTAZIONE

Da Zigaina a Gortani in migliaia alla scoperta di musei e ville storiche nella due giorni del Fai

Ammirati i siti prescelti a Cividale, Cervignano e Tolmezzo Tante le persone in fila guidate da "Ciceroni" speciali

Immersi nella storia del territorio. Intenti ad ammirare le dimore di solito chiuse al pubblico o a conoscere i luoghi meno conosciuti. Migliaia i visitatori che, guidati da "Ciceroni" speciali, hanno partecipato sabato e ieri alle due giornate Fai di Primavera. A Cervignano, sono stati gli studenti del liceo Einstein dell'Isis della Bassa friulana a guidare gli oltre tremila visitatori nel fine settimana alla scoperta del percorso dedicato al pittore e saggista Giuseppe Zigaina, nel centenario della sua nascita e in collaborazione con il progetto "Zigaina 100/Anatomia di una immagine" che gode del patrocinio del Fai Fvg.

Sono state aperte anche le porte del Museo Carnico di Tolmezzo nel seicentesco Palazzo Campeis: qui le tante persone accorse hanno avuto l'opportunità di approfondire la vita del suo fondatore Michele Gortani (1883-1966) che ha iniziato nel 1920 a raccogliere e conservare il patrimonio di storia, arte e memoria del popolo carnico, seppur impegnato come scienziato, deputato e poi senatore.

Il Gruppo Fai di Cividale del Friuli ha invece portato i visitatori alla scoperta del territorio di Gagliano, puntando su un originale binomio di storia e natura, con due siti distanti circa 500 metri uno dall'altro: Casa Dominicale Spezzotti – Stroppolatini, un'elegante dimora di campagna, solitamente chiusa al pubblico, situata sulla sommità di una piccola altura, e l'azienda agricola biologica L'Asan e la Mussa, immersa tra vigneti, oliveti, campi e boschetti, dove Alessia (friulana) e Matteo (mantovano) dal 2016 si dedicano all'allevamento di asine e capre per la produzione di latte e formaggi. Complice la bella giornata di sole ieri, l'evento dedicato al patrimonio paesaggistico e artistico del nostro territorio si è concluso con successo. —

Dall'alto visitatori nei siti Fai a Cervignano, Cividale e Tolmezzo

AL GIOVANNI DA UDINE

La lezione di D'Orazio sulla tragica esistenza di Artemisia Gentileschi

Teatro pieno anche ieri per le Lezioni di Storia

Valerio Marchi

In molti ieri al Giovanni da Udine hanno voluto assistere alla quarta Lezione di Storia del ciclo "La guerra dei sessi", a cura dell'Editore Laterza, sul tema "Violenza familiare: Artemisia, Agostino e Orazio".

Lo storico dell'arte Costantino D'Orazio ha ricostruito con precisione e disinvoltura un intreccio avvincente. A partire dallo specifico caso in oggetto, ha delineato diverse figure dei personaggi coinvolti a vario titolo nella vicenda, prospettando altresì scenari più ampi del contesto storico di riferimento, ovvero la prima metà del XVII secolo.

La pittrice romana Artemisia Gentileschi, che D'Orazio ha indicato come la vera erede di Caravaggio, è stata protagonista di una vita tragica, intensa ed entusiasmante al tempo stesso.

Violentata all'età di 17 anni dal pittore Agostino Tassi (che le impartiva lezioni di prospettiva, e che era peraltro molto amico di suo padre Orazio, anch'egli pittore), nel 1612 Artemisia ha affrontato interrogatori scabrosi e violenze sia psicologiche che fisiche in un sofferto processo, alla fine del quale il Tassi è stato dichiarato colpevole. Lei, capace di reagire con straordinaria forza d'animo, ha lottato con tutte le sue forze per difendere la propria dignità e, opponendosi ai più radicati pregiudizi di genere, è riuscita sganciare la propria immagine da quell'iniziale sopruso subito, affermandosi come la maggiore pittrice europea della sua epoca nel mondo artistico del Seicento, dominato dalla presenza maschile.

Costantino D'Orazio

Utilizzando circostanziati e preziosissimi atti del processo – e dunque, in primo luogo, le numerose testimonianze raccolte dai giudici in mesi di indagini – D'Orazio ha potuto sia ricostruire le fasi principali della vicenda giudiziaria sia restituire alcuni spaccati dell'intricato scenario della comunità artistica di Roma all'epoca.

Il racconto storico è andato di pari passo con la proiezione di opportune immagini raffiguranti alcune splendide opere di Artemisia: opere che, oltre ad essere notevoli documenti storici, ci lasciano tuttora a bocca aperta. —

IN DUOMO

Con la domenica delle Palme è iniziata la settimana santa

Con la solenne messa della Domenica delle Palme, inizia il 24 marzo la Settimana Santa, il periodo in cui i cristiani celebrano nel modo più intenso i più alti misteri della loro fede: la Passione, morte e resurrezione di Cristo Signore.

L'amministratore apostolico di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, ha presieduto il rito in Cattedrale. Nel pomeriggio, alle 16 sempre in Cattedrale, il presule ha presieduto la solenne adorazione eucaristica.

Mercoledì 27, alle 16, l'arcivescovo celebrerà la messa assieme ai sacerdoti anziani e malati ospiti della «Fraternità sacerdotale» di via Ellero a Udine, la casa di riposo del clero udinese. Da giovedì 28 marzo, invece, le celebrazioni del Triduo pasquale, culmine dell'anno liturgico per i fedeli cattolici.

Intanto l'ufficio liturgico diocesano ha pubblicato una nota a uso delle Parrocchie, per celebrare l'annuncio del nuovo arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, il cui ministero inizierà il 5 maggio, e fornire indicazioni per la preghiera. «L'attesa e l'arrivo del nuovo arcivescovo – si legge nella nota – devono essere caratterizzati da un clima di preghiera che aiuti a riconoscere in Cristo Servo e Pastore, l'origine di ogni ministero. Pertanto, è bene che le comunità cristiane della nostra arcidiocesi dedichino tempi e momenti alla preghiera per colui che è stato scelto come guida». —

Monsignor Mazzocato celebra la messa della domenica delle Palme

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Sartogo
via Cavour 15 0432 501969

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 10 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Gottardo
via Poscolle 10 0432 501937
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A
0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
borc Sant'Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada Alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "Al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli All'Annunciazione
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone
Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

overpost.biz

La cerimonia ieri a Muris di Ragogna accanto al monumento ai caduti sul fronte greco albanese con Zilli (seconda da sinistra) e Concil (quinta)

L'assessore Zilli: evitare tragedie è una responsabilità collettiva

Celebrato a Muris di Ragogna l'81º anniversario del Galilea affondato da un siluro

RAGOGNA

«Qui a Muris il ricordo di quanto accaduto la notte fra il 28 e il 29 marzo del 1942 nel Mar Ionio si fonde con l'impegno civile e con quella responsabilità morale collettiva di evitare sia le tragedie che oggi caratterizzano uno scenario internazionale sempre più incerto sia quelle che potrebbero verificarsi domani. Con questa solenne cerimonia abbiamo inoltre l'onore di ricordare i caduti del Galilea in occasione della Domenica delle Palme». Sono state le parole dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, pronunciate ieri a Muris di Ragogna durante la cerimonia per l'81° anniversario della tragedia del piroscafo Galilea. «Guardando le nostre montagne che sono state teatro di atrocità e di atti di eroismo durante la guerra e osservando la pianura rifiorita, possiamo affermare con orgoglio – ha rimarcato Zilli – che la nostra comunità, il nostro Friuli – un territorio alpino per sua stessa natura – è riconosciuto nel mondo per il senso di civiltà e per i valori di lealtà, altruismo e generosità che sono gli stessi che da sempre caratterizzano il corpo degli alpini».

L'evento, con il sindaco di Ragogna, Alma Concil, si è tenuto accanto al monumento ai caduti sul fronte greco albanese. Quando fu affondato da un siluro nemico, il Galilea stava riportando in Italia l'intero Battaglione alpini Gemona. A bordo aveva 1.335 persone, compresi anche numerosi bersaglieri, carabinieri, civili e prigionieri. I superstiti furono appena 279. «Contrariamente a quanto si possa pensare, i giovani non sono affatto assenti o disinteressati. I nostri ragazzi e le nostre ragazze hanno soltanto bisogno che venga indicata loro la via, che vengano loro aperti quegli armadi zeppi di ricordi e conoscenza dove è riposto il cappello alpino del nonno che è andato disperso in Russia oppure scomparso fra le onde insieme al Galilea», ha concluso Zilli. —

IN BREVE

Treppo Grande
Attività commerciali: incontro in municipio

Oggi alle 18.30 nella sala consiliare del Comune di Treppo Grande, l'amministrazione ha organizzato un incontro con la cittadinanza per un aggiornamento sul tema delle attività commerciali del Comune. «Consapevoli della preoccupazione dei cittadini per la chiusura del negozio di alimentari, abbiamo deciso di organizzare un incontro per confrontarci con i cittadini», spiega il vicesindaco reggente Mauro Del Pino.

Venzone
Bloccate a 900 metri Salvate due donne

Due donne della provincia di Udine, classe 1973 e 1964, ieri pomeriggio scendendo dal Monte Soreli, hanno perso la traccia di sentiero imboccando un impervio canalone lungo il quale sono rimaste bloccate su un terreno ripido a quota 900 metri e con il meteo in peggioramento. Non è stato facile per il Soccorso alpino e i tecnici dell'elisoccorso individuarle. Una volta recuperate, sono state lasciate entrambe incolumi al campo base di Portis.

TARVISIO

Oggi la cerimonia per i 12 carabinieri uccisi a malga Bala

Il comandante generale Luzi

Dopo due giorni di eventi per ricordare i dodici carabinieri trucidati nel 1944 dai partigiani titini a malga Bala, oggi sarà il giorno della celebrazione ufficiale. Si comincerà con una messa nella parrocchiale di Tarvisio per proseguire con la deposizione di una corona d'alloro nel tempietto ossario dove sono ancora custoditi i resti di sette dei dodici militari. Interverrà il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Teo Luzi. Attesi, oltre al sindaco Renzo Zanette, il vicepresidente della Regione, Mario Anzil, il prefetto Domenico Lione, il presidente dell'associazione nazionale carabinieri, Libero Lo Sardo. Sarà anche possibile visitare una mostra storica allestita nella torre medioevale di piazza Unità dal giornalista Antonio Russo.

A.C.

EVO 5
1.5 Turbo
Urban SUV Full Optional di serie
Grintoso, sportivo, comodo, compatto
È TUO A SOLI
€ 17.300
DISPONIBILE IN PRONTA CONSEGNA
PROMO ROTTAMAZIONE
THERMOHYBRID
5 ANNI GARANZIA /100.000 km
* Il prezzo si riferisce al modello EVO 5 - 1.5 Turbo benzina - Euro 6D, consumi da 7,5 a 9,2 litri/100 km: emissioni CO2 da 162 a 168,5g/km. Valori omologati in base al metodo/correlazione nel ciclo WLTP, aggiornati al 05/02/2022. Offerta valida fino a nuova comunicazione. L'immagine della vettura è puramente indicativa.
** Pack Warranty (€ 520,00): 5 anni o 100.000 chilometri di garanzia totale con copertura dei costi di ricambi e manodopera presso i Service EVO.
Prenota un TEST DRIVE presso la NUOVA Concessionaria di zona
EVO auto-evo.com
AUTOPIU SPA
Fiume Veneto - Via Maestri Del Lavoro 31
Pradamano - Via Nazionale 49
Tel. 360/1046338

overpost.org

1934-2024

MASSIMILIANO FEDRIGA

Lustro al Friuli

«Se ne va un grande vignaiuolo, che ha portato lustro al Friuli Venezia Giulia, attraverso un'attività infaticabile e preziosa, con cui ha conseguito il riconoscimento di eccellenza nel mondo del vino e una nitida affermazione imprenditoriale. Ma anche un friulano orgoglioso della sua terra e delle sue tradizioni, che ha valorizzato da presidente dell'Ente Friuli nel mondo». Così, il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga.

MAURO BORDIN

Un ambasciatore

«Amava definirsi "un sempliç contadin di Codroip", ovvero un semplice contadino di Codroipo, ma tutti sappiamo che era molto di più – ha detto il presidente del Consiglio regionale Fvg, Mauro Bordin –. Era soprattutto un amante delle proprie origini, che saranno anche state semplici, ma non gli hanno impedito di raggiungere livelli internazionali. Con la sua morte, il Friuli perde un ambasciatore nel mondo».

LORIS BASSO

Uomo autorevole

«È stato un piacere e un onore conoscerlo, già ai tempi del Ducato dei vini friulani, quando cominciammo a condividere tante esperienze», ricorda Loris Basso, presidente dell'Ente Friuli nel mondo. «Con i Fogolârs in visita in Friuli facevano sempre tappa al museo del vino, nella sua cantina, e lui ci accoglieva con quel sorriso e quella semplicità che ne contraddistinguevano la persona colta e autorevole che era».

Piero Pittaro il decano dei viticoltori

È mancato ieri, all'ospedale di Udine, dov'era ricoverato da un mese Abitava a Codroipo il paese in cui negli anni Settanta fondò la sua cantina

LUANA DE FRANCISCO

«Quando, agli inizi degli anni '70, dissodai queste terre aride e sassose, pensai: qui farò una cantina, calata nel territorio, senza violenza architettonica. L'irrigazione era praticamente sconosciuta. Ma l'acqua stava lì, a pochi metri di profondità, bastava pomparla in superficie. Tentai, ci riuscii, fu un successo». Per ripercorrere la vita e l'opera di Pietro Pittaro, basterebbe partire da uno qualsiasi dei suoi insegnamenti: esempi pratici di un uomo abituato a pensare e poi a realizzare. Proprio come fu con la sua azienda, la "Vigneti Pittaro" di Codroipo, sorta sulle «piste in calcestruzzo che i tedeschi avevano costruito nel 1943». Era lui stesso a raccontarlo nella pagina web della cantina, dove abitava e dove ha continuato a lavorare fino a quando la salute gliel'ha permesso. Poi, un mese fa, il riacutizzarsi di problemi di natura cardiaca e il ricovero in ospedale, a Udine, e, ieri mattina, il congedo da un mondo che, con il suo impegno e la passione, come imprenditore, amministratore pubblico e presidente dell'Ente Friuli nel mondo, ha contribuito senz'altro a rendere più ricco. Il prossimo 17 settembre avrebbe tagliato il traguardo dei 90 anni.

La notizia della scomparsa di Pietro Pittaro, "Pieri" per gli amici, che appena un anno fa il Comune di Bertiolo, di cui era stato sindaco dal 1978 al 1983, aveva insignito della cittadinanza onoraria, ha fatto il giro della regione, e non solo, in un lampo.

«Se ne va un grande vignaiuolo, che ha portato lustro al Friuli Venezia Giulia, attraverso un'attività infaticabile e preziosa, con cui ha conseguito il riconoscimento di eccellenza nel mondo del vino e una nitida affermazione imprenditoriale», ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, evidenziando anche il carattere di «friulano orgoglioso della sua terra e delle sue tradizioni», valorizzate nel suo mandato da presidente dell'Ente Friuli nel mondo, dal 2010 al 2015. «Amava definirsi "un sempliç contadin di Codroip", ma tutti sappiamo che Pittaro era molto di più – è stato il commento del presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Mauro Bordin –. Era soprattutto un amante delle proprie origini, che saranno anche state semplici, ma non gli hanno impedito di raggiungere livelli internazionali». Tanti, comprese una laurea honoris causa in Scienze ed economia aziendale e una nomina a Grande ufficiale della Repubblica italiana e quella di Cavaliere al merito agricolo della Repubblica francese. «Con la sua morte – ha aggiunto Bordin –, il Friuli perde decisamente un ambasciatore nel mondo, un uomo che ha saputo distinguersi nell'imprenditoria ma anche nell'associazionismo, promuovendo i valori della gente friulana e della sua amata terra».

Originario di Valvasone, ha rappresentato un indubbio punto di riferimento non soltanto per il settore vitivinicolo, come enologo e imprenditore, ma anche per la cultura e le tradizioni friulane, che ha contribuito a promuovere grazie alla sua laboriosità e ai numerosi incarichi ricoperti nel tempo.

«Dotato di grande carisma, cultura e curiosità, è riuscito a conseguire ottimi risultati ovunque abbia operato», ha detto Stefano Trinco, enologo alla cantina di cui Pittaro fu fondatore e titolare, ricordando la direzione per sedici anni della Cantina di Bertiolo (l'attuale Cabert), la presidenza regionale, nazionale e internazionale di Assoenologi, di cui è tutt'ora presidente emerito, quelle della Commissione d'appello nazionale dei vini a denominazione di origine controllata e dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti e quella del Centro vitivinicolo regionale.

Per non dire della passione per la ricerca e la raccolta di oggetti rari, che ha fatto poi confluire nel museo del vino allestito nella sua stessa cantina. «Lascia un autentico patrimonio, a riprova dello spessore anche culturale che lo contraddistingueva», ha detto l'onorevole Giorgio Santuz, cui Pittaro succedette alla guida dell'Ente Friuli nel mondo.

Unanime e commosso il ricordo dei colleghi e del mondo politico: «Persona carismatica sempre sorridente e di grande cultura»

Nella sua azienda ha allestito un museo del vino che tutti i Fogolârs in visita in Friuli vanno ad ammirare

Il funerale a Bertiolo dove fu sindaco dal 1978 al 1983 mentre nel 2023 il Comune gli conferì la cittadinanza onoraria

Non è un caso, allora, se i Fogolârs in visita in Friuli hanno sempre o quasi fatto tappa al suo museo. «Pittaro li accoglieva con il suo sorriso e la sua semplicità», ricorda l'attuale presidente Loris Basso, descrivendolo come una persona «colta e autorevole», orgoglioso della sua friulanità. «Un autoctono – aggiunge –, che i friulani sparsi nel mondo apprezzavano anche per la sensibilità che riusciva a trasmettere». Stimato e anche benvoluto, quindi. «Se n'è andato in un bel giorno di primavera, nell'ultima domenica della Festa del Vino Friulano, che ha contribuito a far crescere. Le campane hanno suonato per la sua dipartita, mentre le vie del paese erano gremite di gente per questa festa che amava», ha scritto ieri sui social, commossa, Eleonora Viscardis, sindaco di Bertiolo.

«Competenze, visione e passione, in particolare nel settore della spumantistica»: sono le qualità che Pittaro, in qualità di vignaiolo e rappresentante nazionale e internazionale degli enologi, ha saputo garantire al mondo del vino, secondo Renato Paglia, presidente dei sommelier Ais del Friuli Venezia Giulia, che ne ha ricordato, tra l'altro, il ruolo di protagonista avuto nel 2009 con la nascita dell'Istituto Talento Italiano per promuovere la qualità e il riconoscimento del vino spumante italiano metodo classico. «Perdiamo – ha commentato – uno dei protagonisti della rinascita dell'enologia friulana: la sua è un'eredità unica».

Pittaro lascia la moglie Paola e la figlia Patrizia, con le nipoti e il pronipote. Il funerale sarà celebrato a Bertiolo, con ogni probabilità nel pomeriggio di giovedì.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

IL RITRATTO

Presidente degli enologi fu lui a inventare le bollicine friulane

Ricoprì l'incarico anche a livello nazionale e internazionale Fu numero uno dell'Ente Friuli nel mondo per cinque anni

MAURIZIO CESCON

Se i friulani hanno cominciato a bere e ad apprezzare le bollicine ben prima della moda del Prosecco o della Ribolla gialla, lo devono a lui. Piero Pittaro, enologo vecchio stampo (negli anni aveva scalato i vertici dell'associazione nazionale e addirittura mondiale diventandone presidente), aveva una visione, un'ambizione. Quella di creare lo Champagne friulano, uno spumante che il più possibile si avvicinasse al re francese delle bollicine. Il suo lavoro, la sua ricerca, le sue sperimentazioni andavano di pari passo con quelle di un altro grande vignaiolo friulano, Girolamo Dorigo, coetaneo di Pittaro e scomparso nel maggio scorso. Lui nella Bassa, a Codroipo, in quei terreni che un tempo erano del Demanio militare, giusto di fronte alla base delle Frecce tricolori, Dorigo sulle colline di Manzano. Ma entrambi centrarono l'obiettivo: in quegli anni ruggenti, gli Ottanta della Milano da bere, dell'inflazione a doppia cifra, ma anche dell'economia italiana che galoppava, imbottigliarono lo spumante millesimato, realizzato con il metodo classico.

Una soddisfazione non da poco per un uomo che, seppur di antica famiglia di viticoltori (i parenti del fratello oggi gestiscono la nota cantina "I Pitars" di San Martino al Tagliamento), era un classico "self made man". Prima il lavoro da enologo alla cantina di Bertiolo, poi l'acquisizione dei terreni a Codroipo, ancora adesso cuore dell'azienda Pittaro. Di pari passo la carriera politica, nella Democrazia cristiana, la Balena bianca che tra i Settanta e gli Ottanta regnava incontrastata. Fu sindaco di Bertiolo, diventò poi presidente del Centro vitivinicolo regionale confluito nell'Ersa. Tentò il salto alla Camera, con il Patto di Mario Segni nel 1994, ma i tempi stavano cambiando e quella sfida la perse. Però la tenacia e l'amore per la sua terra, il Friuli, non vennero mai meno, tanto che fu eletto, dopo Giorgio Santuz, al vertice dell'Ente Friuli nel mondo, un incarico che lo inorgoglì moltissimo e che lasciò nel 2015, dopo un quinquennio in cui rinsaldò i legami dei friulani sparsi per il mondo con la Piccola patria. Era Accademico della vite e del vino, nobile del Ducato dei vini friulani, Cavaliere al merito agricolo della Repubblica francese, grand'ufficiale d'Italia.

> Con il coetaneo Girolamo Dorigo (scomparso di recente) centrò l'obiettivo del metodo classico

> Nel 2016 al museo di San Pietroburgo l'incontro con Putin grazie alla donazione di alcuni oggetti degli artisti Benois

Pittaro con il presidente Putin a San Pietroburgo nel dicembre 2016

La sua azienda, che oggi si estende su 85 ettari e produce decine di migliaia di bottiglie - tra spumanti, bianchi e rossi fermi -, è gestita da Stefano Trinco, enologo e presidente della Doc Friuli. Nella tenuta c'è pure il Museo del vino che raccoglie migliaia di cimeli della civiltà contadina legati alla viticoltura, di cui Pittaro era stato l'artefice.

Nel dicembre 2016, grazie a una donazione di un cavalletto di pittura e di alcuni dipinti degli artisti Alexander e Nicola Benois che Piero Pittaro fece al museo della Peterhof di San Pietroburgo, ebbe l'occasione di conoscere personalmente - e di essere premiato - nientemeno che dal presidente russo Vladimir Putin. «Putin mi ringraziò pubblicamente, parlandomi in italiano - disse Pittaro al rientro in Friuli -, augurandomi di tornare spesso in Russia, in nome della cultura e dell'amicizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Offerta valida fino al 31/03/2024 su Nuovo Transit Custom Van Trend 280 L1H1 EcoBlue 136 CV Euro 6.2 MY2023.75 a € 25.500 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi), **a fronte di rottamazione o permuta di un veicolo immatricolato prima del 31/12/2018, grazie al contributo dei Ford Partner**. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. Transit Custom Van: **ciclo misto WLTP consumi da 6,9 a 9,0 litri/100 km, emissioni CO2 da 184 a 237 g/km.**

overpost.org

BERTIOLO

Sale su un furgone lasciato aperto e gli dà fuoco

Atto vandalico compiuto davanti a una macelleria. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri che cercano anche l'autore

Laura Pigani / BERTIOLO

Il furgone, posteggiato davanti alla macelleria Foschia, a Bertiolo, per una dimenticanza non era stato chiuso. E un uomo ne ha approfittato, entrandoci dentro per poi dargli fuoco prima di fuggire via. A riprenderlo in azione, alcune telecamere.

L'atto vandalico si è verificato nelle prime ore di domenica 24 marzo e i carabinieri di Martignacco stanno cercando di ricostruire quanto accaduto visionando i filmati dei sistemi di videosorveglianza dell'attività commerciale e della zona e ascoltando alcuni testimoni.

In quelle ore, a Bertiolo, la festa regionale del vino aveva richiamato molta gente per l'ultimo fine settimana dell'appuntamento promosso dalla pro loco.

L'allarme è scattato attorno all'1.30. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco del comando di Udine, subito intervenuti in via Trieste per mettere in sicurezza il mezzo ed evitare danni ulteriori. Da quanto si è potuto apprendere, sulla base di una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo, che dalle immagini fornite dalle telecamere appare scuro di carnagione, è entrato a bordo del furgone, un Ford transit con il cassone frigo che non era stato chiuso a chiave, e ha appiccato il fuoco grazie all'utilizzo di un accendigas e di alcune carte. Le fiamme si sono subito propagate all'interno della cabina, che è stata pesantemente danneggiata.

Il furgone e la macelleria davanti a cui era posteggiato (F.PETRUSSI)

I carabinieri, al momento, stanno raccogliendo tutte le testimonianze per avere quanti più elementi possibile per definire la dinamica e risalire all'autore del gesto. Non è ancora chiaro, infatti, chi sia il responsabile, né le motivazioni che lo hanno spinto a compiere l'atto di vandalismo nei confronti del furgone parcheggiato davanti alla macelleria Foschia.

Il mezzo, di proprietà della 47enne che gestisce l'attività commerciale con il marito, è stato posto sotto sequestro ed è stata informata l'autorità giudiziaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUJA

Auto sbanda e va contro un muro Tre persone finiscono in ospedale

Un incidente si è verificato nel primo pomeriggio di ieri, verso le 13.50, a Urbignacco, frazione di Buja. Per cause ancora in corso di accertamento, una macchina è finita contro un muro: a restare feriti due ragazzi di 23 anni (uno ha riportato ferite più serie ed è stato trasportato all'ospedale di Udine mentre il secondo nella struttura sanitaria di San Daniele) e una ragazza 25enne condotta con ferite lievi sempre a San Daniele. Sul posto la Centrale Sores ha inviato l'elicottero e l'ambulanza.

POVOLETTO

Scontro tra macchina e bici: rimane ferito un uomo di 44 anni

Un uomo di 44 anni rimasto ferito e condotto in ospedale a Udine. Questo il bilancio di un incidente che si è verificato ieri pomeriggio, verso le 17, a Magredis di Povoletto tra un'auto e una bicicletta. L'uomo è stato trasportato al Santa Maria della Misericordia per essere sottoposto a tutti gli accertamenti medici ma non risulta essere in pericolo di vita. Ancora da accertare da parte delle forze dell'ordine la dinamica dell'incidente.

I biker che ieri mattina hanno partecipato al motoraduno svoltosi a Bertiolo in occasione della Festa del vino (FOTO PETRUSSI)

Successo per il motoraduno "Cantine e motori" alla fiera di Bertiolo
Oltre tremila appassionati delle due ruote sono arrivati da tutta Italia

Biker, musica e degustazioni Si chiude la Festa del vino «Edizione dai grandi numeri»

BERTIOLO

Oltre tremila moto, una giornata di sole, «un'atmosfera bellissima» come l'ha descritta il sindaco Eleonora Viscardis. Il rombo dei motori, ieri, è risuonato in tutta Bertiolo. Già perchè il motoraduno nazionale "Cantine e motori", organizzato dal Club Eagles Team di Basiliano in collaborazione con la Pro loco Risorgive di Bertiolo, ha richiamato appassionati e biker da numerose regioni d'Italia. Oltre 250 le due ruote che hanno preso parte anche al giro turistico con tappa gastronomica. Un lungo "serpentone" che ha attraversato il territorio per andare alla scoperta delle sue bellezze.

Con il motoraduno si è chiusa dunque la 75esima Festa del vino friulano di Bertiolo. Un'edizione dai grandi numeri che, nei tre fine settimana di festa, ha richiamato migliaia di visitatori. I protagonisti della kermesse enogastronomica sono stati i 266 vini – selezionati nell'ambito dalle 42esima edizione della mostra-concorso "Bertiûl Tal Friûl" – provenienti da tutta la Regione ma anche dalla Slovenia e dall'Istria. In totale sono state 66 le aziende vitivicole coinvolte. «Rivolgo i miei complimenti agli organizzatori del motoraduno – ha proseguito il sindaco Viscardis –, un evento molto bello, realizzato in collaborazione con la nostra Pro loco, che ha richiamato migliaia di persone». La festa del vino ha chiuso così i battenti confermandosi come una vetrina unica per far conoscere le eccellenze vinicole del territorio capace, come è stata anche quest'anno, di attirare migliaia di visitatori grazie anche alle numerose iniziative culturali, sportive e di intrattenimento. —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAEDIS

Il sorriso di Sara Picotti si è spento a 31 anni Lavorava al Gervasutta

FAEDIS

Era andata in ospedale a causa di una tosse che non le dava tregua e di difficoltà respiratorie, ma da lì non si è più ripresa. Il sorriso di Sara Picotti si è spento ad appena 31 anni. Era afflitta da un male che aveva scoperto di avere solamente dopo il suo ricovero, a febbraio, all'ospedale di Udine. Lavorava come operatore socio sanitario all'Istituto di medicina fisica e riabilitativa Gervasutta e in passato era stata anche una volontaria dell'Avulss (Associazione di volontariato per le unità locali socio sanitarie).

Sara lascia nel dolore i genitori, oltre agli altri parenti e gli amici. Il funerale sarà celebrato domani, alle 14.30, nella chiesa di Ronchis di Faedis. Questa sera, invece, alle 19, sarà recitato il rosario. «È successo tutto all'improvviso – racconta mamma Laura – in pochissimi giorni se n'è andata. L'avevo portata al pronto soccorso di Udine il 22 febbraio perché faceva fatica a respirare e aveva una tosse secca che non andava via. L'hanno ricoverata e poi non si è più ripresa. Dagli accertamenti si è scoperto che aveva un male che se l'è portata via». Il dolore è grande, difficile da comprendere, tanto più che madre e figlia, che vivevano assieme ad Adegliacco, avevano un rapporto complice.

Sara Picotti aveva 31 anni

«Eravamo sempre insieme – riprende la madre –, ci piaceva andare in montagna a camminare. Sara era sempre disponibile con tutti, non chiedeva mai nulla per sé. Era una figlia molto affettuosa e in passato aveva fatto anche la volontaria per l'Avulss. Amava il karate, che aveva praticato finché gli orari di lavoro glielo avevano consentito. Dopo aver frequentato l'istituto Ceconi, aveva conseguito l'abilità per diventare oss nel 2017 a Pordenone, vincendo poi il concorso. Era andata a lavorare anche all'ospedale di Udine, prima di stabilizzarsi al Gervasutta». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

ovunque.org

LATISANA

Multe a chi non sistemerà le vetrine delle attività sfitte

Scelta condivisa dal distretto del commercio, tavolo cui si è aggiunto Negozi amici
Il vicesindaco: per il decoro urbano andranno messe vetrofanie con foto della città

Sara Del Sal / LATISANA

Procedono i lavori per il distretto del commercio di Latisana, che prevede anche contributi per le imprese e provvedimenti per chi non rispetta il decoro cittadino. La cabina di regia viene riunita ciclicamente e si vedono i primi interventi sul territorio. «Abbiamo accolto tra noi un partner in più e sono i Negozi amici di Latisana», annuncia il vicesindaco Ezio Simonin. L'associazione si aggiunge quindi a Confcommercio Imprese per l'Italia di Udine, Federazione provinciale Coldiretti di Udine, Confartigianato, Camera di Commercio Pordenone-Udine, Società cooperativa agricola "Sincero" e Pro loco Latisana, ed è una realtà con cui, come spiega il vicesindaco, «abbiamo già iniziato le collaborazioni da tempo».

È stato poi organizzato un incontro anche con gli agricoltori. «Devo ammettere che gli agricoltori di seconda generazione sono molto uniti fra loro e fanno un gran uso della tecnologia con cui promuovono le loro attività. Entrano a far parte del Distretto con un bagaglio di conoscenza molto importante», aggiunge Simonin. I lavori procedono anche in previsione dell'estate, «con il regolamento per il mercato settimanale di Aprilia Marittima che è stato licenziato e che si appresta a passare in commissione Statuto per l'approvazione del bando che sarà aperto per l'assegnazione dei posti», spiega il vicesindaco. «Abbiamo inoltre preparato un regolamento relativo ai negozi sfitti che prevede alcune novità sia per i proprietari sia per coloro che vogliono aprire le loro attività a Latisana. Da tempo abbiamo provveduto a schedare tutti gli spazi commerciali sfitti che si trovano nel territorio – afferma Simonin – per poter offrire loro una nuova possibilità di impiego facilitando anche il contatto fra la proprietà e coloro che cercano dei locali in cui potere avviare le loro realtà commerciali. Abbiamo quindi pensato alla concessione di benefici per le attività commerciali e incentivi per diverse tipologie di impresa. Dall'altro lato però abbiamo deciso di disciplinare il mantenimento del decoro nel centro cittadino. I locali che sono sfitti e che ora si presentano ai passanti con vetrine spesso ricoperte da volantini e locandine – anticipa Simonin –, acquisiranno una nuova immagine. Saremo noi del Distretto ad acquistare delle vetrofanie con delle immagini di Latisana da applicare nelle vetrate, così da rendere anche d'impatto visivo più armonico con il resto della città. Però, qualora i proprietari non provvedano ad applicare entro 30 giorni dalla chiusura, rimuovendo anche le insegne degli esercizi cessati e mantenendo il decoro cittadino, potranno essere sanzionati». Il regolamento prevede multe da 25 a 500 euro. —

EZIO SIMONIN
VICESINDACO DI LATISANA CON DELEGHE A TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Chi non applicherà le immagini entro 30 giorni dalla chiusura potrà ricevere sanzioni da 25 a 500 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A CERVIGNANO

Il Comune e gli studenti celebrano il Dantedì

CERVIGNANO

Il Comune di Cervignano, in collaborazione con l'Isis della Bassa friulana e con l'associazione Musica 2000, organizza una mattinata di appuntamenti in occasione del Dantedì, Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri. Oggi dalle 9 alle 11 al teatro Pasolini si terrà "Dante oggi: viaggio tra musica, versi e mondo virtuale" con i saluti alle autorità, la spiegazione su perché il Dantedì si celebra il 25 marzo e la presentazione dei lavori del progetto "Dante su minecraft" con video e letture sui primi quattro canti della Divina commedia. Dalle 11 alle 12.30 in sala consiliare è organizzata "Cerbero e i fiorentini illustri", mentre dalle 11.30 alle 13 in piazza San Girolamo ci sarà l'iniziativa "Paolo e Francesca" e dalle 13 alle 13.30 in piazza Indipendenza l'evento "Ulisse". —

SANTA MARIA LA LONGA

Scheda di controllo rubata Danni per 6 mila euro

SANTA MARIA LA LONGA

Furto ai danni della Alumet Marine, azienda di Santa Maria La Longa specializzata nella progettazione e realizzazione di carpenteria leggera e lavorazione di metalli destinati al settore navale.

Il titolare, nella giornata di sabato, ha denunciato ai carabinieri che qualcuno ha rubato la scheda di controllo da un macchinario a controllo numerico del valore di circa 6 mila euro.

Sulla base dei primi accertamenti, il furto sarebbe stato compiuto tra il 18 e il 23 marzo. Sul colpo sono state avviate le indagini da parte dei carabinieri di Palmanova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 ANNI DI GARANZIA/ 150.000 KM

mgmotor.it

MG HS e MG ZS.
A febbraio, un'offerta bollente.

MG HS e MG ZS: SUV super accessoriati,
7 anni di garanzia, in pronta consegna.
Imbattibili anche nel prezzo. MG. Di più. Molto di più.

Zs 1.5 5MT Comfort a partire da € 15.040*
Hs 1.5 6MT Comfort a partire da € 21.590*

MG ANTICIPA GLI INCENTIVI ROTTAMAZIONE

*Ipt e messa su strada escluse. Prezzo legato a finanziamento Santander Consumer Bank TCM e comprensivo di bonus rottamazione

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

PRONTA CONSEGNA

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE Numero Verde 800-700.800

overpost.org

Cara Saretta, con il tuo amore incondizionato per il prossimo, ci hai lasciato una enorme ricchezza interiore che ci aiuterà a sopportare la mancanza del tuo sorriso. Per te tanta Luce...

Mamma, papà, zii assieme a tutti i parenti.

SARA PICOTTI
di 31 anni

I funerali avranno luogo martedì 26 marzo alle ore 14.30 nella Chiesa di Ronchis di Faedis, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19.00 nella Chiesa di Ronchis di Faedis.

Adegliacco-Ronchis di Faedis, 25 marzo 2024

O.F. ARDENS
Udine
Via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELA COLONNELLO "GINA" ved. MARESCUTTI
di anni 104

Ne danno il triste annuncio i figli Renzo e Renato, le nuore Renata e Marisa, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 marzo alle ore 14:30 nella Chiesa Parrocchiale di Travesio, ove la cara Angela giungerà dall'ospedale civile di Spilimbego.

Seguirà la cremazione.

Il santo rosario sarà recitato lunedì 25 marzo alle ore 18:30 nella Chiesa Parrocchiale di Travesio.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Travesio, 25 marzo 2024

O.F. Facca
Lestans di Sequals
0427/91030
E' possibile inviare un messaggio di cordoglio alla famiglia a mezzo del nostro sito: www.faccag.it

---

Ci ha lasciati

GIUSEPPINA MARZOLLA ved. STROIAZZO
di 89 anni

Lo annunciano addolorati i figli Piero, Renato, Franco e Guido, la sorella Michelina ed i nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 26 marzo alle ore 14,30 presso la Chiesa parrocchiale di Monteaperta, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Monteaperta di Taipana, 25 marzo 2024

O.F. Mansutti
Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Improvvisamente ci ha lasciati

BIANCA RHO ved. SCUBLA
di anni 82

Ne danno l'annuncio la figlia Massimiliana con Cesare, le adorate nipoti Eleonora e Giulia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 26 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Flambro giungendo dall'ospedale di Palmanova.

A cerimonia avvenuta segue Cramazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flambro di Talmassons, 25 marzo 2024

O.F. Rivignanesi
Rivignano Teor
tel.0432/775023 www.rivignanesi.it

L'ATTACCO A MOSCA

MARCO ORIOLES

L'Isis non è stato annientato e ha nuovi alleati

In questo tempo di vite spezzate a migliaia in un vasto teatro di guerra che dall'Ucraina raggiunge senza soluzione di continuità la Terra Santa e il Mar Rosso non poteva mancare la sanguinosa entrata in scena di una vecchia conoscenza.

Malgrado Putin sostenga che la strage di venerdì scorso ad un concerto che si stava svolgendo alla periferia di Mosca sia opera degli ucraino-nazisti e dunque dell'ebreo Zelensky, i servizi segreti Usa hanno reso noto di aver addirittura avvertito un mese fa gli stessi russi che a Mosca qualcuno stava per mettere a segno un attentato.

Stiamo parlando di quello Stato Islamico, e in particolare della sua branca dell'Asia Centrale (Khorasan), di cui proprio i servizi segreti russi, quegli smemorati, avevano sventato poche settimane fa un altro attacco.

Venerdì però ci sono riusciti, nell'intento di colpire un Paese percepito come nemico dell'Islam e proprio perché guidato da un leader che esordì sulla scena 24 anni fa bombardando a tappeto la Cecenia islamica che sognava l'indipendenza. Ma Putin, giusto per capire l'odio che lo circonda, è lo stesso che nel 2015 ha schierato in Siria quei caccia che hanno raso al suolo Aleppo e altre città siriane mietendo quasi esclusivamente vittime civili tutte di fede islamica.

Motivi per vendicarsi dunque ve ne erano a bizzeffe, non ultimo per la sfrontatezza con cui lo zar ha appena "vinto" un quinto mandato presidenziale, un successo che meritava un regalino. C'è naturalmente ben poco da scherzare perché gli artefici della strage di venerdì sono la filiale di quella casa madre islamica che dieci anni fa governava con la sciabola e il terrore un territorio grande come la Gran Bretagna sottratto a colpi di decapitazioni ai legittimi proprietari di Siria e Iraq. Ci volle una coalizione internazionale di oltre 60 Paesi incluso il nostro per debellarli, in una guerra che passò anche per i combattimenti urbani delle due capitali gemelle Raqqa e Mosul che per numero di morti civili ricordano tanto quello che sta succedendo da ottobre a Gaza.

Ma se in tre anni quello Stato che al posto di una costituzione aveva il Corano interpretato alla maniera distorta dei jihadisti fu cancellato e le sue spoglie restituite o quasi, l'Isis non è stato annientato avendo nel frattempo stretto alleanze con gruppi affini distribuiti in un arco geografico di migliaia di chilometri che va dal Sahel all'Indonesia. Uno di questi alleati è proprio lo Stato islamico del Khorasan, talmente feroce che nella sua culla afghana fu combattuto persino dai talebani in una curiosa disfida tra gruppi fondamentalisti e terroristici.

Purtroppo dall'agosto del 2021, ossia dai giorni dell'ignominiosa fuga dei militari Usa dall'Afghanistan appena riconquistato dai talebani, l'intelligence occidentale non può più sorvegliare al meglio quel territorio martoriato e pieno di insidie dove, per inciso, alle minori non è consentito andare a scuola, perché questa è la nobile visione del mondo talebana.

Venerdì i tagliagole hanno colpito la Russia imperialista, ma speriamo di non dover raccontare presto altri episodi di questa saga rosso sangue.

L'INTERVENTO

LUIGINO FRANCOVIG

Serve un patto generazionale per l'acqua potabile

In seguito della legge del 92 che metteva il divieto di utilizzo del materiale amianto, il 14 maggio 96 venne approvato il Decreto Ministeriale che definiva i criteri di manutenzione e l'uso di tubazioni e cassoni in cemento amianto per l'acqua potabile. Vale la pena riepilogare le principali tappe del percorso, dalle quali si certificano le differenze del tipo di esposizione, della quantità di conseguenze, delle vastità di esposizioni, dei responsabili, della coscienza dei pericoli, dei tempi di intervento nel pubblico.

Nel 2002 il dottor Bianchi, pioniere in questo specifico campo di studio, definiva che non solo l'aria ma anche i liquidi sono portatori di fibre, e che quando un materiale è cancerogeno colpisce tutte le parti del corpo. Negli anni a seguire, le maggiori ricerche hanno portato a nuove conoscenze, che sono state inserite nella "Risoluzione sulle minacce nei luoghi di lavoro legate all'amianto e le prospettive di eliminazione", approvata dal Parlamento Europeo il 14 marzo 2013. Oltre ai due punti sottolineati da Bianchi ne fissava altri due punti: che non esiste livello minimo sotto la quale si è sicuri; e che l'intervento sicuro è solo la rimozione. Ulteriori conoscenze con le conseguenze del terremoto in Emilia Romagna che ha distrutto anche i tubi che portavano l'acqua potabile, con il conseguente studio fatto dall'Istituto Ramazzini di Bologna. Dalle analisi sono state riscontrate punte di 120/ 170 mila fibre per litro di acqua, rispetto alle quali sono state fatte diverse sperimentazioni sui tubi, con esiti scadenti, che ha portato ha definire come soluzione sicura "la sostituzione dei tubi". Da questa esperienza si comincia a ragionare su cosa fare dei tubi di cemento amianto dismessi. Altro fatto, durante le manutenzioni nei paesi della provincia di Gorizia, la valutazione data da Irisacqua sullo stato dei tubi era: «inadeguatezza dello stato di conservazione, obsolescenza grave» . Va considerato che i tubi sono stati messi decine di anni fa, che sulle strade si sono moltiplicati il numero dei mezzi e anche il peso, che siamo un'area sismica anche con mini scosse.

In aprile del 2016 a Staranzano, a cura dell'Amministrazione comunale e della scuola dell'acqua provinciale, si è svolta una giornata di studio operativa, con la presenza dei soggetti che avevano il potere di decidere e la scienza: la Regione, la Provincia, l'Irisacqua, l'Arpa regionale, il Direttore del CRUA, la Dott. Fiorella Belpoggi direttrice dell'Area di ricerca dell'Istituto Ramazzini di Bologna, un'eccellenza sulla materia. La politica era chiamata a decidere.

L'ATO Orientale Goriziano composto da 25 Comuni della Provincia di Gorizia ha deciso e fatto una operazione intelligente da oltre 90 milioni, senza che al cittadino venisse aumentato il costo. Un finanziamento sufficiente a coprire un progetto complessivo, basato sul "il Principio di precauzione". Un investimento sulla sicurezza dell'intero impianto e sulla riduzione al minimo fisiologico delle perdite di acqua, oggi registrate in 34/36%. 'ingestione delle fibre di asbesto è "esposizione primaria" come l'inalazione. Gli sudi dell'Istituto Ramazzini, del professor Brandi oncologo al Policlinico S. Orsola Bologna, fatti propri dall'Osservatorio Nazionale Amianto, indicano conseguenze gravi al fegato, stomaco, colon, ovaie. Quando pensiamo all'amianto lo colleghiamo al mesotelioma, purtroppo bisogna rendersi conto che non è così.

Oggi, la qualità dell'acqua viene controllata diverse centinaia di volte ogni anno nel rispetto delle prescrizioni della normativa vigente e nella piena collaborazione con gli enti preposti. Purtroppo, in Italia, la qualità dell'acqua non si misura sulla base della presenza o meno di fibre di amianto, e questo non si può accettare.

Tutto bene? No. Sono oltre 100 leggi tra nazionali e regionali che regolano l'acqua potabile in Italia, ma nemmeno una che fissi i limiti dell'amianto. Una richiesta specifica è stata fatta nella settima conferenza amianto del 2017. In mancanza di normative, per gli enti di controllo, oggi, il punto di riferimento rimane una norma americana dei primi anni 1990 che fissa il limite a 7 (sette) milioni di fibre per litro di acqua. La Risoluzione del Parlamento Europeo dice: non esiste livello minimo sotto la quale si à sicuri. Serve una legge "zero amianto" che definisca anche un unico sistema di analisi, per non fare future testimonianze.

Nel momento in cui i tubi in cemento amianto vengono dismessi, secondo la legge sui rifiuti, diventano rifiuti tossici che vanno recuperati e smaltiti nelle discariche. La scienza ci dice che se lasciati interrati non c'è nessun pericolo e addirittura si possono riutilizzare per altri interessi. In seguito alle stesse conclusione sono giunti sia il Ministero dell'Ambiente nel 2017, che l'INAIL nel 2019. Alla luce delle considerazioni sopra indicate anche l'IRISACQUA nel 2023 ravvede l'opportunità di un intervento legislativo che disciplini le operazioni di dismissione delle tubature in cemento amianto, questo permette di ridurre notevolmente i costi, i tempi del lavoro, le esposizioni dei lavoratori.

Nella regione FVG oltre i 230 Km della ex Provincia di Gorizia sono stati censiti nell'ex Provincia di Udine 800 Km e Pordenone 450 KM. In queste realtà permane la sottovalutazione dei pericoli, ritengo vadano coinvolti i Sindaci come responsabili della salute pubblica dei propri cittadini, allo stesso tempo responsabili degli enti erogatori, di conseguenza responsabili della mancata prevenzione.

overpost.biz

overpost.org

NORDEST€CONOMIA

LUNEDÌ 25 MARZO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

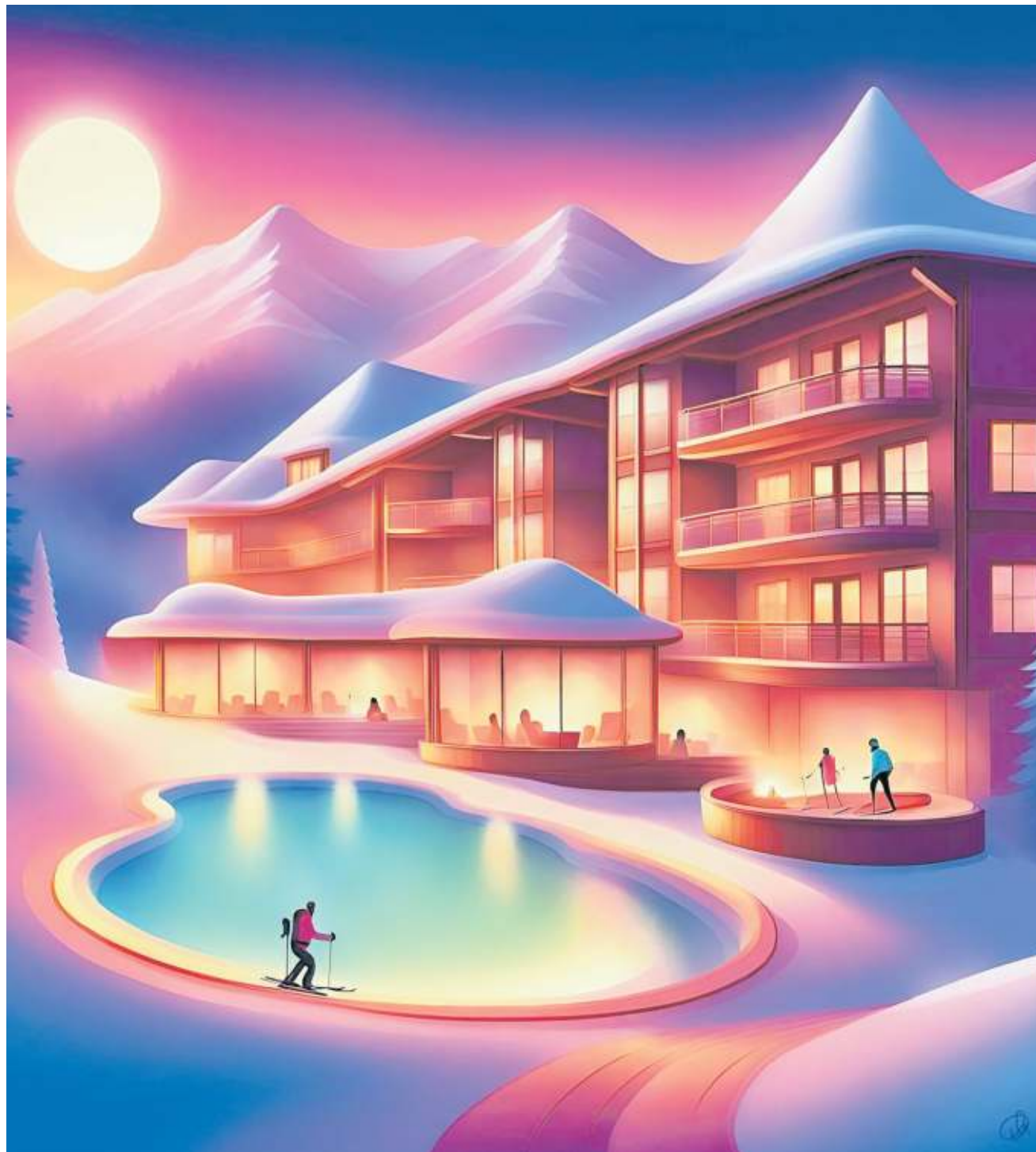
IMPRENDITORI E GIOVANI, IL RIBALTAMENTO DEI RUOLI

DANIELE MARINI

Cercasi giovani disperatamente. Si può usare metaforicamente il titolo di un vecchio film della cantante-attrice Madonna per descrivere la vischiosità del mercato del lavoro odierno. È sufficiente girare nei centri delle nostre città, piuttosto che le periferie delle zone industriali, per leggere i cartelli appesi alle vetrine o alle inferiate dei cancelli con gli annunci di ricerca di personale.

A ben vedere, il problema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro non è nuovo. Negli anni Settanta abbiamo avuto la «disoccupazione intellettuale». Poi la carenza di lavoratori negli anni Ottanta e Novanta. Oggi assistiamo a un'altra manifestazione definita «grandi dimissioni» (great resignation), ovvero la scelta di una parte non marginale di lavoratori (38,2%, Community Research&Analysis), soprattutto giovani, che decidono di lasciare il proprio lavoro – anche a tempo indeterminato – per fare scelte di vita lavorativa ispirate alla ricerca di nuovi equilibri, di vita personale e di senso, oltre che per remunerazioni più elevate.

Diversamente dai fenomeni trascorsi, ci troviamo di fronte, oltre a problematiche di carattere strutturale, a una «rivoluzione culturale» di cui – soprattutto dopo l'esperienza della pandemia – le giovani generazioni e la componente femminile sono portatrici. Sotto il profilo strutturale, il problema demografico è centrale: la platea di giovani lavoratori disponibili è sempre più esigua e le previsioni non indicano nulla di buono.

Segue a Pag. VI>

I resort di montagna «L'ora di investire»

L'onda del dopo Covid non si è fermata e le località alpine attirano sempre più turisti
Ma le strutture di Veneto e Fvg hanno bisogno di rinnovarsi e puntare sulla sostenibilità

GIORGIO BARBIERI / A PAG. II – IMMAGINE A CURA DI DANIELA LAROCCA CON CANVA AI

IL PERSONAGGIO

Rinaldo Montalban

Il conte veneziano che produce un miliardo di viti all'anno

La sua Visottica ha il 60% della minuteria mondiale degli occhiali d'alta gamma

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA GUIDA

Il risparmio

I dividendi azionari come alternativa ai Btp

Alcune società quotate offrono cedole invitanti se si pianifica l'investimento

LUIGI DELL'OLIO / A PAG. VI

LA RUBRICA

La terra è bassa

Sulle bottiglie diventa obbligatorio il Qr code con le calorie

Il modo di bere cambia con le novità decise a Bruxelles

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

Il quadro

Il prezzo di Stevanato

ROBERTA PAOLINI

La scelta di un mercato come Wall Street era stato fatta per stare vicino ai Big Pharma, loro principali clienti. Ma per Stevanato Group aveva evidentemente anche un senso strategico, usare un mercato dei capitali efficiente. E così in coerenza con quel disegno il gruppo veneto delle fiale e contenitori per farmaci è tornato sul mercato per recuperare risorse e proseguire nell'ambizioso piano di espansione. Si ricorderà che Stevanato era stata una delle principali quotazioni italiane Oltreoceano: il precedente più alto fu Ferrari che entrò con una market cap di 10 miliardi di dollari e il "dual listing" di Luxottica nel 1990. Ora l'azienda di Piombino Dese torna sulla piazza americana con un collocamento di 12,7 milioni di titoli, che grazie ad una clausola premiante consente, a chi lo desiderasse, di aumentare il pacchetto di un ulteriore 15%. Così le azioni Stevanato acquistabili sono circa 14 milioni. Se si considera che in fase di quotazione il gruppo collocò 32 milioni di titoli, ben si capisce perché il mercato ha fatto volare il prezzo ben oltre il valore di collocamento. Le nuove azioni sono offerte a 26 dollari, mentre il titolo a Wall Street vale oltre 31 dollari (9 miliardi di capitalizzazione). Con un flottante che si alzerebbe un po', ma non tantissimo: conti alla mano dal 12% di oggi al 16%, considerando i pacchetti in opzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

Lo scenario

Settore in fibrillazione in virtù di prenotazioni in aumento e Olimpiadi 2026 Ma per tenere il passo servono investimenti

La sfida sostenibile dei resort Più capitali per le montagne

A Cortina il Mountain Hospitality Forum di Confindustria Alberghi con Luiss e Confindustria Belluno Dolomiti

GIORGIO BARBIERI

Una suggestiva immagine dell'hotel Cristallo di Cortina entrato nella galassia del gruppo Mandarin

Le Coccole a Sappada, unisce il bed and breakfast alla Spa

Con un numero di prenotazioni in costante aumento e un grande evento alle porte, le Olimpiadi invernali del 2026, il settore dell'hospitality della montagna è in fibrillazione. Un fermento che tocca tutte le corde del territorio, non solamente la "capitale" Cortina, e si propaga alla riqualificazione del real estate richiamando i grandi investitori italiani ed esteri. Gestito in modo sostenibile, il turismo di montagna può aumentare allo stesso tempo i redditi delle comunità locali e aiutare a preservare le risorse naturali e la cultura. Tutti argomenti che saranno oggetto di dialogo, mercoledì all'hotel Savoia di Cortina, del "Mountain Hospitality Forum" organizzato da Confindustria Alberghi in collaborazione con Luiss Business School e Confindustria Belluno Dolomiti.

FRANCIA E SPAGNA INVESTONO DI PIÙ

Prima di tutto i numeri: nel 2023 nel solo Veneto il turismo montano è quello che ha fatto registrare lo scarto maggiore, rispetto ai dati del 2019. Si parla di un giro da 4,5 milioni di presenze e 1,3 milioni di arrivi. E, rispetto al 2019, l'incremento delle prime è stato del 6,6%, mentre dei secondi dell'11,7%. Ma anche il Friuli Venezia Giulia nel 2023 ha fatto registrare numeri di tutto rispetto, in particolare in Carnia (+18,3% di presenze) e dal Tarvisiano (+20,8%).

Prestazioni che di conseguenza fanno volare anche il mercato dell'ospitalità che, sul totale degli investimenti immobiliari in Italia, è cresciuto nell'ultimo decennio dal 10 al 15% a conferma del forte interesse degli investitori per il settore alberghiero.

Nel 2022 sono stati investiti nel comparto in Italia 1,5 miliardi di euro, di cui i due terzi capitali esteri, nell'acquisto di 56 tra hotel e resort per complessive 5.800 camere. Seppur positivi si tratta però di numeri al di sotto di quelli registrati dai nostri competitor europei: sempre nel 2022 in Francia sono stati investiti nel settore alberghiero 3,1 miliardi in 115 immobili, in Spagna 3 miliardi con 105 asset e pure la Germania riesce a fare meglio dell'Italia.

UN TURISMO PIÙ ATTENTO

Ora la speranza è che le Olimpiadi possano rappresentare un boost per l'intero comparto tanto che il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha firmato un protocollo di intesa con Slovenia e Carinzia per candidare l'area a ospitare i Giochi invernali del 2038. «La montagna sta vivendo una trasformazione che apre la strada ad un nuovo e importante sviluppo di uno dei segmenti più rilevanti dell'offerta turistica italiana», afferma Maria Carmela Colaiacovo, presidente di Confindustria Alberghi, «il cambiamento climatico, l'interesse crescente da parte dei viaggiatori internazionali, le nuove esigenze di un turismo sempre più attento alle dinamiche della sostenibilità, il crescente interesse verso le attività out-

---

Il Veneto ha dato il via libera alle strutture brevettate a Col Gallina

Fenomeno Starlight Room tra Dolomiti e Disneyland

La Starlight Room del rifugio Col Gallina a Cortina

Il patrimonio dell'umanità a portata di selfie, appena oltre il vetro di una stanza mobile appollaiata sulla roccia a una quota uguale o superiore ai 1.600 metri. Le "Starlight Room" sono il fenomeno del momento, brevettate due anni fa dal gestore del rifugio Col Gallina di Cortina, Remigio Campigotto, e diventate oggetto di una legge regionale e di un aspro dibattito tra chi le vede come l'emblema di un turismo montano immersivo e chi invece le considera come l'ennesima espressione di quel turismo da cartolina che trasforma in parco divertimenti luoghi in realtà fragilissimi come le Dolomiti.

Tecnicamente si tratta di un monolocale dotato di camera da letto, piccola sala da pranzo e bagno. Nella realtà dei fatti è una costruzione in vetro e legno da adagiare sulle cime più suggestive delle Dolomiti. Le regole d'ingaggio per soggiornare sulla starlight room sono chiare. «Massimo due persone, niente animali e nemmeno bambini. Check-in tra le 16.30 e le 17, check-out alle 8 del mattino successivo», spiega Campigotto, «sono stanze ecosostenibili al 100%, fissate a terra, ma di fatto rimovibili. Gli scarichi sono interni alla struttura, per l'elettricità vengono utilizzati pannelli solari e il riscaldamento è a pellet».

E a fine febbraio, dopo settimane di polemiche e tensioni all'interno della maggioranza, il Consiglio regionale del Veneto, con 35 voti a favore e 9 contrari, ha dato il via libera a queste strutture pur prevedendo qualche paletto. Le stanze potranno essere al massimo due per Comune, con non più di due posti letto per stanza. Dovranno essere realizzate in «vetro e legno o altro materiale, anche innovati-

overpost.biz

overpost.org

door in un territorio che si sta scoprendo attrattivo non solo nel periodo invernale e le nuove proposte che arricchiscono l'offerta alberghiera rappresentano un'occasione di rilancio per l'economia delle terre alte».

E proprio la sostenibilità è uno dei motori della crescita del settore. «Lo sviluppo degli hotel nelle destinazioni montane per il nostro gruppo è da sempre un fattore cruciale», spiega Erich Falkensteiner, presidente dell'omonimo gruppo, «in Val Pusteria, a Chienes, c'è oggi il Falkensteiner Family Resort Lido, un hotel che abbiamo da poco ristrutturato e che rappresenta

Erich Falkensteiner

la cifra del nostro credere nello sviluppo sempre più attento alle necessità del viaggiatore contemporaneo. Abbiamo poi aperto un hotel a Montafon, in Austria. Si tratta di un ecoresort per famiglie, una sorta di punto di partenza per l'ospitalità sostenibile dato che è capace di approvvigionarsi di energia pulita».

> Erich Falkensteiner «I nostri resort attenti alla sostenibilità e alle necessità del viaggiatore contemporaneo»

> Domani a Udine il recruiting day organizzato dal gruppo Gallerini mette a disposizione 80 posti di lavoro

Ma la montagna non sono solamente Cortina o i family hotel dell'Alto Adige. Anche in Friuli Venezia Giulia l'hospitality si sta dimostrando particolarmente attivo. Un esempio è il recruiting day, organizzato proprio per domani a Udine, dal gruppo Gallerini che mette a disposizioni 80 posti di lavoro all'interno dei suoi alberghi sparsi da Lignano a San Daniele, fino a Cormons e Tarvisio.

L'ALLEANZA DI TH GROUP CON CDP

Ma spesso è un partner finanziario affidabile a fare la differenza per l'espansione nel settore. Un esempio è rappresentato da Th Group che ha visto entrare nel 2017 Cassa depositi e prestiti (Cdp) nella compagine padovana. «Si tratta di un sostegno importante», afferma il presidente Graziano Debellini, «prima l'euro e poi la crisi globale innescata da Lehman Brothers ci hanno messo in difficoltà. Abbiamo quindi deciso di aprire il capitale così nel 2011 è arrivato il gruppo Isa di Trento e sei anni più tardi Cdp: un fondo paziente che mira a valorizzare il territorio e che rimarrà sicuramente con noi almeno fino alle Olimpiadi invernali del 2026. Una prospettiva temporale che ci garantisce una certa sicurezza, al contrario di quello che avviene a volte con alcuni fondi internazionali che vengono da noi più da padroni che da partner».

Graziano Debellini

Oltre alla ristrutturazione e industrializzazione dei processi interni, l'arrivo di Cdp ha quindi garantito a Th Group anche una crescita sostanziale dei volumi, passati dai circa 30 milioni di fatturato di inizio millennio ai 187 milioni di euro del 2023.—

RIPRODUZIONE RISERVATA

vo, ecosostenibile o comunque di basso impatto». Saranno collocate stabilmente sul suolo, ma dovranno essere «facilmente rimovibili». Potranno essere collocate sopra i 1.600 metri purché non distino più di 100 metri in linea d'aria da una struttura ricettiva esistente.

«Sono soddisfatto che il progetto sia stato capito, anche nei suoi aspetti di piena sostenibilità», aggiunge Campigotto, «il mio intento non è promuovere un turismo elitario a vantaggio solo dei ricchi. Voglio solo offrire opportunità di un turismo emozionale, esperienziale». E così, con settecento euro a notte tutto compreso, anche la montagna diventa un'apericena.—

G.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi Unicredit per le imprese «Un miliardo per la transizione»

«L'auspicio è che il traino dei giochi olimpici invernali possa dare impulso a importanti progetti anche in altre località montane». Ne è convinto Lorenzo Vianello, Strategic advisor real estate di Unicredit in Italia, che mercoledì a Cortina parteciperà alla tavola rotonda sui diversi modi di finanziare il settore hospitality.

«La banca supporta finanziariamente, tra gli altri, il riposizionamento dell'Hotel Cristallo di Cortina», aggiunge Vianello, «sicura del fatto che questo progetto, come gli altri numerosi a Cortina, contribuirà a rilanciare questa meravigliosa località a livello mondiale. L'auspicio è che le Olimpiadi di invernali possano dare impulso anche a altre località montane. Inoltre, in continuità con l'impegno con cui negli ultimi anni abbiamo sostenuto la transizione energetica e digitale, da qualche settimana con la terza edizione di UniCredit per l'Italia abbiamo messo a disposizione degli operatori un nuovo plafond di credito da un miliardo di euro finalizzato anche agli investimenti nella riqualificazione delle strutture in senso sostenibile».

LA TREVIGIANA ARIANNA CARRON RACCONTA L'INVESTIMENTO DA 12 MILIONI A CAMPO TURES

«La Valle Aurina un esempio per noi»

«Rispetto all'Alto Adige, nel versante veneto delle Dolomiti il settore dell'ospitalità è ancora un po' indietro. Ci sono meno investimenti negli alberghi e nelle infrastrutture. La speranza è che le Olimpiadi rappresentino un acceleratore anche per Cortina e le zone vicine». Arianna Carron, che con i fratelli guida l'impresa di famiglia trevigiana, parla con cognizione di causa perché fino al dicembre scorso, quando è stato inaugurato, è stata impegnata in prima persona a seguire i lavori dell'Olm Nature Escape, a Campo Tures in Alto Adige, l'unico aparthotel italiano a zero emissione di anidiride carbonica. Un intervento all'insegna della sostenibilità grazie a milleduecento pannelli fotovoltaici sul tetto e a 126 sonde geotermiche a cento metri di profondità di un terreno di quindicimila metri quadrati. Ma ovviamente non si tratta solamente di grande attenzione all'ambiente. Dietro queste scelte ci sono anche solide motivazioni economiche: solamente in bollette il risparmio annuo si aggira infatti sui 200 mila euro. A realizzare la struttura circolare, per un investimento complessivo di circa 12 milioni, è stato il gruppo trevigiano Carron attraverso la società Carron Bau.

L'Olm Nature Escape a Campo Tures in Alto Adige

> «Grazie ai pannelli solari e alle sonde geotermiche un risparmio in bolletta di 200 mila euro l'anno»

Cosa vi ha convinto ad investire in una struttura così particolare?

«Il modo di vivere la montagna è cambiato profondamente anche a causa della pandemia. Il Covid ha infatti cambiato radicalmente il modo di pensare e i turisti, in particolare gli stranieri, in montagna preferiscono isolarsi».

Arianna Carron

Per quanto riguarda l'ospitalità che differenze avete notato tra il versante altoatesino e quello veneto delle Dolomiti?

«In Alto Adige è in corso da anni, grazie anche ai finanziamenti dovuti al fatto di essere una provincia autonoma, una spinta alla modernizzazione degli hotel, degli impianti, delle infrastrutture. In Alta Badia c'è un po' più di stanchezza da parte dei vecchi proprietari, ma in Val Pusteria e Valle Aurina c'è una grande voglia di rimettersi sempre in gioco».

Il Veneto vede nelle Olimpiadi la soluzione ai suoi problemi. Sarà così?

«Il fatto è che siamo un po' indietro con i lavori, soprattutto dal punto di vista infrastrutturale. Poi invece i fondi di investimento dimostrano di continuare ad apprezzare Cortina tanto che continuano ad esserci diversi investimenti in particolare sugli hotel. Il mio timore è che però la cosa si fermi alla sola Cortina senza un beneficio per i paesi vicini. In questo senso le Olimpiadi potrebbero essere una occasione importante».

> «In Alto Adige il pubblico straniero cerca l'isolamento, altrove cresce un turismo che replica la vita in città»

Anche per quanto riguarda i turisti vede delle differenze?

«Sì. In Alto Adige c'è un pubblico straniero che cerca soprattutto l'isolamento e la tranquillità, in altre parti sta invece crescendo un turismo che vuole replicare la vita di città».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

Il personaggio

LUCA PIANA

Il proprietario di Visottica, che produce minuteria per occhiali, ha superato i 100 milioni di ricavi

Il miliardo di viti l'anno del conte Montalban

Rinaldo Montalban saluta uno degli operai, s'informa su come stanno i due figli, poi domanda: «Dove avete messo la fresatrice che era qui?». La risposta lo soddisfa, anche se poi, quando si volta, resta un velo d'ironia: «Mi nascondono le macchine», sorride. La battuta non è peregrina. La fabbrica di Visottica, tra Susegana e Conegliano, è un concentrato di macchinari in evoluzione continua che al visitatore permette di ripercorrere oltre mezzo secolo di epopea dell'industria meccanica. Ci sono quelli nuovi di zecca, a controllo numerico, le superfici smaltate, che possono essere programmati con pochi clic per cambiare l'articolo da produrre.

In una grande area del capannone, proprio a ridosso degli uffici, sono però allineate 140 fresatrici che sembrano uscite da un film di epoca realista. Ancora oggi sono in grado di sfornare ogni giorno un milione di microscopiche viti utilizzate per le montature degli occhiali, il prodotto su cui Visottica ha costruito la sua fortuna: nell'alto di gamma - gli occhiali che vengono venduti in negozio dai 70-80 euro in su - l'azienda trevigiana ha una quota di mercato vicina al 60 per cento a livello mondiale. Com'è arrivata a quelle vette lassù, è una storia tutta da raccontare, fortemente intrecciata alle fresatrici lucide d'olio.

Il padre Osalco, pilota, precipitò nel 1939 e scampò la guerra Fondò l'azienda importando dalla Svizzera i macchinari

Il 10% del fatturato viene investito ogni anno in ricerca e sviluppo, registrando in media 6-8 brevetti

LE ORIGINI NELLA CHANSON DE ROLAND

Montalban, 68 anni, veneziano del Lido, è un figlio d'arte. Il nome esteso è Rinaldo Guido Goffredo, secondogenito di Osalco Rinaldo, fondatore di Visottica poco dopo la fine della guerra, nel 1947. Antica stirpe – i Montalban hanno il titolo di conte e gli antenati hanno lasciato tracce fin nella Chanson de Roland – Osalco doveva la sua carriera di imprenditore a una di quelle disavventure che si rivelano un colpo di fortuna. Pilota dell'aviazione militare, nel gennaio del 1939 precipita nei pressi di Rimini. Pochi giorni dopo avrebbe dovuto partire per la Guerra di Spagna ma i traumi riportati e la lunga convalescenza gli evitano di andare al fronte, dove gli aviatori italiani cadono come mosche. Finita la guerra trae ispirazione dagli artigiani dell'occhialeria del Cadore e inizia a fabbricare viti di precisione, comprando in Svizzera, patria della minuteria per gli orologi, le prime fresatrici, molto simili a quelle più antiche che ora si trovano nella fabbrica di Susegana. «Qui è la preistoria», dice Montalban, guardando il reparto dei macchinari a olio, dove i periti tecnici neo-assunti non vogliono più lavorare: «Preferiscono quelle moderne, per questo una parte la trasferiremo in Cina, anche se funzionano ancora benissimo». Continua: «In Cina abbiamo iniziato a produrre in partnership nel 2004, per poi arrivare a rilevare la totalità della società partecipata e a inaugurare nel 2017 un nuovo stabilimento, a Dongguan, dove lavorano circa mille persone. È importante esserci perché è un mercato enorme ma la fabbrica che abbiamo lì non porta via lavoro a Susegana, dove anzi abbiamo trasferito i macchinari di altri impianti che abbiamo acquistato».

Rinaldo Montalban
Presidente di Visottica Group

Quando abbiamo rilevato Ideal, abbiamo trovato una realtà con gente fantastica L'idea che stiamo valutando è creare un polo a Belluno

LE POLVERI D'ACCIAIO NELLA PLASTICA

Nel 2023 Visottica ha superato per la prima volta i 100 milioni di ricavi. La stima provvisoria è attorno a quota 106, dai 98 del 2022. Ogni anno il 10% del fatturato viene investito in ricerca e sviluppo, registrando 6-8 brevetti «tendenzialmente di prodotto ma ormai anche di processo». Per tenere il passo dei clienti dell'occhialeria, non è però sufficiente. Serve anche crescere per linee esterne e Visottica ha effettuato diverse acquisizioni, come ogni impresa decisa a non farsi superare. Un terreno d'elezione è ovviamente il bellunese. Nel 2023 è entrata nel gruppo la Ideal, in precedenza era toccato alla Ookii, che deteneva un piccolo gioiello, la Matrix, specializzata in un innovativo processo chiamato Mim (metal injection molding), un tipo di stampaggio applicato in numerosi settori, biomedicale, automobile, moda, aereospaziale. Montalban prova a descriverlo in parole semplici: «È una tecnologia che permette di iniettare polveri d'acciaio nella plastica. Ne viene fuori un prodotto che si può lavorare nei forni, con le caratteristiche dell'acciaio inossidabile ma con le forme che si possono dare alla plastica».

La Ideal di Quero, specializzata nella progettazione e produzione di minuteria metallica, è stata una sorpresa: «In principio pensavamo di acquisirla e portare qui la produzione. In realtà abbiamo trovato una realtà con dentro gente fantastica, un centinaio di persone che ora sono già cresciute di numero. L'idea che stiamo valutando è creare un nuovo polo di Visottica a Belluno, dove contiamo su cinque realtà d'eccellenza».

LA RIVOLUZIONE DEI VOLUMI

La visita alla fabbrica di Susegana permette di comprendere come sta cambiando il mondo degli occhiali, una delle colonne portanti della manifattura veneta. Montalban, una laurea in economia, i figli Matilde imprenditrice in proprio e Gregorio impegnato nella controllata Eurodecori, si ferma davanti a ogni macchina, descrivendola con dettagli in cui si perderebbe chiunque non sia un perito o un ingegnere.

«Questa l'abbiamo costruita noi, permette di ricoprire le viti con plastica anti-svitamento. È un processo che prima svolgevamo all'esterno e che abbiamo deciso di portare all'interno», dice. Un'altra produce le cerniere degli occhiali di un famoso marchio internazionale, le cui astine possono ruotare a 360 gradi. Una terza è visibilmente ancora allo stato di prototipo: «Ci lavoriamo da un anno, ha la rapidità della messa a punto di una macchina a controllo numerico ma con una produttività più elevata, permetterà di lavorare circa 400 viti all'ora, quattro volte tante», spiega.

Quando si producono un miliardo di pezzi l'anno, con la necessità di ridurre quasi a zero le imperfezioni pena la perdita del cliente, i numeri sono tutto. E la regola, nella fascia alta del mercato, è la personalizzazione: non servono i volumi delle gloriose fresatrici importate dalla Svizzera, che richiedevano giorni di settaggio per poi produrre quantità enormi. Vale il contrario: con la diversificazione estrema del prodotto alcuni macchinari producono una ventina di pezzi l'ora ma richiedono pochi minuti per essere regolate e mantengono in memoria i settaggi necessari per ogni serie. «Vede questa? Serve per incidere con il laser il nome del brand sulle cerniere», dice Montalban. Poi l'ennesimo sorriso: «Pensi un po' dove siamo arrivati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Amarey lancia i prodotti per la pelle con il gigante Intercos

Una startup nata per gioco Il debutto delle sorelle Illy

È nato come un gioco da ragazze, l'invenzione di uno scrub realizzato con i fondi della moka mischiati all'olio d'oliva, per evitare di produrre rifiuti durante le vacanze in barca a vela con la famiglia. Ma dodici anni dopo, nel 2022, le tre sorelle Illy, Andrea Dominique, Jacqueline e Micaela, l'hanno trasformato in un progetto di economia circolare dannatamente serio, che sfrutta le proprietà antiossidanti della pianta di caffè di qualità Arabica in ambito cosmetico e incrocia la filosofia che Illycaffè ha abbracciato da tempo, grazie all'impiego dei prodotti di scarto della lavorazione del caffè. In collaborazione con l'Università del Caffè le tre figlie di Andrea Illy hanno avviato i primi studi e realizzato i prodotti Amarey, per poi stringere una partnership con il colosso della cosmetica Intercos.

Qualche giorno fa, in occasione dell'apertura della fiera Cosmoprof, hanno presentato il primo prodotto frutto di questa collaborazione: un burro di caffè con proprietà tonificanti ed emollienti, ottenuto dalla "silverskin", quella pellicina argentata che ricopre i chicchi e che nel processo di tostatura si stacca e viene buttata. Non si tratta dell'unico scarto della lavorazione

Jaqueline, Andrea Dominique e Micaela Illy

del caffè: per produrre i 3,1 miliardi di tazze che si consumano nel mondo ogni giorno s'impiega solo il 10% della ciliegia del caffè. Amarey lavora sul restante 90%, ricchissimo di fotochimici benefici per la salute: dalla silverskin alle foglie, dalla polpa al fiore.

Così il caffè è diventato un nutrimento per la pelle, declinato in quattro prodotti: detergente, siero e crema viso, scrub corpo. L'ultima novità, il burro di caffè ottenuto grazie alla collaborazione tra Intercos, Amarey e Illycaffè, è una materia prima dai molteplici impieghi per la cura della pelle, che al momento è stata presentata sotto forma di polvere viso. «Con questa collaborazione uniamo le eccellenze del made in Italy nei settori cosmetico e alimentare, in una vera alleanza per il cambiamento - è il commento di Andrea Dominique Illy, co-fondatrice e Ceo di Amarey -. Grazie al know-how di Intercos, al patrimonio di conoscenza di illycaffè e al nostro team di esperti in tecniche estrattive, siamo riusciti a trasformare la silverskin del caffè in una materia prima dalle straordinarie proprietà». —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

overpost.org

L'impresa

Cavi, passacavi, lampade: l'azienda isontina di materiali anti-scoppio

Da Villesse all'Arabia Così Cortem Group previene le esplosioni negli impianti Oil&Gas

GIULIA BASSO

Tra i suoi competitor rappresenta una curiosa anomalia: è una realtà isontina che ha saputo farsi strada a livello internazionale mantenendo salde le proprie radici sul territorio e la propria connotazione d'impresa familiare.

Nata a Villesse nel 1968, Cortem Group è il frutto dell'intuizione del friulano Renato Gratton e del milanese Marco Rossi. Forti dell'esperienza maturata come dirigenti di un'importante società americana leader in prodotti per il settore Oil&Gas, i due hanno deciso di concentrarsi su una produzione di nicchia: quella di materiale elettrico antideflagrante per zone a rischio esplosione, dai cavi ai passacavi, fino all'illuminazione.

È passato più di mezzo secolo da allora e l'azienda oggi è un gruppo internazionale, tra i leader mondiali nel mercato dell'antideflagrante, che opera principalmente, ma non esclusivamente, nel settore dell'Oil&Gas. Ha aperto quattro consociate nei luoghi più nevralgici per il proprio business (Dubai per il Medio Oriente, Mosca per la Russia, Singapore per l'East Asia, Buenos Aires per l'America latina), conta 250 impiegati e un'ampia rete di vendita. Ha chiuso il 2022 con un fatturato di circa 50 milioni di euro, che nel 2023 dovrebbe attestarsi intorno ai 70-75 milioni, con una crescita di quasi il 50% in un anno.

Un'azienda che farebbe gola a molti fondi d'investimento, e invece continua ad appartenere alle famiglie Gratton e Rossi: «Ci piace dire che siamo dei friulani nel mondo - commenta Marianna Saragaglia, Chief commercial officer di Cortem Group e managing director di Cortem Gulf, a Dubai -. Abbiamo scelto di mantenere a Villesse il cuore della produzione, con le società Cortem e Elfit: i nostri prodotti sono 100% made in Italy. Nello stabilimento c'è perfino una fonderia, oltre al reparto di ricerca e sviluppo: facciamo praticamente tutto in casa».

Il segreto per rimanere competitivi è legato, spiega Saragaglia, a forti investimenti in innovazione, che consentono a Cortem Group una produzione all'avanguardia, soprattutto sul fronte dell'illuminazione a led. E all'idea di creare delle fabbriche di assemblaggio, e non solo uffici commerciali, nei territori di riferimento.

Marianna Saragaglia
Chief commercial officer di Cortem Group

> Per la transizione energetica abbiamo già venduto sistemi a pannelli fotovoltaici e stiamo studiando prodotti nel campo dell'idrogeno

Oltre all'Oil&Gas Cortem Group opera anche in altri comparti dove l'antideflagrante è una necessità, dal chimico-farmaceutico al minerario, dalle navi rigassificatrici ai silos di stoccaggio delle farine, fino alle distillerie industriali. Ma il settore petrolifero e del gas continua a rappresentare la fetta maggiore di mercato: «Tra gli ultimi progetti che ci siamo portati a casa ce n'è uno di oltre 9 milioni di euro per l'illuminazione a led di un impianto di produzione di gas naturale liquefatto in Siberia. E, tramite Saipem, abbiamo fornito a Saudi Aramco, proprietaria della raffineria di Kurais, in Arabia Saudita, il primo impianto con luci a led».

Per un'azienda che opera primariamente in questo settore pensare alle sfide poste dalla transizione energetica è una necessità: «Tentiamo di mantenere ben saldo il nostro Dna nell'Oil&Gas, che avrà ancora una curva di evoluzione non inferiore ai 25 anni. Ma crediamo nella transizione energetica, abbiamo già venduto sistemi completi alimentati con pannelli fotovoltaici e stiamo studiando nuovi prodotti per stare al passo con l'economia green, che si tratti di impianti fotovoltaici o a idrogeno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI!

Funzionalità di sicurezza integrate

- PROGETTAZIONE
- INSTALLAZIONE
- ASSISTENZA
- GARANZIA 25 ANNI
- PAGAMENTI RATEALI

SEDE AZIENDALE
Piazza del But, 6
33100 - Udine

CHIAMACI
Tel. +39 0432 543202
Fax +39 0432 405147

INVIA UNA E-MAIL
info@airtechservice.it

overpost.org

Il risparmio

Puntare alle cedole ha senso se si considera la sostenibilità nel tempo

Quei titoli azionari che rendono più dei Btp Come pianificare la caccia ai dividendi

LUIGI DELL'OLIO

Il successo dell'ultima emissione del Btp Valore ha riportato in auge i cosiddetti "Bot people", come erano denominati nell'era della lira e dei tassi alti i risparmiatori che puntavano sugli incassi di cedole generose per effettuare pagamenti come bollette, rate dell'auto o pacchetti vacanza. In realtà, una strategia simile può essere perseguita non solo tramite obbligazionari, ma anche con le azioni, puntando sui titoli dai buoni dividendi. Con un'avvertenza: nel giorno in cui l'azione stacca la cedola, il suo valore in Borsa tende a calare all'incirca della stessa entità, per cui più che all'ammontare del dividendo occorrerebbe guardare alla sua sostenibilità nel tempo e – se possibile – al trend in crescita.

Dunque, è importante accertarsi che la distribuzione di una quota degli utili non metta a rischio la strategia industriale, dato che una cedola elevata potrebbe andare a scapito dello sviluppo del business. Mentre occorrerebbe capire quanto può crescere l'attività sottostante e quanto può, di conseguenza, far crescere la remunerazione per gli azionisti.

OCCORRE DISCIPLINA

«Un aspetto cruciale negli investimenti è la disciplina. Il nostro portafoglio specializzato in Global Equity Income può acquistare esclusivamente azioni che distribuiscano un livello di dividendi superiore al 25% della media dell'indice Ftse World, il che garantisce già un flusso medio di reddito superiore a quello dell'indice e spinge i gestori a non affezionarsi alle idee di investimento,

Stefania Paolo

Alberto Villa

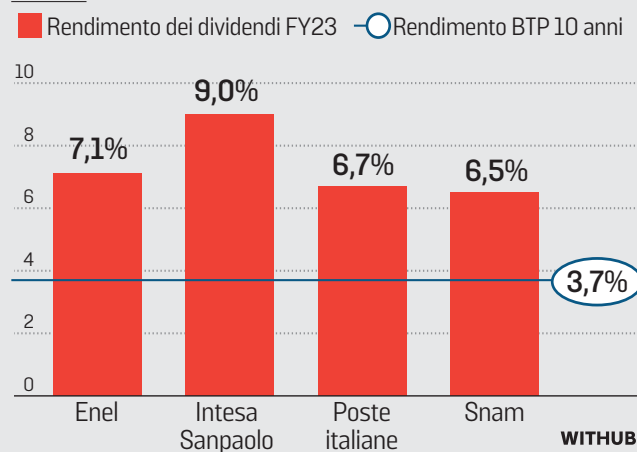
mantenendo un focus molto chiaro sui dividendi», sottolinea Stefania Paolo, country head Italia di Bny Mellon Investment Management. «Una volta definite queste linee guida, bisogna verificare che il livello di dividendi sia stabile e sostenibile. In altre parole, non bisogna dare la caccia soltanto ai dividendi elevati in senso assoluto, ma considerare anche altri fattori come i flussi di cassa, i bilanci delle aziende, i dati fondamentali e le valutazioni». Beni di consumo essenziali, utility, finanziari ed healthcare sono tra i settori preferiti dal colosso dell'asset management.

Passando alla congiuntura, è il momento di puntare sui dividendi? La risposta è senza dubbio affermativa per Alberto Villa, responsabile equity research di Intermonte, sia in un'ottica di diversificazione, sia perché i titoli ad alti dividendi sono generalmente caratterizzati da una ridotta volatilità, un valore aggiunto in una fase di incertezza per la congiuntura, nonché alla luce della corsa sostenuta che ha caratterizzato i listini azionari negli ultimi trimestri.

DA INTESA SANPAOLO A SNAM

Circoscrivendo l'analisi a Piazza Affari, Villa individua quattro titoli. Il primo è Intesa Sanpaolo (con rendimento intorno al 9% del livello attuale), «una delle banche più solide e con una generosa politica di dividendo e riacquisto di azioni proprie (il *buyback*, che porta a ridurre i titoli in circolazione, creando una pressione della domanda sull'offerta, beneficia sulle quotazioni, *ndr*). Nonostante il settore bancario sia più soggetto a temi legati alla congiuntura economica e ai cambiamenti regolamentari, Intesa si è sempre distinta per la solidità patrimoniale e la gestione prudente», sottolinea.

Il secondo nome è Poste Italiane (cedola oltre il 6,5% dell'attuale valore di Borsa), reduce dalla presentazione del piano industriale che prevede la restituzione tramite dividendi nei prossimi cinque anni di oltre il 40% dell'attuale valore del titolo. Questo ne fa uno dei rendimenti più generosi a livello europeo.

«Con la prossima privatizzazione della partecipazione detenuta dal Tesoro, si apre la possibilità per i risparmiatori di comprare le azioni nel collocamento a condizioni interessanti e, magari, con l'aggiunta di un bonus per chi le manterrà nel tempo», osserva Villa.

Quindi è la volta di Snam Retegas (6,5% di rendimento), «che ha ritorni certi e regolamentati i quali rendono molto attendibili le aspettative per la distribuzione di dividendi in futuro», e di Enel, «un grande gruppo che opera nei servizi ai cittadini con una redditività importante ed una conclamata propensione alla distribuzione di dividendi».

> Occorre ricordare che il titolo, il giorno in cui il dividendo viene pagato, in Borsa perde più o meno lo stesso valore

Condivide l'interesse per Enel Antonio Amendola, senior fund manager di AcomeA Sgr, a maggior ragione dopo la recente correzione del titolo che ha portato a un dividend yield in area 7,5%, due punti in più rispetto alla media dei titoli energetici europei. «Le ragioni della recente sotto-performance sono destinate a venire meno nel tempo: i tassi ancora elevati, che fanno preferire le banche alle utility, la riduzione dei prezzi del gas».

I CASI DI BANCA IFIS E GENERALI

Amendola mostra, poi, interesse per il settore bancario, tra i più solidi in questa fase grazie al margine di interesse (la differenza tra il tasso al quale si finanziano e quello applicato sui prestiti concessi alla clientela). In particolare Banca Farma Factoring ha un dividend yield intorno al 10%. «Il business model, focalizzato nell'acquisto e gestione di crediti verso la pubblica amministrazione e in particolare verso il sistema sanitario, le ha permesso di generare negli anni alta profittabilità e un elevato ritorno per gli azionisti combinato con una politica di bilancio molto prudente».

Dividendo e ragioni simili riguardano Banca Ifis, specializzata nel factoring e nella gestione dei crediti non performanti. «Il modello le permette di generare ritorni visibili per coprire la remunerazione dei soci. Inoltre, il mercato di riferimento beneficia di un contesto di riduzione dei tassi di interesse, la direzione verso cui ci stiamo dirigendo», sottolinea il gestore. Infine spazio a Generali, che rende intorno al 6% e ha chiuso lo scorso bilancio, «oltre che con un forte risultato operativo, anche con un outlook positivo per il 2024 vista la buona performance dei mercati finanziari che spinge i ricavi da investimenti e il segmento del gestito. La società», conclude Amendola, «ha inoltre aggiornato la strategia puntando a un incremento nel tempo del dividendo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RENDIMENTO DEL DIVIDENDO AI PREZZI DI BORSA

I PREZZI BASSI DEI TITOLI CHE STACCANO DIVIDENDI PIÙ ELEVATI

DALLA PRIMA

È IL CANDIDATO A SCEGLIERE IL LAVORO

DANIELE MARINI

Secondo l'Istat, in Veneto i giovani sotto i 14 anni passeranno dall'11,8% (2025) all'11,2% (2040), in Friuli Venezia Giulia dal 10,9% al 10,6%. Con una contrazione delle fasce attive (15-64 anni) rispettivamente dal 63,4% al 55,7% (Veneto) e dal 61,7% al 55,5% (Fvg). Dunque, uno scenario di contrazione che solo l'arrivo di popolazione da altre realtà potrà compensare. Anche perché, qualora si attivino iniziative volte a favorire la ripresa della natalità, gli esiti si manifesteranno dopo almeno un decennio.

A questo problema radicale si sommano altre questioni: l'assenza di un sistema di orientamento scolastico e professionale che aiuti famiglie e giovani a orientarsi nelle scelte formative e professionali; un sistema scolastico e universitario troppo slegato dai sistemi produttivi e dalle competenze richieste. E l'elenco potrebbe continuare ancora. Ben si comprende come si tratti di problemi che richiedono anni di interventi per modificarsi.

Ma l'altro aspetto fondamentale riguarda gli orientamenti nei confronti del lavoro da parte delle giovani generazioni e delle donne. È la questione più complicata, perché attiene alle dimensioni culturali. Sicuramente ricercano un salario adeguato, il rispetto dei diritti e una regolarizzazione del lavoro. Tuttavia questi sono elementi necessari, ma non più sufficienti. Perché in un lavoro aspirano a una realizzazione personale (soggettività), a intravedere le possibili prospettive di carriera (futuro), se c'è l'opportunità di fare formazione e accrescere le competenze (occupabilità), se nell'impresa c'è un buon clima e ha una buona reputazione (relazioni). Sono motivazioni che afferiscono a criteri espressivi (60,6%): work-life-balance, possibilità di progredire, mettere a frutto le passioni personali, flessibilità nell'organizzare gli orari. Pesano meno i fattori spiccatamente «strumentali» (39,4%): una migliore retribuzione, vicinanza del luogo di lavoro. Insomma, le dimensioni immateriali giocano un ruolo centrale nella scelta. Perché sono i giovani a scegliere il lavoro. Sono loro che affermano «le farò sapere se la sua offerta mi interessa», in un rovesciamento di ruoli fra domanda e offerta. Siamo all'inizio di una discontinuità che le aziende stanno già sperimentando. Grandi o piccole che siano, se le imprese vogliono attrarre i/le giovani devono ripensare, l'organizzazione mettendo al centro le politiche per il capitale umano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

De' Longhi, il quarto trimestre spinge il titolo Le azioni riavvicinano il livelli della fase pandemica

I risultati superiori alle attese registrati nel quarto trimestre del 2023 hanno spinto il valore delle azioni di De' Longhi che, proprio il 14 marzo, hanno raggiunto un massimo di 33,20 euro ad azione. Era infatti da fine 2021 che non raggiungevano un risultato del genere. Nei mesi della pandemia infatti, complice il fatto che i locali erano chiusi e la gente era costretta a bere il caffè a casa, c'era stato un aumento delle vendite di macchine per uso domestico che aveva inevitabilmente spinto anche il titolo in Borsa fino a raggiungere il record, nel settembre del 2021, di 39,74 euro ad azione. A rilanciare il titolo nei giorni scorsi, come detto, sono stati i risultati del quarto trimestre con ricavi per 1,07 miliardi in salita del 4,7% (8% a cambi costanti) e un Ebitda di 179,1 milioni, pari al 16,6% dei ricavi (in marcato miglioramento rispetto al 14,6% dello scorso anno). Nei giorni successivi poi il valore del titolo ha iniziato un po' a calare fino a raggiungere i 31,60 euro venerdì.

G.BAR.

Somec in attesa dei risultati continua a soffrire In Borsa si scontano gli effetti del profit warning

Un mese nerissimo per Somec quello di marzo. Le quotazioni a Piazza Affari della società, dal profit warning lanciato a inizio del mese, sono scivolate di quasi il 32%, toccando il 19 marzo il minimo annuo a 14,3 euro. Negli ultimi giorni i corsi dell'azione hanno segnato un ritracciamento, risalendo in parte la profonda china in cui erano precipitati dopo l'avvertimento sui conti. Anche se la strada da recuperare è a doppia cifra, con quasi un terzo della capitalizzazione lasciato sul listino milanese. Il gruppo trevigiano attivo nella realizzazione di progetti in ambito navale e civile comunicherà i suoi risultati il 26 marzo. Somec nel rivedere le sue attese sui conti aveva comunicato una revisione al ribasso del 25% del margine operativo lordo (Ebitda) e una revisione al rialzo del 20% della posizione finanziaria netta. Nella nota, Somec aveva anche avvisato un superamento dei covenant previsti dal contratto di finanziamento in essere tra la Società e alcuni istituti finanziatori.

R.P.

overpost.biz

overpost.org

Il territorio

Alviero Seretti racconta come un lavoro a Parigi per Generali ha generato nuovi affari

Un biglietto da visita nella Ville Lumière per i vetri friulani Seretti

Maura Delle Case
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La sua storia affonda indietro nel tempo di ben 200 anni, quando il trisnonno dell'attuale amministratore unico aprì a Pocenia la sua attività di fabbro ferraio. Da allora ne ha fatta di strada Seretti, azienda produttrice di serramenti e facciate che negli ultimi anni ha saputo imporsi a livello internazionale, firmando grandi cantieri, in particolare nella Ville Lumière.

A Parigi, l'azienda guidata da Alviero Seretti, che oggi occupa 62 persone tra i suoi due stabilimenti di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, ha recentemente concluso una commessa da 7 milioni di euro, che ha visto l'azienda friulana realizzare le facciate vetrate di un grande immobile in Rue Rèaumur per Generali Real Estate.

«Abbiamo fornito tutte le facciate, i serramenti esterni, la copertura in vetro antifuoco e ancora tutta una serie di pareti interne vetrate» spiega Alviero Seretti annunciando il bis. Come spesso accade, i grandi lavori realizzati all'esterno, come in Italia, diventano per le piccole e medie imprese veri e propri biglietti da visita, dimostrazioni tangibili della capacità e della maestria di cui queste piccole realtà sono custodi.

Il palazzo di Generali Real Estate in rue Rèaumur, a Parigi

Così, un cantiere tira l'altro. «Conclusa la commessa per Generali Real Estate, ci siamo subito aggiudicati un nuovo lavoro nella capitale francese – annuncia Seretti –. Un intervento da 5 milioni di euro che ci vedrà intervenire a Clichy, sempre nell'ambito di un palazzo direzionale, stavolta per conto di Wo2. Realizzeremo tutti i serramenti in alluminio, le facciate continue in vetro e una facciata ventilata in doghe di laterizio». Aperto nel 2018, il mercato francese è cresciuto per Seretti senza soluzione di continuità, spingendo l'azienda ad aprire una divisione nel Paese, che si è affiancata ai due stabilimenti friulani. L'azienda ha chiuso il 2023 a 14 milioni di ricavi, in crescita del 16,6% sui 12 milioni dell'anno precedente, realizzati a metà tra la divisione vetro, legata in particolare al mercato interno, e quella serramenti e facciate, che invece al 60% si nutre del mercato francese. Portafoglio ordini alla mano: «In questo momento – fa sapere ancora Seretti – abbiamo acquisito ordini per un totale di 7 milioni, 5 dei quali in Francia. L'azienda ha vissuto una forte evoluzione nel corso degli ultimi 24 anni. Dal 2000 – continua Seretti – grazie all'espansione delle vendite all'estero abbiamo acquisito diverse commesse che ci hanno condotto a lavorare in Africa per diversi anni, con qualche blitz in Asia, fino all'approdo più recente in Francia, a Parigi, dove abbiamo da poco costituito una nuova società, la Seretti France».

Da piccola bottega artigiana l'azienda di San Giorgio di Nogaro è divenuta dunque un player internazionale. Presente oltralpe, ma anche in Africa e Asia, senza naturalmente dimenticare il Fvg dove ha firmato diversi interventi, fornendo le facciate a edifici commerciali e residenziali. I più recenti sono l'Iron palace a Udine, nei pressi della Regione, dove l'azienda ha realizzato serramenti in alluminio, parapetti in vetro e rivestimenti in alluminio composito, e il condominio Autostazione a Udine, dove sono dell'impresa di San Giorgio i serramenti in alluminio e la facciata ventilata.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Come cambia il modo di bere vino con Qr code e calorie in etichetta

Accantonate, almeno per il momento, le etichette allarmistiche per le bottiglie di vino, viste come fumo negli occhi da un settore che, solo in Italia, vale oltre 14 miliardi di euro. L'Unione europea avrebbe voluto renderle obbligatorie in tutti i Paesi dell'Ue a 27, con tanto di immagini e slogan estremante forti sui danni dell'alcol. L'azione dei Paesi produttori, Francia, Spagna e Italia in primis, ha scongiurato l'ipotesi. Ma le etichette comunque cambieranno, in modo radicale, con l'introduzione di due importanti novità: il Qr code con l'indicazione di tutti gli ingredienti della bevanda utilizzati nelle varie fasi della lavorazione in cantina, e le calorie dichiarate per un bicchiere da 100 millilitri, un calice scarso rispetto a quelli usualmente utilizzati da ristoratori, enoteche e baristi.

I vini imbottigliati dopo l'8 dicembre 2023 (o sboccati successivamente a quella data nel caso delle bollicine, pensiamo al Prosecco, al Trento Doc oppure alla Ribolla gialla tanto per restare nel Nord Est) - anche se è in corso una proroga per definire gli ultimi dettagli – dovranno utilizzare una nuova modalità di etichettatura con un Qr code. L'etichetta digitale consentirà di conoscere una fondamentale serie di informazioni fra le quali gli ingredienti e l'apporto calorico riferito alla misura di 100 ml (lo standard di un calice è considerato 125 ml). Le calorie - dalle 70 alle 85 a seconda della gradazione del vino stesso - saranno indicate con il numero corrispondente dentro il disegno di un calice bianco o rosso. Una volta scannerizzato da un semplice smartphone, gesto che diventerà abituale quando andremo a cena in un locale e ordineremo la bottiglia o quando la compreremo in supermercato, il Qr code applicato sulle etichette reindirizzerà gli utenti verso una pagina in cui saranno disponibili le informazioni sul prodotto in tutte le lingue dei Paesi membri dell'Unione europea. Tra le informazioni previste pure la presenza di solfiti (una quantità è presente, seppur limitata, in ogni tipo di vino, anche in quelli bio o naturali) e di eventuali allergeni. È stato infine evitato un possibile "pasticcio" tecnico riguardante le regole europee: la scritta "ingredienti" vicina al Qr code non andrà tradotta in molteplici lingue. Le etichette high-tech, per i vini fermi, bianchi e rossi, diventeranno usuali dopo la vendemmia del 2024, ma già in questi mesi sarà possibile trovarne qualcuna, di spumante, negli scaffali della grande distribuzione o nelle carte vini dei ristoranti. Quello che attende i consumatori sarà senz'altro un modo ancora più consapevole di bere vino, informato e attento a ogni aspetto della salute.

Il cambio di registro è stato ufficializzato nel corso di una serata che Vinitaly ha organizzato all'ambasciata italiana a Bruxelles, dove l'ambasciatore Federica Favi ha sottolineato come «la presenza di Vinitaly nel cuore delle istituzioni europee, amplifichi la portata dell'evento di Verona, rafforzando le sue potenzialità». Gli eurodeputati della Lega Paolo Borchia e del Pd Paolo De Castro (componente della Commissione Agricoltura) hanno sottolineato come sia stato fondamentale il gioco di squadra del sistema Italia per difendere il brand: «Non c'è stata occasione - è stato detto - in cui tutti i gruppi politici non si siano mossi assieme per difendere questa eccellenza italiana».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato
Una prima mossa per le regionali 2025

La Confartigianato del Veneto si avventura in un percorso ambizioso e complesso, avviando un percorso di formazione che vede protagonisti i dirigenti delle sette territoriali provinciali. Obiettivo dell'iniziativa è quello di definire una nuova governance strategica per lo sviluppo sociale ed economico della regione, anche in vista delle elezioni regionali del 2025. Il percorso formativo è stato realizzato in collaborazione con l'università di Padova e si concentra sullo studio di Gruppi di Azione Locale, Intese Programmatiche d'Area, Organizzazioni di Gestione della Destinazione turistica, realtà con le quali Confartigianato vuole condividere gli strumenti a disposizione per lo sviluppo del territorio: «Vogliamo sederci a questi tavoli di confronto per recuperare l'attrattività dei sistemi locali – spiega Tiziana Pettenuzzo, direttore di Confartigianato Veneto -. Fino ad ora c'è stata una sovrapposizione di attività, adesso siamo di fronte a sfide importanti per la competitività e solo affrontandole insieme riusciremo a trasformarle in un'occasione di crescita». L'associazione è presente in tutte le sette province della regione, con 145 sportelli dedicati al supporto delle 45.000 imprese associate che insistono sul territorio.

EVA FRANCESCHINI

Confindustria
I blocchi austriaci solo per i tir italiani

Ci sono le prime date sui divieti austriaci «che colpiscono pesantemente l'export, ma anche l'import, italiano e del Nord Est - rimarca Massimo Masotti, alla guida della categoria trasporto di Confindustria Udine -. Questa settimana c'è stata una prima risposta informale dell'Austria che difende il proprio operato, a fine mese dovrebbe scadere il divieto di transito ai Tauri, mentre l'8 aprile ci sarà la prima delle due udienze d'esame della richiesta di procedura avanzata dall'Italia alla Ue. È intuibile - prosegue Masotti -, che guardiamo a queste date con attenzione, nella speranza che vengano rimosse limitazioni discriminatorie», pur sapendo che i tempi per definire la controversia non saranno brevi (si stima oltre il 2024). I vincoli austriaci, contestano gli autotrasportatori, non si applicano ai loro Tir, «e questo - ribadiscono da Confindustria Udine - è discriminatorio. Anche in Italia ci sono divieti di circolazione ma si applicano a tutti, vettori italiani e stranieri». Le Alpi sono diventate difficilmente valicabili, e il futuro si profila ancor più complicato, con gli annunciati interventi sul Ponte Lueg, in territorio austriaco dopo il Brennero, che riducendo le corsie faranno della A13 un altro "collo di bottiglia" del traffico merci da e verso il centro Europa.

ELENA DEL GIUDICE

Cia
Prezzi dell'ortofrutta, il governo intervenga

La Cia di Padova chiede al ministero dell'Agricoltura di intervenire a favore delle imprese agricole, definendo il prezzo dei prodotti in funzione dei costi di produzione: «Il tema della distribuzione del reddito lungo la filiera resta centrale – dice il presidente dell'associazione provinciale, Luca Trivellato -. Il produttore continua a non avere marginalità e subisce le decisioni delle borse merci che determinano i prezzi a livello globale, penalizzando i piccoli agricoltori. Ne va della salute generale del territorio: oltre il 90% delle imprese agricole padovane sono storicamente a conduzione familiare e sono fondamentali per mantenere un presidio economico-sociale nell'area». I dati di Veneto Agricoltura sull'andamento del settore agroalimentare 2023 mostrano un quadro complesso: il valore della produzione lorda agricola della provincia aumenta del 2,4% rispetto al 2022, ma calano le imprese agricole (-1,8%) e gli occupati (-5,6%). «Il settore primario sta attraversando una fase a luci ed ombre – conclude Trivellato -. Nell'ultimo anno e mezzo sono aumentati i costi delle materie prime e i costi di gestione delle imprese. Bisogna intervenire nella filiera di distribuzione dei prodotti. Gli agricoltori subiscono il disequilibrio determinato dalla presenza della grande distribuzione e, ad essere in pericolo, sono soprattutto le piccole aziende».

E.F.

Confcommercio
Le clausole elastiche per il part-time

La firma per il rinnovo del contratto del settore terziario, della distribuzione e dei servizi viene accolto favorevolmente da Confcommercio. Valido dal primo aprile al 31 marzo 2027, il nuovo contratto prevede un aumento di 240 euro al quarto livello, comprensivi di quanto già riconosciuto con il protocollo straordinario del dicembre 2022, e in aggiunta una "Una Tantum" di 350 euro. «Un passaggio non facile – ha detto il presidente di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin, commentando la firma -. Sono stati anni durissimi per il settore, ma era giusto dare risposte ai lavoratori». Tra le novità legislative, l'indennità per le clausole elastiche per il part-time che passa da 120 euro annui a 155, con un beneficio - a dire il vero - piuttosto ridotto.

E.F.

overpost.org

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Musica al Percoto: disco e progetto di valore europeo

Il Liceo musicale Caterina Percoto di Udine si è fatto protagonista di un'esperienza che merita il plauso, unica nel suo genere e prossima a ripetersi, come preannuncia il titolo del progetto: "Compilation Alumni vol. 1". È un disco antologia con protagonisti gli studenti dell'istituto musicale udinese, registrato per l'etichetta Raighes Factory grazie ad una sinergia con il docente, pianista e compositore Carlo Corazza ed il corpo docenti della sezione musicale. Le registrazioni sono state gestite dal professore Enrico Marcon insieme con gli studenti della classe di Tecnologie musicali del Percoto. Insomma, come scrive il fondatore dell'etichetta Roberto Diana: «"Alumni Vol. 1" è un progetto ambizioso che celebra i talenti emergenti e offre un'opportunità unica per esplorare la ricchezza musicale della nuova generazione. Questa compilation funge da ponte tra il passato ed il futuro della musica, con il chiaro obiettivo di sostenere ed ispirare le prossime generazioni di artisti». La compilation si può ascoltare sul sito raighesfactory.com ed è disponibile su tutti i digital store. Merita nominare tutti i provetti interpreti che si sono cimentati e con ottimi esiti in questa prima esperienza, un debutto discografico che sicuramente farà del bene alle loro carriere. Perché, va detto, non è facile registrare ed è ben diverso dall'eseguire un brano in pubblico o da soli. Avere uno o più microfoni davanti, ed una regia che ti scruta, attenta ad ogni dettaglio, è altro dall'esecuzione di un "canonico" saggio. E poi rimane traccia.

La copertina del disco "Alumni vol. 1" del Liceo Percoto

Ecco i nomi degli interpreti ed il programma. Il pianista Tommaso Biasutto nell'"Étude de concert op. 24" di Felix Blumenfeld, il percussionista Matteo Mendicino alla marimba nel "Furioso and Valse" in re minore di Earl Hatch, il trio composto dalla violinista Emma Buttazzoni, dal violoncellista John Lawrence Canaveral e dalla pianista Angelina Boback in "Fairytale" della stessa Boback, il chitarrista Jacopo Urban nella barcarola "Julia Florida" di Augustin Barrios, la chitarrista Alessia Frisardi nell'elegia "Torija" di Federico Moreno Torroba, infine il clarinettista Filippo Pittaro e la pianista Alice Petris nella romanza di Carl Baermann. Il Liceo Percoto si propone così non solo come scuola con una larga offerta didattica e formativa, ma anche come un vero e proprio centro di produzione musicale, dove si suona, si compone e si registra.

Tra le recenti attività del Percoto va poi segnalato il "Progetto Big Orchestra" che si è realizzato martedì scorso all'Auditorium Zanon di Udine. Due orchestre, un coro ed un ensemble da camera composto da musicisti studenti del Liceo Kunsthumaniora di Bruxelles preparati dal professor Rubén Appermont, del Liceo Theodor Heuss di Esslingen e del Liceo Percoto, si sono uniti in musiche di Badelt, Bizet, Dvorak, Humperdinck, Mussorgsky, Puccini, Ravel, Shostakovich, Verdi e Weill, diretti alternativamente da Rainer Butz, Salvatore Angileri e Alessio Venier. Uniti in un pensiero musicale comune, con riflessioni sul tema da parte degli stessi allievi, hanno voluto dar suono alla condivisione, invitando a ragionare sul senso di appartenenza, cittadinanza attiva ed inclusione fra studenti provenienti da diverse realtà europee, parte attiva della società civile. Perché loro sono l'oggi e non il domani, molto ci danno da imparare. Ascoltiamoli. —

LE LETTERE

Il caso delle cucine

La sanità pubblica da difendere

Egregio direttore,
la sanità pubblica è in crisi così come è a rischio il servizio universale che ci ha posto all'avanguardia dei Paesi più progrediti. Visioni politiche miopi e con lo sguardo rivolto altrove (vedi sanità privata) aiutano quelli che vogliono smantellare questo importante servizio pubblico. Questo modus operandi per analogia ci ricorda quanto succedeva ai tempi di Piero Calamandrei e la sua lotta in difesa della scuola pubblica che si voleva in ogni modo combattere e depauperare in favore delle scuole private, spesso confessionali.
E guarda caso dopo una persistente, ostinata, pervicace azione per ristrutturare i piccoli ospedali, lo scopo è stato raggiunto con la perdita di svariati Pronto Soccorso, chiusura di reparti e con l'arrivo delle cooperative (Archesis) e dei professionisti a gettone e via di questo passo, fino a snaturare e magari dimenticare la L833 del '78 istitutiva del Ssn e del suo valore universale, "erga omnes".
Resistono ancora sulle barricate, uomini e donne che si possono ben definire fidelizzati e duri al pezzo, costi quel che costi, e restano un punto fermo e un'ancora di salvezza e conforto per gli ammalati e l'utenza in genere. Fino a quando?
Da tempo mi son messo sulla "riva del fiume" aspettando il redde rationem, la resa dei conti di chi è ancorato alla poltrona e non ha il coraggio di dare le dimissioni perché è alla deriva e incapace di rimediare e gestire le criticità.
Togliere in maniera surrettizia e strisciante, un poco alla volta i connotati di questa sanità, è un operazione miope e fuorviante perché i problemi si ripresenteranno di nuovo e allora chi metterà mano in questo settore?
Non certamente questo governo che non ha a cuore le sorti e la salute della popolazione e forse neanche l'umiltà e l'intelligenza di chiedere rinforzi e aiuti da chi è più navigato. Snaturare un servizio pubblico passa anche attraverso la cucina e la somministrazione del cibo e il malato, l'utente sopporta meglio i disagi se viene nutrito bene.
Esaminiamo allora che ci propinano quelli del catering. Innocua pastina in brodo che nella stragrande maggioranza dei nosocomi, sia pubblici sia privati, viene inspiegabilmente servita come un intoccabile must alimentare (in genere tanta acqua, un po' di dado e un pugnetto di pastina, servita anche la sera quando i carboidrati, pane compreso, vanno dimenticati.
C'è quasi sempre la porzione di stracchino o altro formaggio che oltre al suo naturale carico di grassi, di lattosio, di caseina, di fattori di crescita e di ormoni incompatibili con i nostri, ha anche la caratteristica di tutti i latticini: quella di acidificarsi. L'alternativa di solito prevista: un piatto di prosciutto cotto, ovvero carne di maiale lavorata e salata per garantirne la conservazione. Carne di maiale a cena? Un'autentica follia nutrizionale! Potrebbe mancare a questo punto una bella porzione di purè di patate come "sano contorno", con il suo apporto massiccio di amido (e latte)? A chiusura della cena l'immancabile vaschetta di purea di frutta, autentico inno agli zuccheri. O peggio del peggio: la macedonia, cioè frutta mista di norma conservata in uno sciroppetto anche quello zuccherato. L'intestino del povero paziente è facile vada in tilt, non sapendo più che cosa stava cercando di digerire. Non vado avanti in questa disamina che sembra non sia mai stata seriamente affrontata e considerata una questione marginale, ma così non è se si pongono problemi nutrizionali assieme a quelli ambientali e genetici nella prevenzione e nel trattamento delle malattie degenerative. Tutta la mia solidarietà allo staff della cucina dell'ospedale di San Daniele.
E come si diceva ai miei tempi "lotta dura per la verdura"!

Franco Pellegrina. Gemona

LE FOTO DEI LETTORI

La Corale Varianese e Obba Oboe Band in concerto oggi a Variano

La "Corale Varianese", diretta dalla maestra Michela Gani, e l'Obba Oboe Band, diretta dalla maestra Serena Gani, hanno dato la loro adesione al cartellone della 14ª edizione di Paschalia Fvg e pochi giorni fa – ritratti nella foto – si sono esibiti nella chiesa parrocchiale di Virco, nel comune di Bertiolo. Oggi si esibiranno nel Duomo di Variano alle 20 presentando "In monte oliveti" un concerto meditativo sulla passione di Cristo.

overpost.org

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema e musica

FABIANA DALLAVALLE

I dialoghi friulani di Povere creature

L'udinese Barbara Bregant ha adattato i testi del doppiaggio «Un lavoro complicato per giochi di parole e umorismo»

È udinese l'adattatrice cinematografica dei dialoghi del Leone d'Oro e dei quattro premi Oscar: Povere Creature di Yorgos Lanthimos. Barbara Bregant, classe 1969, studi al Deganutti e una passione mai affievolita per il teatro e il cinema coltivati e maturati grazie all'esperienza formativa del Palio Teatrale studentesco di Udine, si è poi diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove ha continuato anche a fare teatro. Dopo un anno di lavoro a Londra, l'esperienza da doppiatrice, da traduttrice per cinema e teatro, quella di adattatrice per varie società di doppiaggio, professione che si inserisce nel processo di traduzione di contenuti destinati al cinema o alla televisione (o alle piattaforme di streaming) quando non sono in lingua italiana.

Ci spiega nel concreto cosa fa un'adattatrice dialoghista?

«Si occupa, dopo aver fatto la traduzione del film, di trovare che ogni battuta sia in sincrono con il labiale facendo attenzione alla lunghezza delle pause, al ritmo interno della battuta e anche alla gestualità dell'attore, alla sua mimica facciale adattandola in modo che i giochi di parole, i modi di dire vengano resi al meglio. Nel concreto, non mi limito a tradurre passivamente i dialoghi del contenuto audiovisivo da una lingua straniera all'italiano, ma lo adatto alla nostra cultura».

Ci racconta come è andata con Povere Creature?

«Quando mi hanno consegnato il film, visti il regista e gli attori (Emma Stone, Oscar come Migliore attrice, Mark Ruffalo e Williem Defoe, ndr.) mi sono immaginata che avrebbe avuto una grande successo. Povere Creature è come direbbe Bella, la protagonista, "incantevole, mirabile, splendido". Il soggetto è tratto dal romanzo di Alasdair Gray e la sceneggiatura è di Tony McNamara. Tuttavia l'approccio che ho con i film o le serie deve essere sempre lo stesso, che sia una piccola o una grandiosa produzione. La qualità del mio lavoro non deve cambiare. Povere Creature è complicato dal punto di vista dei dialoghi, e la lingua di partenza è molto alta e importante, con un gergo e un registro di giochi di parole e un umorismo spesso difficile da rendere, su cui ho perso le ore. Ad esempio "furiosi sobbalzi" traduzione di una battuta pronunciata da Bella, è frutto della ricerca di una parola che stesse tecnicamente sul labiale ma che rendesse anche emotivamente i "sobbalzi" emotivi della protagonista»

L'udinese Barbara Bregant

Emma Stone in una scena del film Povere creature, vincitrice del Leone d'oro e di quattro Oscar

Quanto tempo è stata sul film?

«Un mese. Adattare è come lavorare su uno spartito musicale. Le battute sono legate alle precedenti e alle successive. Devi insomma tenere conto dell'armonia generale»

Possiamo dire che il film che vediamo al cinema in sala in questi giorni è nato in parte a Udine?

«Da quando non è più necessario prendere il Vhs e la copia cartacea del copione, non lavoro più a Roma, ma a casa. Possiamo dire che la versione italiana è nata qui, a Udine».

Tra pochi giorni al Teatro Quirino a Roma, nella serata del Gran Premio del doppiaggio si attribuisce per la prima volta un premio Speciale agli autori degli adattamenti che hanno riscosso il maggiore successo nel 2023, in TV e online. Il premio della categoria miglior "Adattamento online" se lo porta a casa lei.

«E ne sono molto, molto felice!

Un sogno legato alla sua professione ce l'ha?

«Spero prima o poi di adattare un period-drama inglese (magari un Jane Austen) e, perché no, anche di vincere il premio per il miglior adattamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DI DEDICA

Oltre ottomila presenze agli eventi Pérez-Reverte: «Che calore umano»

«Uno scrittore lavora in solitudine, mette il messaggio nella bottiglia che lancia in mare senza sapere a quali sponde approderà: in luoghi come questo si conoscono le mani, amiche, in cui è arrivato». Così lo scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte, definendo "commovente" la risposta del pubblico e dei lettori riscontrata al festival Dedica, si è congedato da Pordenone, dove si è chiusa la 30esima edizione della rassegna letteraria monografica.

Ed è un bilancio di particolare successo, degno di un anniversario importante e rotondo, quello con cui si è chiuso – al Capitol di Pordenone, sulle note del tango, con il bandoneonista Daniele Di Bonaventura, l'Orchestra giovanile dei Filarmonici friulani e l'attrice Nicoletta Oscuro -il festival. Un successo innanzitutto in termini di partecipazione: pubblico numeroso a tutti gli appuntamenti, molta la gente proveniente da fuori regione, teatro Verdi gremito in occasione dell'inaugurazione, gran parte degli eventi in calendario sold-out, «risultati ottenuti – così il presidente dell'associazione Thesis che organizza il festival, Antonino Frusteri – anche grazie al sostegno delle istituzioni e di alcune realtà private e alla collaborazione di diverse associazioni e realtà culturali del territorio».

Arturo Pérez-Reverte all'inaugurazione del festival (FOTO L.A D'AGOSTINO)

In termini numerici, seppure come da sempre sottolinea il curatore del festival Claudio Cattaruzza non sia questo a determinare il valore di Dedica, la 30ma edizione si chiude con dati in crescita: sono state 8 mila le presenze complessive: «Non dimenticherò mai il calore umano, la simpatia, la dedizione, l'amore per la letteratura, il rispetto per l'autore che Dedica mi ha dimostrato. È stata un'esperienza straordinaria, ho trascorso una settimana sentendomi circondato da un gruppo amici». —

overpost.biz

overpost.org

GLI EVENTI IN FRIULI

Riflettori sul Nord-Est chiude con Federica Manzon

Tappa conclusiva per la sesta edizione di "Riflettori sul Nord-Est", la rassegna letteraria di confine che anticipa la 31esima edizione del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est". Appuntamento oggi, lunedì 25, alle 18, nella sala conferenze della ex stazione ippica di Latisana, con Federica Manzon *(nella foto)* e la conduzione di Valentina Berengo: Manzon

presenterà Alma (Feltrinelli), il romanzo che fa di Trieste il punto di vista da cui guardare i difficili tentativi di capire chi siamo e dov'è la nostra casa. Federica Manzon scrive infatti un romanzo dove l'identità, la memoria e la Storia – personale, familiare, dei Paesi – si cercano e si sfuggono continuamente, facendo di Trieste un punto di vista da cui guardare i nostri difficili tentativi di capire chi siamo e dov'è la nostra casa. Incontro ad ingresso libero e gratuito. Per informazioni: 0431 525179-181, biblioteca@comune.latisana.ud.it.

Il musicista sudafricano sarà domani al Palamostre di Udine
Nell'ultimo album racconta in musica la vita in una borgata

La leggenda del jazz Abdullah Ibrahim: «Il Villaggio esiste ovunque noi siamo»

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

«Non mi definisco mai un musicista jazz, non so neanche cosa significhi»: Abdullah Ibrahim è considerato una leggenda del jazz, ma non ama sentirselo dire. La cosa migliore è lasciar parlare la musica: il pianista e compositore sudafricano, quasi novantenne, sarà ospite di Euritmica per la 17esima edizione della rassegna "Note Nuove" domani, martedì, alle 20.45 al Palamostre di Udine. Se gli si chiede dell'Italia rivela una fissa per il capoluogo giuliano: «Quando ero un giovane musicista cresciuto a Città del Capo – racconta – immaginavo sempre la mia vita ben oltre gli imposti confini materiali. Passavo ore ad esercitarmi con il pianoforte e il resto immerso in letture ben selezionate nelle biblioteche pubbliche. Bene, un nome e una destinazione che continuava a saltar fuori era Trieste. Consultai i miei amici di una compagnia sudafricana che riproponeva in chiave black l'Opera italiana (La Traviata e altri lavori). "Trieste è in Italia – mi dissero – ed è la casa di James Joyce, leggi il suo Ulisse". Insomma, il tempo tra i libri era proprio ben speso».

Abdullah Ibrahim

Ma non è finita qui. «Anni dopo – prosegue – tenni un concerto a Città del Capo e conobbi una giovane donna davvero notevole, impegnata in un programma medico. Scoprii che era di Trieste: la dottoressa Marina Umari. Per trent'anni è stata la mia compagna, parte della mia famiglia estesa, anche suo padre era stato pianista e compositore». Abdullah Ibrahim (prima della conversione all'Islam noto come Dollar Brand), è uno dei pochi musicisti africani ad aver raggiunto un ruolo da protagonista nel jazz mondiale: il suo disco di esordio nel 1960 è stato il primo lp di jazz realizzato da artisti di colore nel suo paese. In seguito all'inasprirsi dell'apartheid e alle continue ingerenze governative nella vita dei musicisti, lascia il Sud Africa e si trasferisce a Zurigo. Duke Ellington assiste a una delle sue performance in trio, ne rimane talmente colpito da "sponsorizzarne" subito un'incisione discografica: "Duke Ellington Presents The Dollar Brand Trio" del 1963.

Ellington aveva visto giusto: nel giro di pochi anni Ibrahim raggiunge il top nel mondo del jazz. Nel 1965 si sposta a New York, dove collabora con Don Cherry, Ornette Coleman, John Coltrane, Pharoah Sanders, Cecil Taylor, Archie Shepp, Billy Higgins, Elvin Jones. In alcune occasioni sostituisce addirittura Ellington alla guida della sua orchestra. Da allora la sua carriera non ha conosciuto pause, con una sterminata discografia (oltre cento titoli): l'ultimo album "3" è uscito quest'anno: «Simboleggia la vita quotidiana in un villaggio tradizionale, con maestri, mentori e mistici. Il Villaggio – conclude Ibrahim – esiste ovunque siamo».

A Udine propone il concerto "Piano Solo", dove corde, tasti e pedali raccontano un intreccio di storie: la storia del jazz, della contaminazione di musica africana e dei suoni di una New York vibrante e cosmopolita. E la storia personale: la sua vita toccata dall'apartheid, la passione per le arti marziali, per le filosofie zen e per i piccoli dettagli che rendono speciale ogni momento. —

Presentata la nuova edizione della rassegna Il libro delle 18.03
Tra gli ospiti Antonella Sbuelz, Andrea Zannini e Giuseppe Matiuz

Dai confini alla frontiera Undici appuntamenti e un'escursione alla scoperta dell'Isonzo

LA RASSEGNA

ALEX PESSOTTO

Dodici appuntamenti: undici incontri con l'autore e un'escursione alla scoperta del territorio. Tra gli incontri, uno è costituito dall'ormai consueta lectio di villa Codelli, a Mossa, domenica 28 aprile alle 11.03, con l'ambasciatore Cosimo Risi che affronterà il tema "Il conflitto in Medio Oriente. Profili diplomatici" in una conversazione con Stefano Cosma. Sabato 4 maggio, sempre alle 11.03, al giardino Milleluci di Sagrado si assisterà alla consegna del premio Roberto Visintin che è stato attribuito a Enrico Rotelli per "Io e Nanda", edito da La nave di Teseo.

Annunciato il cartellone del "Libro delle 18. 03" va da giovedì 28 marzo a martedì 14 maggio. L'escursione si terrà sabato 20 aprile, con partenza alle 10.03 dal Kajak Klub di Salcano. Curata da Andrea Bellavite, è dedicata a Dario Stasi, direttore della rivista Isonzo Soča recentemente scomparso.

Giovedì 28, invece, alle 18.03, l'ora a cui inizieranno le presentazioni di libri, al Kulturni dom sarà Mariaelena Porzio a raccontare "Avevo già deciso" in un dialogo con il giornalista Enzo D'Antona, già direttore del Piccolo. Il giorno successivo, alla mediateca Casiraghi toccherà a Giuseppe Mariuz parlare di "Vite di frontiera" assieme a Luca Perrino.

Antonella Sbuelz

Per mercoledì 10 è in calendario Antonella Sbuelz con il suo "Marian" al Kulturni dom. Con lei ci sarà Monica Delfabro e Valentina Verzegnassi curerà le letture. Il giorno dopo, ancora alla mediateca Casiraghi, sarà Andera Zannini a proporre la sua "Controstoria dell'alpinismo" con Andrea Bellavite. La rassegna letteraria toccherà anche la sala consiliare del Comune di Aquileia mercoledì 17 per una presentazione doppia. Infatti, Lorenzo De Giusti si occuperà di quella del suo "Tre" e Franco Fornasaro di "Sconfinare per sopravvivere".

Perché sono proprio quelli del confine e della frontiera, i temi portanti della kermesse, come ha evidenziato ieri Paolo Polli, suo animatore fin dalla prima ora (e con questo sono 16 anni), mentre Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nem con delega a cultura ed eventi nonché coordinatore del Piccolo, ha elogiato l'iniziativa per il suo contributo nel definire la complessa identità dell'area transfrontaliera. Oltre a loro, è intervenuto il sindaco Rodolfo Ziberna.

Scorriamo ancora il programma. Venerdì 19, all'auditorium Formedil, ci sarà Giustina Selvelli con "Capire il confine", intervistata da Igor Devetak, direttore del Primorski. Mercoledì 24 aprile, alla mediateca Casiraghi, Cristina Noacco per "Timavo. Natisone. Isonzo" si confronterà con Tiziana Perini. Giovedì 2 maggio, al Kulturni dom, Christian Klinger racconterà il suo "Gli innamorati di piazza Oberdan", dialogherà con Caterina Bolletti e Federico Scarpin.

Infine, sempre al Kulturni dom, martedì 14 maggio sono previsti Roberto Fiorini e Claudio Pesci per "Fausto Coppi 1953-2023. Il mondiale ha settant'anni". —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Oppenheimer V.O.S.	20.30
Oppenheimer	15.00
Another End	15.35-18.20-20.50
Un Altro Ferragosto	18.05

UDINE

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
May December	14.45-17.00-21.30
May December V.O.S.	19.15
Dune – Parte Due	14.30-21.05
Quarto potere V.O.S.	20.00
Inshallah A Boy	17.35
La Sala Professori	17.15-19.20
La zona d'interesse	15.10-19.00
La zona d'interesse V.O.S.	21.25
Kung Fu Panda 4	15.10-17.05-19.05-21.05
Drive-Away Dolls V.O.S.	17.15
Eravamo bambini	15.10

MARTIGNACCO

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Another End	15.30-18.15-20.45
Bob Marley – One Love	20.45
Emma e il Giaguaro Nero	15.15-17.45
Dune – Parte Due	15.00-17.00-20.30
Eravamo bambini	18.15-20.30
Force of Nature: Oltre l'inganno	16.30-20.30
Imaginary	16.00-18.30-21.00
Kung Fu Panda 4	15.00-16.00-17.30-18.30-21.00-21.00
May December	15.00-17.30-20.30
Race for Glory – Audi Vs Lancia	15.15-17.45-21.00
The Song Remains the Same	17.30-20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Kung Fu Panda 4	16.00-17.00-18.30-19.30-21.00-22.10
Dune – Parte Due	16.05-18.05-21.35
Kung fu panda 4 3D	17.30
Race for Glory – Audi Vs Lancia	16.40-18.55-21.20
May December	17.50-20.50-22.25
Another End	16.00-18.20-21.30
Quarto potere V.O.	19.20
La zona d'interesse	16.10-19.45-22.00
Imaginary	22.15
Povere Creature!	17.15
Bob Marley – One Love	22.35
Oppenheimer	20.30
Past Lives	16.20-18.45-21.45
Food for Profit	20.00
The Song Remains the Same	19.00
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	16.15

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Mirabile visione: Inferno	20.30
Romeo è Giulietta	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Kung Fu Panda 4	17.00-18.45-20.30
May December	17.30-20.40
Mirabile visione: Inferno	20.30
The Song Remains the Same	20.30
La Sala Professori	17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Kung Fu Panda 4	17.00-18.45-21.00
Chiuso per lavori	
La Sala Professori	17.15-19.00
Chiuso per lavori	
Another End	18.40
Mirabile visione: Inferno	17.00
Race for Glory – Audi Vs Lancia	21.00
The Song Remains the Same	20.30

PORDENONE

CINEMAZEROazero.it

Film	Orari
Another End	16.15-21.00
May December	18.45
Inshallah A Boy	20.45
La zona d'interesse	16.30
Another End	18.45
May December	16.30
La Sala Professori	16.45
La zona d'interesse	21.00
Un Altro Ferragosto	18.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Kung Fu Panda 4 V.O.	19.15
Another End	16.10
Force of Nature: Oltre l'inganno	21.55
Imaginary	16.20
Kung Fu Panda 4	16.30-17.30-18.15-19.00-20.00-21.15-21.45-22.15
May December	21.40
The Song Remains the Same	18.00-21.00
Race for Glory – Audi Vs Lancia	19.15-22.00
Dune – Parte Due	17.45-21.30
La zona d'interesse	16.20
Quarto potere V.O.	19.15

overpost.org

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Tanta spesa poca resa

I tifosi cantano «devi spendere», ma lo studio del Cies dice che l'Udinese investe
Sotto la lente gli acquisti importanti per portata come Brenner, Kabasele e Davis

Pietro Oleotto / UDINE

«Devi spendere». Chi paga il biglietto – nei limiti imposti dalla legge – ha sempre ragione, anche quando esprime il proprio dissenso e i tifosi dell'Udinese da almeno sei mesi hanno perso la pazienza, proponendo, attraverso cori che piovono sul campo, durante le partite, a cadenza regolare come i mancati successi bianconeri. Cori all'indirizzo della proprietà: «Devi spendere». Eppure, secondo un recente studio del Cies, l'osservatorio del calcio, l'Udinese conferma la propria vocazione di club venditore, capace di generare utili, ma anche la volontà di investire una buona fetta di questi per alimentare il circolo virtuoso, la sostenibilità. Lo fa assieme a società come l'Atalanta, abile nel centrare il pass per l'Europa ormai da anni e leader in fatto di guadagni in Italia nelle ultime dieci stagioni e anche quest'anno.

I NUMERI

La prima domanda da fare è legata all'equazione tra spesa e resa. Un'equazione che nel calcio non è matematica. Altrimenti Psg e City da dieci anni a questa parte avrebbero vinto sempre e tutto, laddove la Qatar Investment Authority non ha messo ancora la Champions in bacheca dopo 15 anni di spese pazze sul mercato, mentre l'emiro Mansur l'ha fatto soltanto soltanto lo scorso anno per la prima volta. Scendendo di livello, in Italia, una delle società che ha un segno negativo marcato nella stagione corrente è la Salernitana, -16 milioni per essere la cenerentola della Serie A. Ma anche il Cagliari non ha speso poco, è a -11 milioni: ora si trova a pari punti con il Verona che è il club che in assoluto ha guadagnato di più dalle cessioni (+67), molte effettuate anche a gennaio, con la squadra già in difficoltà. Ma pure l'Empoli (+34) ha veduto più che acquistare e pesantemente. L'Udinese? Ha il segno positivo davanti (+12) e si trova in una gruppone che coinvolge anche alcune realtà di B che devono piazzare i propri pezzi migliori per esigenze contabili, come Spezia, Spal e Samp, dopo le retrocessioni. Anche la "bilancia" di Sassuolo (+13), Napoli (+8), Lecce (+7), Fiorentina (+6), Juventus (+4) e Inter (+2) è positiva e come si può capire, facendo dei raffronti con la classifica, non è questa la voce determinante.

> Tra le squadre che hanno un "rosso" (-16) più evidente c'è la Salernitana, ultima

NEL MIRINO

Deve essere posato sul rendimento di alcuni giocatori importanti per impatto – inteso sia come investimento, sia come cifra d'ingaggio – che non stanno facendo di certo la differenza in casa bianconera. Per esempio, Gino Pozzo non può essere contento del rendimento di Brenner: ha speso circa 10 milioni per acquistarlo e in cambio ha ricevuto 36' di gioco in 4 spezzoni di partita, complici gli infortuni. Stesso tallone d'Achille di un altro "cristallo di Boemia", altro che leone d'Inghilterra: Keinan Davis, è stato pagato 2,3 milioni all'Aston Villa per sostituire Beto, ma soprattutto guadagnerà circa un milione e mezzo netto fino al 2027, un ingaggio pesante per le abitudini dell'Udinese: tanto per un attaccante da 19' in 3 partite, complici infortuni assortiti. Lo stesso discorso vale per Christian Kabasele preso con tutto il suo contratto inglese dal Watford. Un milione e 800 mila euro. Dopo una serie di errori madornali, dal 17 dicembre 2023, dopo la partita in casa col Sassuolo, è stato "panchinato" per il bene comune. È chiaro che sono questi i nodi (non tutti) sulla scrivania di Londra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO IN ITALIA

Squadra	Saldo
Hellas Verona	+67
AS Roma	+62
Empoli FC	+34
Spezia Calcio	+21
US Sassuolo	+13
Udinese Calcio	+12
UC Sampdoria	+11
SPAL	+11
SSC Napoli	+8
US Lecce	+7
ACF Fiorentina	+6
Juventus FC	+4
Internazionale	+2
Parma Calcio	-3
Genoa CFC	-4
Cagliari Calcio	-11
US Salernitana	-16
SS Lazio	-19
Torino FC	-19
Bologna FC	-26

Cifre in milioni di euro

WITHUB

Keinan Davis, il centravanti preso per sostituire Beto, ha giocato soltanto 19 minuti finora, spalmati in tre spezzoni di partita FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Lucca già in giornata a Udine Oggi amichevole col Padova

UDINE

Lorenzo Lucca ha anticipato il rientro in Italia dopo il risentimento muscolare accusato in Nazionale e che gli ha impedito di esordire ieri sera contro l'Ecuador. L'attaccante sarà a Udine già oggi per essere sottoposto a nuovi esami strumentali che serviranno a valutare l'entità dell'infortunio. È evidente che la sua presenza lunedì prossimo a Reggio Emilia contro il Sassuolo sia in dubbio.

Domani sarà giorno di amichevoli per gli altri nazionali bianconeri: l'Irlanda di Ebosele affronterà la Svizzera, Bijol e Lovrix saranno protagonisti in Slovenia-Portogallo, mentre il danese under 21 Kristensen se la vedrà con la Lituana. Samardzic con la Serbia sarà impegnato invece già questa sera contro Cipro.

Oggi sarà in campo anche l'Udinese che alle 15 su uno dei campi del centro sportivo Bruseschi affronterà alle 15 in amichevole il Padova. La gara, che per motivi di sicurezza si giocherà a porte chiuse, sarà trasmessa su Tv12. —

M.M.

LA MIA DOMENICA

Il futuro di Cioffi è legato al risultato con il Sassuolo

BRUNO PIZZUL

Guerra, odio, intolleranza religiosa razziale e territoriale, insomma il peggio di ciò che possa essere concepito dalla perfida mente umana. Il tutto nella domenica delle palme, sostituita dal più familiare ulivo nelle nostre contrade in dolorosa contraddizione con il simbolo della pace rappresentato proprio dalla colomba con il ramoscello di ulivo.

Avviliti per un simile scenario disegnato dall'uomo, ci spetta, contro voglia, dire qualcosa sulle vicende del pallone e dell'Udinese. Problemi anche qui, verrebbe da dire, ma nulla di paragonabile al pericoloso scenario esistente nella realtà delle cose. E allora da cosa cominciamo? Prendiamo Cioffi, al centro delle critiche per le dichiarazioni, le scelte, le giustificazioni, ma non a rischio giubilazione immediata. Sembra infatti che domenica fino al prossimo appuntamento di campionato, con il Sassuolo il lunedì dell'Angelo, la sua posizione non si tocchi. Dovesse sbagliare anche a Reggio Emilia, la faccenda potrebbe assumere diversi sviluppi. Dove, come e quando abbia sbagliato, se davvero ha sbagliato, Cioffi è stato ampiamente illustrato in questi giorni di pausa e non mette nemmeno conto risottolineare le eventuali sue sbavature. Di sicuro è in atto un tentativo di pacificazione coi tifosi che sembra ben avviato quantunque ci sia ancora chi si lamenta delle parole di Cioffi contro i troppo pretenziosi tifosi che avrebbero generato stress e insicurezza tra i giocatori. Bene a male ci si è resi conto che è necessario far blocco per il raggiungimento dell'unico obiettivo irrinunciabile, la salvezza.

Ciò assodato si continua a parlare di squadra impaurita e titubante, di giocatori poco propensi al sacrificio. Le sole quattro vittorie con squadre di blasone superiore come Milan, Juve, Bologna e Lazio stridono in modo evidente con la sfilza di pareggi con squadre ritenute di minor caratura. Cioffi non sempre è parso convincente nelle sue spiegazioni e la sua verve toscana è parsa un po' incrinata, ma si sforza di fare il cordiale e di ascoltare tutti anche se poi risponde come vuole.

Peccato che dal ritiro degli azzurri siano giunte notizie poco buone su Lucca che non ha potuto venir schierato nell'amichevole di New York da Spalletti che ne ha comunque tessuto le lodi, in pratica garantendo la sua preconvocazione in occasione della prossima sosta per disegnare i prescelti per la gara con la Turchia. Per il resto parecchi ballottaggi in vista della gara con il Sassuolo, vedovo di Berardi. L'assenza probabile di Lucca apre prospettive ai vari Success e Brenner per appoggiare l'ottimo Thauvin. Che fare di Samardzic e dove immettere il Tucu? Intanto bravissimo ancora Pafundi nell'Under 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

overpost.org

Apu ko a testa alta a Trapani
Perde a Trapani l'Apu ma se la gioca alla pari per 35' con la schiacciasassi sicula e senza Clark e con Cannon all'esordio.
SIMEOLI E PISANO / PAG. 32 E 33

Milan fa volare Pedersen
Gand Wevelgem a Mads Pedersen in volata su Van der Poel, ma se il danese ha vinto molto lo deve a Jonathan Milan, 5°.
SIMEOLI / PAG. 35

Navarria e Rizzi, spada d'oro
Dopo la vittoria di sabato nell'individuale con Giulia Rizzi, in Coppa a Nanchino l'Italspada vince con anche Mara Navarria.
TORTUL / PAG. 37

Appuntamento al Messaggero Veneto alle 17
Potranno intervenire anche i nostri lettori

Domani in redazione l'Udinese si racconta con il dg Collavino e il dt Balzaretti

IL FORUM

Nove giornate alla fine del campionato, Udinese quattordicesima in classifica a soli tre punti dal terz'ultimo posto in classifica con all'orizzonte, nel giorno di Pasquetta, lo scontro diretto con il Sassuolo penultimo a meno quattro dai bianconeri. È decisamente il momento più delicato della stagione per la squadra allenata da Gabriele Cioffi che, complice un pessimo rendimento casalingo (una sola vittoria in quindici gare disputate) non è riuscita a tirarsi fuori in anticipo dai bassifondi della classifica. Un po' tutto l'ambiente rumoreggia, nell'ultima gara persa con il Torino la curva ha apertamente contestato squadra e società.

C'è uno scollamento tra le varie componenti e anche per questo il Messaggero Veneto ha deciso di invitare al giornale il direttore generale Franco Collavino e il responsabile dell'area tecnica Federico Balzaretti. Sarà l'occasione per fare un po' di chiarezza su parecchi temi: la volontà della famiglia Pozzo, in sella da 38 anni, di investire ancora nell'Udinese, ma anche in che modo farlo visto che, come potete vedere qui a fianco, le spese sono state ma non in maniera corretta.

Ovviamente con il direttore generale Collavino saranno affrontati argomenti più inerenti alla società, con Balzaretti quelli di campo, la scelta dei giocatori, i motivi che hanno spinto il club a non acquistare un attaccante in gennaio considerando che Brenner e Davis, come poi ha dimostrato il campo, erano giocatori a rischio essendo reduci da infortuni particolarmente lunghi e delicati. E poi il dilemma Deulofeu il cui futuro è un grosso punto di domanda.

I lettori del Messaggero Veneto potranno lasciare un commento per la società che sarà ospite in redazione. Come fare? Basterà inquadrare con il cellulare il qr-code che trovate nella tabella qui accanto. A questo punto si accederà a un documento dove vi chiederemo di lasciare il nome di battesimo, da dove ci scrivete e la domanda per gli ospiti bianconeri. I vostri dati non verranno diffusi: ci servono solo per raccogliere le domande da sottoporre all'attenzione di Collavino e Balzaretti. Le risposte verranno pubblicate in uno speciale online sul sito del Messaggero Veneto e qui sul giornale in edicola mercoledì. —

M.M.

FAI UNA DOMANDA ALL'UDINESE

Inquadra il QR Code con il tuo smartphone e il Messaggero Veneto lo farà per te

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda

Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)

www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

DALLA TV ALLA TUA FARMACIA!

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE PER L'UOMO
Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI
Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche selenio per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

NERADIN – IL PRODOTTO SPECIALE PER GLI UOMINI!
- ✔ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- ✔ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- ✔ Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)

www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

overpost.org

Ritorno al futuro

Pafundi protagonista nell'Italia U19: «L'Udinese è casa mia ma adesso penso a fare bene con il Losanna, poi si vedrà»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

La pressione mediatica che si era sviluppata attorno a lui, la voglia che aveva di dare il suo contributo all'Udinese. Quindi la scelta di approdare al Losanna, dov'è in prestito dai bianconeri. Infine una riflessione sul calcio di oggi, che privilegia l'aspetto fisico. «Per me – interviene – il nostro sport si gioca prima di tutto con la testa. Chi è intelligente in campo, rende». Un assist a protezione dei numeri 10, la sua categoria. Nel suo Friuli, dove ha segnato due gol in due match con l'Italia U19, Simone Pafundi parla a cuore aperto. L'azzurrino si apre e racconta le tappe sin qui toccate nella sua carriera, in particolare la "ripartenza" in Svizzera: «Mi mancava giocare – dice –: sono stato fermo tanto. Ora mi alleno pensando alla gara, per questo viviamo noi calciatori».

Pafundi, partiamo dal ritorno a casa, dal gol allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium di fronte a 3.000 spettatori.

«È stato bello. Tornare qui è piacevole, è casa mia. L'abbraccio con mio fratello a fine gara? Sono sempre in contatto con lui. Averlo avuto con me in passato in spogliatoio mi ha dato forza. Adesso penso al prossimo match con la Georgia. Non lo sottovalutiamo. Vogliamo vincere la terza gara di fila e approdare alla fase finale».

Simone Pafundi in azione durante la gara di sabato al Friuli contro la Repubblica Ceca FOTO PETRUSSI

Qualità

«Non ho il fisico? Il calcio si gioca prima con la testa e poi con i piedi»

Nazionale

«Grazie a Mancini con l'esordio in azzurro ho vissuto la settimana più bella della mia vita»

L'Udinese è ancora il suo club, che ha lasciato pochi mesi fa per passare in prestito al Losanna. Ha rimpianti?

«Mi sono allenato forte, ho dato il massimo. Avrei voluto dimostrare il mio valore. Adesso mi gioco le mie carte a Losanna, dove mi trovo bene. Il tecnico Ludovic Magnin parla italiano, con l'inglese me la cavo. A livello calcistico ci sono tanti spazi, uno contro uno in ogni zona del campo. Per me è un punto di partenza dopo essere stato fermo tanto tempo. Ora gioco, mi alleno con la prospettiva del prossimo match. Sono contento di avere questa opportunità».

Avrebbe voluto rimanere in Italia?

«Ho preferito uscire per crescere in maniera tranquilla e penso di aver fatto la scelta giusta. L'ultimo anno e mezzo è stato tosto, dal punto di vista mediatico. L'ho saputo gestire grazie alla mia famiglia, senza perdere la testa. Poi io sono un ragazzo normale, semplice».

Dal debutto in prima squadra all'Udinese, a quello in nazionale maggiore: due "terremoti" non da poco per un adolescente com'era lei.

«L'esordio coi bianconeri lo sognavo. Mi allenavo da tre mesi con la squadra, mi son fatto trovare pronto. È stata una grande soddisfazione per me e penso anche per il club. L'azzurro? È stata la settimana più bella della mia vita. Indescrivibile l'emozione di Tirana. Dopo la partita ho subito chiamato la mia famiglia. Ringrazio mister Mancini per la chance».

Si vede nel calcio di oggi, che premia i calciatori fisici a dispetto di quelli tecnici come lei?

«Si gioca con la testa, soprattutto. Poi coi piedi. Si parla di me che non reggo il contatto fisico: posso dire che non cerco il contrasto con chi è alto 1,90, ma posso dire non ho paura di tentare il dribbling».

Un maestro a riguardo è Deulofeu, che l'aveva messa sotto la sua ala.

«Gerard è un campione. Mi ha dato molti consigli, così come Arslan e Nestorovski. Spero torni presto, l'ho sentito per fargli gli auguri. Devo dire che con tutti ho avuto un buon rapporto. Con Lucca, per esempio, e con Masina, con cui ancora mi sento».

Spera di tornare in bianconero?

«L'Udinese è casa mia. Non ho ancora dimostrato nulla e mi dispiace. Sono ancora un giocatore del club, ma ora penso al presente. Spero di fare il meglio possibile col Losanna, poi si vedrà. Dove? Sono aperto a esperienze anche fuori dall'Italia».

Come si sente con gli azzurrini, tra i suoi coetanei?

«Molto bene. Mister Corradi lo conosco da anni, i compagni di squadra pure. Per me è un onore vestire questa maglia e sento ancora più responsabilità dopo l'esperienza con la nazionale maggiore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Maggiorenne dal 14 marzo la prima volta in serie A a 16 anni, 2 mesi, 12 giorni

Simone Pafundi è nato a Monfalcone il 14 marzo 2006. Prodotto del vivaio del club bianconero, ha vestito la maglia delle zebrette dal 2014 al 2023, debuttando in A il 22 maggio 2022 a Salerno a 16 anni, 2 mesi e 12 giorni. Ha esordito in Nazionale con l'Albania il 16 novembre 2022 a 16 anni, 8 mesi e 7 giorni. Da gennaio è al Losanna: 8 presenze e 1 gol.

EUROPEI UNDER 19

Francia e Turchia già qualificate alla fase finale in Irlanda del Nord

UDINE

Sono due le nazionali che hanno già staccato il biglietto per la fase finale dei campionati Europei U19, in programma in Irlanda del Nord dal 15 al 28 luglio. Si tratta di Francia e Turchia. Le due rappresentative hanno già blindato il primo posto rispettivamente nel gruppo 2 e 6. Per entrambe due successi in altrettante uscite, senza la possibilità di essere raggiunte dalla seconda in classifica (Paesi Bassi e Croazia) in quanto già superata nello scontro diretto. I transalpini hanno battuto Belgio (2-0) oltre alla selezione olandese (1-0), i turchi hanno fatto fuori Romania (2-0) e i croati (2-1).

Tutto da stabilire invece negli altri raggruppamenti. Nell'1 la Spagna comanda con 4 punti, a 3 seguono Kosovo e Austria, con la Slovenia a chiudere con 1 punto. Domani gli iberici affrontano l'Austria e contano di portare a termine la pratica. Situazione identica nel girone 3, con la Norvegia a guidare a quota 4 e tallonata da una coppia a 3 punti (Israele e Montenegro). Ultima la Bosnia con 1 punto. Domani gli scandinavi si giocano le carte-qualificazione con Israele.

Nel gruppo 4 si decide tutto tra 24 ore tra Portogallo e Danimarca, appaiate in testa forti a punteggio pieno. Match per la gloria sarà quello tra Grecia e Serbia. Identico quadro nel girone 7, comandato a punteggio pieno da Ucraina e Svizzera. Nei 90' di domani in ballo la qualificazione. Completa la giornata l'incontro tra Lettonia e Macedonia del Nord. Favorite per il passaggio del turno sono Ucraina e Portogallo a cui basta un pari in virtù della miglior differenza reti sull'avversaria diretta. —

A.B.

PALLA QUADRATA

Caso Acerbi: il colpevole è uno, ma l'Inter è stata pilatesca

GIANCARLO PADOVAN

Il caso Acerbi-Juan Jesus sarà giudicato una prima volta in settimana dalla giustizia sportiva: i giocatori sono stati entrambi ascoltati e le rispettive versioni non si sono discostate da quanto detto in partita. Acerbi avrebbe rivolto un'espressione di stampo razzista all'avversario («sei un nero... sei solo un negro») che ha provocato la reazione in campo di Juan Jesus, il quale, a fine partita, aveva perdonato l'interista dicendo che «si tratta di cose di campo».

Ora, a chiunque abbia un minimo di avvedutezza in questioni del genere, risulta altamente probabile che Acerbi abbia detto quelle frasi. La ragione è semplice: perché mai Juan Jesus dovrebbe essersele inventate, lasciandosi andare a plateali lamentele anche con l'arbitro?

Purtroppo per lui, Acerbi, anziché ammettere, prima ha negato. Poi ha dichiarato di essere stato frainteso: «Gli ho detto: ti faccio nero».

Insomma, di male in peggio. Perché, oltre che di razzismo, si tratterebbe pure di una minaccia. Intendiamoci bene: in campo, dalla serie A ai campionati dilettantistici e giovanili, se ne dicono e se ne sentono di ogni tipo.

Tuttavia, proprio per chi sa quanto la tensione e il furore agonistico possano abbruttire le persone fino a renderle peggiori di quanto siano, Acerbi avrebbe dovuto spiegare che quelle parole appartenevano al frutto malato del linguaggio agonistico, intimidatorio, offensivo, machista e da guapperia di ogni parte. Assolutamente esecrabile, ma una sorta di esperanto volgare che parte dall'offesa alla madre e alle sorella e arriva, adesso più di prima, all'omofobia e anche al razzismo. Per come lo conosco, Acerbi razzista non è . Ciò non significa che non abbia usato quelle espressioni e che per esse non debba essere punito. Ha già perso, forse definitivamente, la Nazionale. Verrà squalificato per dieci giornate e forse persino l'Inter deciderà di sciogliere il contratto, rinnovato di recente. E siccome Acerbi ha 36 anni compiuti, è probabile che la sua carriera, ad alti livelli, sia anticipatamente finita.

Per questo l'atteggiamento dell'Inter - società in altre faccende affaccendata, tra i debiti di Zhang e la non lontana conclusione della carriera di Marotta, - è poco o per nulla comprensibile. Fino a prova contraria, infatti, Acerbi è un tesserato nerazzurro e, come tutti, ha il sacrosanto diritto alla difesa. Strano che il club cui appartiene, anziché adoperarsi per salvaguardare il patrimonio tecnico che rappresenta e di studiare un percorso comune per limitare i danni, si sia messo in posizione di pilatesca attesa. Quasi che avesse la sindrome delle mani pulite a tutti i costi e per ogni circostanza. —

overpost.biz

overpost.org

Dopo la vittoria sul Venezuela, ieri l'Italia ha sconfitto anche l'Ecuador in amichevole negli Stati Uniti: decisivi i gol di Pellegrini (in basso mentre festeggia) e Barella FOTO LAPRESSE

Due lampi azzurri

L'Italia negli Usa batte anche l'Ecuador in amichevole: gol di Pellegrini in avvio, Barella la chiude nel recupero

Pietro Oleotto

Bastano due lampi azzurri per battere anche l'Ecuador, nella seconda amichevole negli Usa, ad Harrison, nel New Jersey. Il ct Luciano Spalletti, nonostante l'assenza dell'infortunato Lucca, già rispedito all'Udinese, ha optato per un turnover totale rispetto al test match vinto contro il Venezuela, affidandosi a Raspadori al centro dell'attacco, il classico *falso nueve* per movenze e stazza. Alle sue spalle Zaniolo e Pellegrini, il trequartista che più di tutti collabora con il centrocampo dove giostrano Barella e Jorginho, con Bellanova e Dimarco sulle corsie laterali. In difesa Mancini fa il centrale, là dove avrebbe dovuto agire Acerbi – rimasto in Italia dopo il caso Juan Jesus –, Darmian e Bastoni i cosiddetti "braccetti", visto che i meccanismi sono più che altro quelli del 3-5-2 dell'Inter, anche se sulla carta si tratta di un 3-4-2-1.

Ma al di là delle formule, sono le giocate che fanno la differenza: Raspadori si guadagna un fallo a pochi metri dal limite, Dimarco calcia con il sinistro e Pellegrini raccoglie al volo la respinta della barriera e con lo stesso piede del compagno ripete il tiro sorprendendo il portiere dell'Ecuador. Una botta terrificante per l'1-0. I sudamericani sembrano sorpresi. Hanno valori tecnico-tattici di prim'ordine, a partire da quel Moises Caicedo pagato 116 milioni di euro più 17 di bonus la scorsa estate dal Chelsea al Brighton, ma si vedono soprattutto le ripartenze azzurre. Sull'asse Barella-Bellanova, a destra: l'esterno del Torino dopo un quarto d'ora parte come una freccia e riceve il pallone sulla corsa, trovando una prateria davanti grazie al movimento a rientrare di Zaniolo che fa impazzire Hincapie, gioiellino del Bayer Leverkusen, capolista della Bundesliga tedesca. Traversone per Dimarco anticipato di un soffio. Poi ecco Zaniolo protagonista in prima persona: su un corner si ritrova davanti al portiere e solo un miracolo di Burrai evita il raddoppio. L'Ecuador continua a essere poca cosa, anche con l'atteso Caicedo che si fa vedere solo per un fallo sul portiere azzurro, l'udinese del Tottenham Vicario, all'esordio.

Solo nel finale di frazione la *Tricolor de Quito* si fa vedere, Spalletti avverte la flessione azzurra e dopo l'intervallo si copre con Di Lorenzo sulla destra al posto di un Bellanova. Pellegrini ricomincia ispirando prima Raspadori e poi Zaniolo che di testa non sono precisi. Prima dello scoccare dell'ora di gioco, però, riecco l'Ecuador: filtrante di Preciado che attraversa tutta l'area azzurra. Il ct Felix Sanchez decide che è il momento di Ray Paez, classe 2007 già finito tra le proprietà del Chelsea. Esce Minda, zoppicante. L'Italia risponde con Locatelli per Jorginho e Frattesi per Pellegrini.

Servono i muscoli. L'Ecuador preme: Plata fa esplodere una conclusione dalla distanza, Vicario respinge ed Estupinian sul rimbalzo non trova la porta. L'Italia soffre le puntate di Plata e Spalletti continua con le rotazioni: Retegui per Raspadori e Orsolini per Zaniolo. Il ct azzurro cerca la miccia del contropiede, completamente scomparso.

Parte la volata finale, fatta di errori, sostituzioni e la ripartenza tanto cercata: Orsolini la innesca, Barella la chiude con uno "scavetto" sul portiere. Ecco il secondo lampo azzurro, in pieno recupero. —

ITALIA	2
ECUADOR	0

ITALIA (3-4-2-1) Vicario; Darmian, Mancini, Bastoni; Bellanova (1' st Di Lorenzo), Barella, Jorginho (22' st Locatelli), DImarco (43' st Cambiaso); Zaniolo (31' st Orsolini), Pellegrini (22' st Frattesi); Raspadori (31' st Retegui). Ct Spalletti.

ECUADOR (4-4-2): Burrai; Torres, Pacho, Hincapie, Preciado; Franco (24' st Gruezo); Caicedo, Estupinan, Plata; Minda (20' st Paez), Sarmiento (35' st Obando). Ct Sanchez.

Arbitro Freeman (Usa).

Marcatori Al 3' Pellegrini; nella ripresa, al 49' Barella.
Note Ammoniti: Jorginho e Cambiaso. Angoli: 8-7 per l'Italia. Recupero: 3' e 4'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicario: «Orgoglioso di questo esordio»

Spalletti è soddisfatto: «Siamo stati gruppo in attacco e in difesa»

DOPO PARTITA

Due gol all'Ecuador, bella prestazione con i gol di Pellegrini e Barella, quest'ultimo con un bel contropiede in extremis.

È soddisfatto il ct **Luciano Spalletti**: «Si è vista una bella interpretazione nel secondo tempo. Siamo stati forti quando abbiamo recuprato palla, ma siamo sempre stati squadra anche nell'interpretazione del secondo tempo». «Si può decidere di attaccare di più o di difendere di più – ha continuato il ct – ma siamo sempre stati squadra. Nel primo tempo abbiamo avuto più la palla e siamo stati più alti nel baricentro e avremmo potuto segnare di più, ma anche quando loro attaccavano non abbiamo concesso spazi». Il gruppo lo ritroverà al ritiro prima degli Europei: «E partiamo da una bella base», chiude il ct. Poi **Nicolò Barella**, autore del gol. «Ho lasciato un po' di energie con lo sprint finale - scherza».

IL CT
LUCIANO SPALLETTI
PROMUOVE GLI AZZURRI

«Abbiamo avuto a che fare con un gruppo di ragazzi serissimi in questa settimana»

Chiude l'esordiente **Guglielmo Vicario**: «Sono orgoglioso di questo esordio e di non aver subito gol, abbiamo sofferto nella ripresa, ma siamo stati bravi a compattarci – spiega il portiere friulano – abbiamo sofferto, ma siamo sempre stati compatti e uniti. I miei obiettivi? Pretendere il massimo da me stesso e migliorare sempre. Questo è Vicario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

MASSIMO MEROI

BELLANOVA VA BENE DARMIAN VICARIO SICURO

6 VICARIO
Primo tempo da disoccupato. Compie la prima parata al 68'. Sicuro.

6.5 DARMIAN
Sulla palla persa da Zaniolo provvidenziale la sua chiusura.

6 MANCINI
Amministra bene le pochi situazioni calde in area di rigore azzurra.

6 BASTONI
Attento in fase di chiusura, quando può verticalizza col il suo mancino.

6.5 BELLANOVA
Quando parte non riescono a contenerlo. Due buoni assist non sfruttati da Dimarco.

6.5 BARELLA
Rischia quando cerca il rinvio con il tacco, grande corridoio per Bellanova. Super cucchiaio per il 2-0.

6 JORGINHO
Ordine e geometrie, ma niente di clamoroso. Dovrebbe velocizzare di più l'azione.

5.5 DIMARCO
Il colpo di testa sull'assist di Bellanova è un gol sbagliato. Sua la punizione respinta da cui arriva o 0-1.

6 ZANIOLO
Tra i più propositivi, ma si mangia un gol davanti alla porta. Lì serve più cattiveria.

7 PELLEGRINI
Numero 10 sulle spalle, segna il decimo gol stagionale con una conclusione volante. Assist per Raspadori.

6 RASPADORI
Fa giocare bene chi gli sta vicino, debole colpo di testa a inizio ripresa.

6 DI LORENZO
Partita più di contenimento che di spinta. Salvataggio in mischia.

5.5 LOCATELLI
Così così dopo Jorginho.

5 FRATTESI
Prende il posto di Pellegrini. Non entra bene in partita.

6.5 ORSOLINI
È lui che innesca il bis Barella.

SV RETEGUI
Guadagna un paio di punizioni.

SV CAMBIASO
Gli ultimi minuti al posto di Dimarco.

overpost.org

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

DA ROS E GAS SOTTO TONO BENE IKANGI

Matteo Da Ros FOTO PETRUSSI

7 ALIBEGOVIC
Il migliore dell'Apu per larghi tratti del match, cala quando la gara si fa spigolosa.

6,5 CANNON
Esordio positivo. Gioca sia da 4 che da 5 e sempre con costrutto, malgrado una condizione lontana dal top.

6 CAROTI
Bene per tre quarti di gara, si eclissa come i compagni nell'ultimo quarto.

6 ARLETTI
Gioca un buon primo tempo, meno bene dopo l'intervallo. Anche un fallo ingenuo su Mollura che fa 4 punti in un colpo solo alla Danilovic.

5 GASPARDO
Solo un paio di lampi in una gara piuttosto anonima.

5 DELIA
Prestazione impalpabile, il confronto con Cannon è subito impietoso. Resta a sedere quando il match diventa molto fisico.

5,5 DE LAURENTIIS
Si dedica al lavoro sporco sotto le plance, può poco quando Horton sale d'intensità.

5,5 DA ROS
Finchè si va di fioretto si fa rispettare, poi si va di spada e non incide.

6,5 MONALDI
L'uomo della compagnia con i polpastrelli più sensibili.

6,5 IKANGI
Ottimo per 30', con triple chirurgiche e rimbalzi. Cala nel finale.

6 VERTEMATI
L'Apu tiene botta per tre quarti di gara, poi la fisicità dei siciliani fa la differenza. È pesata l'assenza di Clark.

Arrivederci a giugno

L'Apu, senza Clark e con Cannon all'esordio, cede a Trapani
Fatale l'ultimo quarto, eppure la finale con i siculi è possibile

Antonio Simeoli

Perde l'Apu a Trapani 78-66, perde ma se la gioca fino alla fine e dimostra perchè per gli addetti ai lavori la finale del campionato tra siculi e friulani è altamente probabile.

Con Cannon in forma e Clark, che ieri non c'era, Udine potrà andare fino in fondo, anche se va rivisto il finale di ieri della banda di Vertemati fatto di tanti errori, bel gioco svanito, piano B oltre il tiro da tre sempre inesistente e nervosismo eccessivo.

La faccia di Udine per giocarsela a Trapani è quella giusta. La banda di Vertemati, senza Clark e con per una volta la strana coppia Delia-Cannon (all'esordio), inizia benino anche se con troppi errori e palle perse, che caratterizzeranno il match. I siciliani difendono forte. Diana, coach all'esordio – dopo l'assurdo esonero del povero Parente da parte del presidente Re Mida o aspirante tale – ha soluzioni per ogni occasione, anche senza Imbrò. Si pensi che Marini, letale in maglia Napoli nella finale persa tre anni fa, entra dalla panchina. La fisicità dei siculi poi è impressionante. Horton, forte, ma forte davvero, è il riferimento, un lungo da Eurolega finito in A2. A 3'30" dalla fine Vertemati si gioca la carta Cannon, che dunque fa il suo esordio in maglia bianconera ed è stato preso proprio per contrastare il pivot siciliano. Dopo 10' è 21-21 con una sparatoria Monaldi-Marini per far capire che è altamente probabile che queste due squadre si ritroveranno in giugno per giocarsi la serie A. Cannon ha autonomia ridotta e calerà ovviamente alla distanza, vero, ma fa subito vedere una cosa: garantisce quella fisicità e quei canestri che Delia (lo si è visto anche ieri) non fa se sottopressione, perchè le ultime squadre battute non facevano testo. Fra un mesetto Jalen farà la differenza. Fa caldo a Trapani, fuori ma anche dentro. Il palasport diventa una bolgia appena un fischio è ritenuto stonato. Toccherà farci l'abitudine.

Udine c'è eccome, con un gran difesa, un ottimo Monaldi anche se Gaspardo con le praterie che ha adesso i canestri li deve segnare, con elmetto da battaglia in testa non guasterebbe. Intervallo: 40-38 per Udine.

Che riparte con Alibegovic che sbaglia troppo, Ikangi perde un pallone, Caroti fa doppio, Gaspardo continua a scheggiare il ferro, Monaldi perde una palla sulla rimessa. Trapani è tutt'altro che perfetta, ma se non ne approfitti...Horton senza Cannon domina, Mollura fa 4 punti in una azione ma poi con un antisportivo su Alibegovic si fa espellere cosa che, unita alla gran tripla di Ikangi, riporta la parità 56-56.

Ricordando che a Udine manca Clark, mica uno qualsiasi, l'Apu prova a fare il colpaccio. Si gioca ora a intensità play-off. Le palle perse non aiutano i bianconeri. Monaldi da tre, Mian pure. Si va così. Il capitano prova a fare il Clark penetrando, ma non lo è. E, quando gli arbitri annullano un canestro fatto ad Alibegovic per uno sfondamento fischiato due ore dopo, si capisce che sarà dura, "ambientalmente" durissima. Anche perchè il tiro da tre, l'arma di Udine, tradisce, gli errori si susseguono e senza Clark, fondamentale, e con Cannon boccheggiante, la partita scivola via con 10 punticini Apu in 10'. Un antisportivo ad Alibegovic, gli arbitri paiono sensibili al Re Mida, di fatto fa finire il match. Vedrete, si rivedranno in giugno. Scommettiamo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAPANI	78
OLD WILD WEST	66

21-21, 38-40, 56-56

TRAPANI SHARK Notae 13, Horton 18, Renzi 2, Mian 7, Mollura 4, Mobio 4, Marini 9, Rodriguez 9, Pullazi 12. Non entrati: Imbarò, Dancetovic e Pugliatti. Coach Sacco.

OLD WILD WEST UDINE Alibegovic 14, Cannon 10, Caroti 7, Arletti 4, Gaspardo 4, Delia 2, De Laurentiis, Da Ros 1, Monaldi 12, Ikangi 12. Non entrato: Marchiaro. Coach Vertemati.

Arbitri Ursi di Livorno, Barbieri di Milano e Attard di Siracusa.

Note Trapani: 16/39 al tiro da due punti, 10/27 da tre e 16/19 ai liberi. Old Wild West: 15/31 al tiro da due punti, 8/31 da tre e 12/13 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli. Epulso Mollura.

10
i punti del nuovo Usa all'esordio, ma pure solo quelli segnati nel 4° quarto da Udine

Il presidente Pedone: «L'assaggio di Cannon ci fa ben sperare»
Ikangi: «Trapani la miglior squadra, la sconfitta ci servirà di lezione»

Vertemati: «Qualche conclusione affrettata e loro ci hanno punito»

POST PARTITA

Coach Adriano Vertemati

Apu bella per 30 minuti, resta l'amaro in bocca per aver steccato gli ultimi 10. Coach **Adriano Vertemati** commenta così la gara con gli Sharks: «Complimenti a Trapani perché ha vinto meritatamente: ha giocato 40 minuti. Noi abbiamo perso un'occasione, infatti abbiamo disputato una buona gara per 30-32 minuti, poi c'è scappata di mano. Abbiamo un po' affrettato qualche conclusione, siamo stati poco precisi e Trapani ci ha punito. Per vincere qua, che ritengo non sia impossibile, bisogna giocare 40 minuti quasi perfetti. Non lo abbiamo fatto, quindi il risultato è giusto». Sotto la lente d'ingrandimento c'è quell'ultimo quarto deficitario, e Vertemati lo analizza ancora più a fondo: «Abbiamo rallentato le esecuzioni, dando modo alla difesa avversaria di metterci il corpo addosso. Le esecuzioni con più bassa qualità generano tiri a più bassa qualità. Detto questo, ricordo tre o quattro tiri da tre punti aperti sbagliati, se li avessimo segnati…purtroppo con i se e con i ma non si cambia niente». Altro aspetto da sottolineare è il 46-33 a favore di Trapani nella lotta a rimbalzo: «Sicuramente è un dato importante, a fare la differenza è il predominio dei padroni di casa a rimbalzo offensivo: 16-8 significa che Trapani ha potuto correggere o tirare nuovamente. Questa sconfitta a noi non comporta nulla, siamo ancora secondi e ci riserviamo di tornare qua».

Il presidente **Alessandro Pedone** offre la sua lettura del match: «Prima di tutto complimenti a Trapani che in casa ribadisce la propria forza, rinnovatasi dopo una settimana di grande cambiamento. Abbiamo assistito a una sfida di altissimo livello tra due squadre sino a oggi protagoniste di questo campionato. L'assenza di Clark si è fatta sentire soprattutto quando nell'ultimo quarto le gambe si sono fatte pesanti e le soluzioni più difficoltose. Cannon, dopo oltre un anno di stop, ha dato un bellissimo assaggio delle proprie qualità. Ora pensiamo a Treviglio».

Iris Ikangi, uno dei migliori in casa bianconera, fa tesoro della lezione: «Trapani per ora è la miglior squadra affrontata in campionato, possiamo essere soddisfatti a metà: abbiamo giocato per 30 minuti alla pari. Portiamoci a casa la lezione che dobbiamo giocare per 40 minuti per vincere su questi campi. Cannon? Grandissimo giocatore per la A2, che ha già vinto, se gioca così ora che è non è in condizione, immaginate cosa farà quando sarà in forma». Nel prossimo turno anticipo contro Treviglio venerdì alle 20.45 al palasport Carnera. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

overpost.org

Non è ancora in piena forma Cannon, ma il suo è stato un buon esordio, sotto Caroti e Monaldi protagonisti di una buona partita fino agli ultimi minuti quando alla formazione di Vertemati è mancata un po' di lucidità FOTO PETRUSSI

LA SITUAZIONE

Udine e Cividale: i risultati di ieri complicano un po' i piani

Mattia Palumbo 19 punti

UDINE

La sconfitta di ieri a Trapani complica la corsa al secondo posto di Udine. I bianconeri sono a pari punti con la Fortitudo alle spalle della capolista Forlì e hanno la differenza canestri a favore, ma i felsinei devono recuperare la partita contro Treviglio. La lotta a cavallo fra zona play-off e poule salvezza prosegue senza esclusione di colpi. Cento e Assigeco vincono in trasferta e Cividale, che sabato si è addormentata da sesta, ora è di nuovo nona. I centesi hanno espugnato Milano con 19 punti dell'ex Apu Palumbo, i piacentini sono passati a Rieti grazie a 20 punti di Serpilli. Situazione caldissima in coda, dove si lotta per evitare l'ultimo posto. Orzinuovi inciampa a Vigevano (Wideman 25) e si fa riagganciare da Chiusi, corsara ad Agrigento con 29 punti di Stefanini e 11 del finlandese Heinonen, arrivato da poche ore per sostituire Gaddefors. La classifica del girone Verde vede Trapani prima in carrozza, Torino e Cantù a giocarsi il secondo posto, Rieti quarta. Vigevano e Treviglio sono a un passo dai play-off, in fondo lotta a tre Agrigento-Casale-Latina per evitare la retrocessione. Oggi due posticipi: Cantù-Verona e Juvi Cremona-Rimini. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE

Coach Pillastrini durante un time out della gara vinta sabato al PalaTiziano a Roma FOTO PETRUSSI

Gesteco, vittoria di squadra: ben sei uomini in doppia cifra

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Il rientro da Roma dolce, dolcissimo anche per i supporter della "marea gialla", tornati in Friuli coprendo, a mezzo pullmino, automobile o treno, i 650 chilometri che dividono Cividale dal PalaTiziano.

PUNTI PREZIOSI

La fatica del viaggio, dunque, lenita dalla conquista di due punti chiave, potenzialmente cruciali per la salvezza del club gialloblù. Lunga la strada, ampio il punteggio. Nonché il margine costruito dai ragazzi del "Pilla" sui padroni di casa della Luiss: venti punti, bottino frutto anche di un terzo quarto in cui capitan Rota e compagni sono stati in grado di scrollarsi di dosso i propri avversari passando dal +1 di metà gara al quasi immediato +15, il tutto nel giro di 4' scarsi. Qualche fallo, poi, e un pizzico di nervosismo, ma niente che potesse impedire alle Eagles di ingranare, alla fine, la sesta. Badate bene, con un Lamb a regime ridotto, considerato lo stato febbrile col quale l'atleta si era trovato a fare i conti a poche ore dalla sfida. Risultato finale: 68-88, media difensiva lasciata intatta (69.5), nuovo record stagionale di punti fissato.

DOPPIA CIFRA

Decisivo, in quest'ultimo fattore, il contributo portato alla causa da tutti gli elementi Ueb. Nove, allora, i ducali andati a referto sabato, ben sei quelli che han fatto registrare la doppia cifra alla voce punti segnati: Marangon (15), Redivo, Rota (14), Mastellari (12), Dell'Agnello e Isotta (10). Da Mvp, in particolare, la performance del classe 2005 ex Padova, top scorer dei suoi e motore gialloblù nei momenti più delicati del match di sabato. Al primo sorpasso Luiss, il buon "Leo" ha consentito alle aquile di rimettere il muso davanti; post-intervallo, ha contribuito a racimolare un tesoretto poi valso il successo cividalese. Bene anche Isotta: dopo tanta panchina, per lui minuti e sostanza, esperienza da coltivare. Sui due giovincelli della Gesteco, a esprimersi con parole al miele lo stesso Lamb, via social: «Great game last night», grande partita. Grande serata, di quelle che sanno di traguardo raggiunto.

CORSA SALVEZZA

La meta, però, risulta ancora distante. Il sogno play-off, per Cividale, rimane vivo, ma per raggiungerlo servirà continuare a vincere. Testa dunque al match con Cantù fissato per questo sabato: per l'occasione, i friulani riavranno Lamb. E potranno così ricomporre la propria coppia di assi stranieri. A loro, ma anche ai vari Marangon, Isotta e compagni, la "marea gialla" chiederà un'altra vittoria, la settima meraviglia di questa fase a orologio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Oggi seduta singola sabato arriva Cantù

È già tempo di big match. Comincia oggi la preparazione delle Eagles alla sfida contro Cantù, gara in programma per questo sabato, ore 20, al PalaGesteco. Dopo la giornata di riposo goduta ieri, nel pomeriggio Rota e compagni si troveranno per svolgere una sessione singola di gruppo. Prosegue intanto la vendita dei biglietti per il prossimo appuntamento dei gialloblù: tagliandi disponibili sul circuito Vivaticket (anche online), da Doctor Phone, a Cividale, oppure presso la Club-House del PalaGesteco, aperta fino a venerdì, dalle 17 alle 20. —

S.N.

Serie A2 Maschile Girone Rosso - Fase Orologio

Fortitudo AG - Chiusi	84-88
Latina - Fortitudo Bologna	63-77
Luiss Roma - Cividale	68-88
Monferrato - Forlì	75-77
NPV Vigevano - Orzinuovi	91-70
Rieti - Assigeco Piacenza	82-85
Torino - Pall. Trieste	103-91
Trapani Shark - APU Udine	78-66
Treviglio - Nardò	76-62
Urania Milano - Pall. Cento	81-99
JuVi Cremona - Rimini	OGGI
Pall. Cantù - Scaligera Verona	OGGI

PROSSIMO TURNO: 31/03/2024

Orzinuovi - Torino, APU Udine - Treviglio, Piacenza - Fortitudo AG, Chiusi - Rieti, Cividale - Pall. Cantù, Forlì - JuVi Cremona, Fortitudo Bologna - Urania Milano, Nardò - Trapani Shark, Pall. Cento - Latina, Pall. Trieste - NPV Vigevano, Rimini - Monferrato, Scaligera Verona - Luiss Roma.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	46	23	5	2219	2043
APU Udine	40	20	8	2213	1959
Fortitudo Bologna	40	20	7	2069	1934
Scaligera Verona	34	17	10	2063	1992
Pall. Trieste	32	16	12	2186	2215
Piacenza	26	13	15	2168	2132
Rimini	26	13	14	2111	2069
Cividale	26	13	15	2107	2117
Pall. Cento	26	13	14	2024	2106
Nardò	22	11	17	2095	2257
Orzinuovi	16	8	20	2079	2183
Chiusi	16	8	20	1865	2068

Serie A2 Maschile Girone Verde

CLASSIFICA

Trapani Shark 50 Torino 40 Pall. Cantù 38 Rieti 34 Urania Milano 28 JuVi Cremona 24 Treviglio 24 NPV Vigevano 22 Luiss Roma 18 Monferrato 14 Latina Basket 12 Fortitudo AG 12

Serie A Maschile

Carpegna PU - Unahotels RE	69-87
Derthona Tortona - Openjob Varese	90-83
Dolomiti Trento - Sassari	87-76
EA7 Armani MI - GeVi Napoli	86-84
Estra PT - Nutribullet TV	83-84
Givova Scafati - Happy Casa Brindisi	76-84
Vanoli CR - Umana Reyer Venezia	92-90
Germani Brescia - Virtus Bologna	OGGI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	34	17	6	2040	1783
Virtus Bologna	32	16	7	2031	1766
Umana Reyer Venezia	32	16	8	1975	1846
EA7 Armani MI	32	16	8	1903	1766
Unahotels RE	28	14	10	1952	1933
GeVi Napoli	24	12	12	2061	2041
Dolomiti Trento	24	12	12	2001	2000
Derthona Tortona	24	12	12	1933	1897
Estra PT	24	12	12	1894	1978
Givova Scafati	22	11	13	1994	2084
Sassari	22	11	13	1869	1978
Vanoli CR	20	10	14	1934	1908
Openjob Varese	18	9	15	2020	2160
Nutribullet TV	18	9	15	1912	2012
Carpegna PU	14	7	17	1897	2089
Happy Casa Brindisi	14	7	17	1791	1966

PROSSIMO TURNO: 30/03/2024

Derthona Tortona - Vanoli CR, Dolomiti Trento - Givova Scafati, GeVi Napoli - Umana Reyer Venezia, Happy Casa Brindisi - Sassari, Nutribullet TV - Carpegna PU, Openjob Varese - Germani Brescia, Unahotels RE - EA7 Armani MI, Virtus Bologna - Estra PT.

SERIE A

Cremona supera Venezia Milano si vendica con Napoli

UDINE

In attesa del big match di stasera (20.30) fra Germani Brescia e Virtus Bologna, l'Olimpia Milano galvanizzata dalla vittoria in Eurolega si rifà sotto in classifica piegando Napoli con 21 punti di Mirotic e 19 di Melli in attesa di un altro crocevia in Eurolega giovedì a Kaunas. Venezia fallisce l'aggancio alla capolista bresciana perdendo in volata a Cremona, per la Vanoli decisivo Denegri con 23 punti. Reggio Emilia si conferma quinta forza passando a Pesaro, per gli altri tre posti play-off è bagarre, con sei squadre in due punti. Successi preziosi per Tortona su Varese e per Trento su Sassari, a cui non basta un Cappelletti da 17 punti e 3 assist. In coda gran colpo di Treviso, corsara a Pistoia in volata, mentre Brindisi espugna Scafati con 22 punti dell'ex Trieste Bartley: oltre a dare un dispiacere a coach Boniciolli, i pugliesi agganciano Pesaro e alimentano le proprie speranze di salvezza. —

Nikola Mirotic, 21 punti

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

Gli altri campionati

SERIE B INTERREGIONALE

Il Sistema Horm soffre, si ritrova e alla fine esulta

SISTEMA HORM	62
PIZZIGHETTONE	59

17-11, 35-24, 41-45

SISTEMA HORM PN Michelin, Cardazzo, Cagnoni 8, Venaruzzo, Tonut 7, Mandic 19, Venuto 13, Varuzza 2, Mozzi 13, Biasutti. Non entrati: Farina e Bot. All. Milli.

PIZZIGHETTONE Ciaramella 8, Pedrini 6, Ndiaye 10, Samija 9, Belloni 9, Tolasi, Rinaldi 5, Zampolli 12. Non entrati: Biondi e Boccasavia. All. Giubertoni.

Arbitri Rodi di Vicenza e Rossini di Manerbio.

Note Pordenone: 15/33 al tiro da due, 8/24 da tre, 8/11 ai liberi. Pizzighettone: 15/27 al tiro da due, 7/29 da tre, 8/18 ai liberi. Rimbalzi 30-28 per Pizzighettone.

Massimo Pighin / PORDENONE

Mancano 8' alla fine della partita. Dopo aver chiuso il primo tempo sul +11 Pordenone ha perso la bussola e subito un parziale di 16-2 nel terzo periodo: Pizzighettone conduce 51-41. I Fedelissimi "invitano" i giocatori biancorossi a tirare fuori gli attributi. E la squadra di Massimiliano Milli lo fa. Prima, guidata da capitan Venuto e Mozzi, ricuce il gap, quindi mette di nuovo la testa avanti con Tonut. Ma non è finita, non ancora. Nell'ultimo minuto succede di tutto. Palle perse, errori da una parte e dall'altra: alla fine vince il Sistema Horm. Il 62-59 sui cremonesi è un successo prezioso, il primo nel play-in Gold di B interregionale che arriva nel quarto e ultimo turno d'andata. Pordenone si prende i due punti grazie alla difesa, alla capacità di soffrire e ai limiti di Pizzighettone, che dalla lunetta registra un misero 8/18. In casa biancorossa Mandic ne mette 19 con 8/13 dal campo, 9 rimbalzi e 5 assist, ma anche 5 perse. Per Mozzi 13 punti e 5 rimbalzi, Venuto 13 punti con 4/8 dall'arco. Pordenone punta sul sicuro, la difesa. Tiene Pizzighettone a 11 punti nel primo quarto - in cui segnano solo Mandic e Mozzi - per poi allungare nel periodo successivo. Gli uomini di Giubertoni, però, dopo l'intervallo lungo si ripresentano con un altro piglio: trovano la via del canestro e difendono (solo 6 punti per il Sistema Horm). Pordenone si perde, poi si ritrova e vince: i play-off sono ancora possibili. —

Mandic al tiro F. AMBROSIO/PETRUSSI

Serie A2 Femminile Girone B

Delser Udine - Alpo Basket	85-74
Nuova Treviso - Girls Ancona	59-40
Ponzano - Panthers Roseto	61-37
Rhodigium - Futurosa Trieste	48-54
Umbertide - Thermal Abano	71-53
Vicenza - BC Bolzano	65-63
Vigarano - Thunder Matelica	72-75

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Delser Udine	42	21	2	1701	1386
Alpo Basket	36	18	5	1707	1458
Panthers Roseto	34	17	6	1555	1371
Futurosa Trieste	30	15	8	1577	1517
Nuova Treviso	30	15	8	1432	1313
Thunder Matelica	28	14	9	1571	1464
BC Bolzano	24	12	11	1509	1415
Ponzano	24	12	11	1438	1372
Umbertide	20	10	13	1403	1417
Vicenza	18	9	14	1315	1352
Rhodigium	14	7	16	1343	1479
Girls Ancona	12	6	17	1361	1615
Thermal Abano	6	3	20	1282	1684
Vigarano	4	2	21	1369	1720

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
Alpo Basket - Umbertide, BC Bolzano - Delser Udine, Futurosa Trieste - Ponzano, Girls Ancona - Vigarano, Panthers Roseto - Rhodigium, Thermal Abano - Nuova Treviso, Thunder Matelica - Vicenza.

Serie B Inter. Play In Gold

Ferrara - Oderzo	89-61
Fidenza - Bergamo	64-79
Gardone Val Trompia - Sangiorgese	77-74
Horm Pordenone - Pizzighettone	62-59

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bergamo	14	3	1	321	286
Sangiorgese	14	3	1	317	269
Fidenza	12	3	1	299	274
Ferrara	10	2	2	330	325
Gardone Val Trompia	10	2	2	297	288
Horm Pordenone	10	1	3	262	309
Pizzighettone	8	2	2	261	252
Oderzo	2	0	4	240	324

PROSSIMO TURNO: 27/03/2024
Fidenza - Oderzo, Horm Pordenone - Ferrara, Pizzighettone - Gardone Val Trompia, Sangiorgese - Bergamo.

Serie DR1 2ª Fase Gold - Girone Rosso

Polisigma Pol. - Libertas Gonars RINV. IL 02/04 **Vallenoncello - Ronchi** 77-58 **Venezia Giulia - Akk Bor** 58-59

Akk Bor 4 Venezia Giulia 2 Vallenoncello 2 Ronchi 0 Polisigma Pol. 0 Libertas Gonars 0

Serie DR1 2ª Fase Gold - Girone Bianco

Fiume Veneto - San Vito Pall. TS 70-64 **Majanese - Azzano Basket** 65-68 **Servolana - Cervignano** 83-66

Servolana 4 Azzano Basket 4 Fiume Veneto 2 Majanese 2 San Vito Pall. TS 0 Cervignano 0

Serie DR1 2ª Fase - Girone Silver

Geatti Basket - Gradisca 80-84 **Portogruaro - Codroipese** 49-64 **RP Trieste - Basket 4 TS** RINV.

Codroipese 4 Gradisca 2 Geatti Basket 2 Portogruaro 2 Basket 4 TS 0 RP Trieste 0

Serie B Femminile

Bolzano - Cussignacco	60-63
Casarsa - Muggia	60-39
Conegliano - Rosa Bolzano	48-51
Cus Padova - Gattamelata	52-47
Giants Marghera - Junior San Marco	64-56
Ginnastica TS - Sarcedo	48-52
Oma Trieste - Sistema Rosa PN	46-87
Umana Venezia - Lupe S. Martino	RINV. IL 08/04

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Giants Marghera	44	22	3	1800	1365
Gattamelata	42	21	4	1617	1263
Bolzano	34	17	8	1604	1384
Umana Venezia	32	16	6	1309	1111
Cus Padova	30	15	10	1463	1408
Ginnastica TS	30	15	9	1317	1219
Sistema Rosa PN	28	14	10	1614	1462
Cussignacco	28	14	11	1578	1446
Casarsa	24	12	13	1434	1421
Lupe S. Martino	22	11	13	1395	1358
Sarcedo	22	11	14	1376	1404
Junior San Marco	22	11	14	1343	1474
Rosa Bolzano	14	7	18	1178	1437
Muggia	10	5	20	1273	1589
Conegliano	10	5	20	1253	1508
Oma Trieste	2	1	24	1143	1848

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
Bolzano - Conegliano, Cussignacco - Casarsa, Gattamelata - Umana Venezia, Junior San Marco - Cus Padova, Lupe S. Martino - Ginnastica TS, Muggia - Giants Marghera, Sarcedo - Oma Trieste, Sistema Rosa PN - Rosa Bolzano.

Serie C

Arredamenti Martinel - Basketrieste	54-87
Centro Sedia - Humus	75-79
Dinamo Gorizia - Udine BC	92-73
Intermek Cordenons - Assigiffoni Cividale	99-68
Pall. Vis - Libertas Acli	73-56

Ha riposato: Kontovel Bk.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dinamo Gorizia	38	19	1	1743	1318
Intermek Cordenons	36	18	2	1658	1342
Humus	28	14	6	1559	1425
Libertas Acli	24	12	8	1378	1346
Pall. Vis	24	12	8	1378	1286
Centro Sedia	16	8	12	1426	1472
Basketrieste	16	8	12	1343	1384
Udine BC	12	6	14	1373	1513
Kontovel Bk	10	5	15	1253	1382
Assigiffoni Cividale	8	4	16	1373	1627
Arredamenti Martinel	8	4	16	1274	1663

Play Off: Dinamo Gorzia, Intermek Cordenons, Humus, Pall. Vis, Libertas Acli, Basketrieste, Centro Sedia, Udine BC.
Poule Retrocessione: Kontovel Bk, Assigiffoni Cividale, Arredamenti Martinel.

Serie DR1 2ª Fase Bronze - Poule A

Alba - Collinare N.D. **Casarsa - Interclub Muggia** 79-65 **Santos Basket - Torre Basket** 59-54

Casarsa 4 Interclub Muggia 2 Santos Basket 2 Collinare 2 Torre Basket 0 Alba 0

Serie DR1 2ª Fase Bronze - Poule B

Monfalcone Pall. - U.S.D. Dom 64-76 **Tricesimo - Pasian di Prato** 71-81 **Trieste 2004 - Nord Caravan Rorai** 100-77

Pasian di Prato 4 Trieste 2004 2 Nord Caravan Rorai 2 Tricesimo 2 U.S.D. Dom 2 Monfalcone Pall. 0

SERIE C UNICA

San Daniele ko con Spilimbergo ma è quinta

Chiara Zanella

Si è conclusa la fase regolare del campionato di serie C Unica. A spiccare tra le udinesi è la Fly Solartech San Daniele che, nonostante la sconfitta contro la Vis Spilimbergo (73–56), ha chiuso al quinto posto risultando la migliore tra le squadre della provincia. «La pallacanestro è una scienza esatta: se non fai mai canestro non puoi vincere le partite – commenta coach Sgoifo -. Complimenti a Spilimbergo per la gran partita disputata: noi faremo tesoro degli errori e lavoreremo con ancora più motivazioni per preparare al meglio i playoff». Arriva una sconfitta anche per le altre udinesi: l'Assigiffoni Longobardi Cividale è stata fermata dalla seconda della classe Cordenons (99–68, Baldares 21, Dose 15); la Calligaris Corno di Rosazzo è stata battuta dall'Humus Sacile (75-79). Ha vinto, invece, la giovane Basket Trieste contro il Sacile Basket (54–87). —

INCENTIVI OPEL PER TUTTI

DA 109€ AL MESE
ANTICIPO 2.938€
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 11.627€
TAN (Fisso) 8,99% - TAEG 12,29%
FINO AL 31 Marzo 2024

FINO A 5.500€ DI BONUS OPEL
ANCHE SENZA PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 16.400 € (oppure 14.400 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 2.938€ - Importo Totale del Credito 11.462€ . Importo Totale Dovuto 15.472 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Servizio Identicar 265€, Interessi 3.194 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,3 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 109 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.627 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno.TAN (Fisso) 8,99%, TAEG 12,29%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31 Marzo 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale **Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

overpost.biz

overpost.org

Ciclismo – Le Classiche del Nord

Milan tra i giganti

Gand Wevelgem: attacca su muri e pavè a 80 km dalla fine
Favorisce la vittoria del compagno Pedersen e chiude 5°

Antonio Simeoli

Vince Pedersen su Van der Poel. Ma se l'ex giovanissima maglia iridata di Harrogate 2019 (bruciò Trentin) ieri alla Gand Wevelgem ha battuto l'attuale campione del mondo nella volata a due lo deve molto al compagno di squadra Jonathan Milan.

Il bujese della Lidl Trek a 23 anni ieri, su pavè e muri disseminati in oltre 253 km, ha dimostrato di non essere su strada solo un grande velocista ma di poter ambire, tra qualche stagione, quando avrà acquisito la giusta esperienza, a vincere a Wevelgem o al Giro delle Fiandre o, chissà alla Parigi Roubaix. Perché ha classe e gambe da vendere, tanto che, dopo essersi sfiancato per spianare la strada alla fuga del danese capitano di giornata, ha avuto pure la forza di sprintare con le migliori ruote veloci del mondo e piazzarsi quinto. L'ordine d'arrivo è davvero nobile. Ma ci torneremo.

Perché vale la pena riavvolgere il nastro fino a 83 km dall'arrivo quando, sul Kemmelberg, Van der Poel, che alla partenza aveva detto che vincere questa classica non gli avrebbe cambiato la carriera, dimostra che aveva bluffato.

Accelerazione sul muro, gli resistono il neozelandese Lasurence Pithie (Groupama) e soprattutto i tre capitani della Trek, Pedersen, Milan e Jasper Stuyven, che però dovrà alzare presto bandiera bianca causa foratura. Insomma, Vdp vuole vincere. E i Trek provano a metterlo nel sacco, sapendo bene che è un gioco pericoloso perché la maglia iridata dietro nella pancia del gruppo ha nientemeno che il re degli sprint Jasper Philipsen, già dimostratosi letale a Sanremo e, in settimana, a De Panne. Allora tocca a Milan uscire allo scoperto e costringere Van der Poel a mettere fatica supplementare nei muscoli, cosa che gli risulterà fatale poi sul rettilineo d'arrivo. Milan fila via potente sul pavè, resta allo scoperto per oltre una ventina di chilometri, a un certo punto viene ripreso da Van der Poel, Pedersen e il "succhiaruote" Pithie, si stacca su un muro, ma rientra e ci riprova. Si ristacca, Insomma, fa a tutto tondo il gioco di squadra per favorire il compagno.

Sull'ultimo passaggio sul Kemmelberg tocca a Pedersen affondare il colpo. Milan non ne ha più, si fa risucchiare dal gruppo che non è lontano, lo si vede faticare proprio sull'ultimo muro e pensi la sua corsa sia finita. Insomma, la Gand Wevelgem sarà una questione tra due campioni del mondo passati e presenti. La volata è incerta, l'olandese e il danese sono veloci. Ma Pedersen, già 6 vittorie quest'anno, stronca il rivale con uno sprint lungo. Vdp esce dalla ruota, ma le gambe lo tradiscono. Quelle appesantite dal gioco di squadra della Lidl Trek. Un lampo e arriva il gruppo con Milan che ha la forza per lanciarsi in una lunga volata. Finisce quinto preceduto dal belga Jordi Meeus (Bora) e anche, d'un soffio, da Jasper Philipsen (Alpecin). Per rendere l'idea della corsa del bujese dietro di lui si piazzano Olav Kooj (Visma), Biniam Girmay (Intermarchè), Tim Merlier (Soudal), Dylan Groenewegen (Jayco) e Matteo Trentin (Tudor), ottimo decimo e secondo italiano all'arrivo.

Festa grande in casa Lidl Trek, festa grande in casa Milan: è ormai tra i big mondiali. Lui? «Sono contento, per la vittoria di Mads e la mia prestazione – ci ha detto–. Queste saranno le mie gare, credo di aver fatto bene, unico rammarico la volata un po' troppo lunga. Non vedo l'ora di correre a Waregem in settimana e domenica il Fiandre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La volata tra Pedersen e Van der Poel, Milan abbraccia il vincitore e il friulano (foto Bettini/Petrussi) in azione

GIRO DI CATALOGNA

Insaziabile Pogacar vince in volata pure l'ultima tappa

Pogacar vince ancora e sono 4

Insaziabile. Dopo aver vinto tre tappe di montagna al Giro di Catalogna, Tadej Pogacar vince anche l'ultima frazione, il classico circuito del Montjuic a Barcellona. Lo sloveno avrebbe voluto propiziare l'azione del compagno di squadra Marc Soler, ma dopo sei giri del circuito l'epilogo è stata una volata tra una ventina di corridori, vinta dal big con irrisoria facilità. Battuti Dorian Godon (Decathlon) e Guillaume Martin (Cofidis). Ottavo Antonio Tiberi (Bahrain), che chiude anche in 8° posizione la corsa catalana. Pogacar ha vinto con distacchi abissali: 3'41" su Landa (Soudal) ed 5'03" su Bernal (Ineos).

LE GARE DEI FRIULANI

Il Team Friuli vince ancora grazie stavolta a Erzen Giornata Rosa a una slovena

Francesco Tonizzo

Parla sloveno la venticinquesima edizione della Giornata Rosa, gara di livello open femminile, organizzata dal Gs Ciclismo Buttrio. Sul traguardo di via Cividale, a Buttrio, dopo 97 km di corsa, Hanna Tserakh, atleta della BTC Ljubljana, s'è messa alle spalle Gemma Sernissi (K2 Women Team) e Giorgia Bariani (Top Girls). In top10, anche le friulane Chantal Pegolo (Uc Conscio) e Romina Costantini (Aromitalia). La gara ha assegnato anche il memorial Lucio Mittone ed era valida come prima prova dello challenge "Open Femminile FVG 2024, trittico che si completerà con la seconda prova a Valvasone nel mese di agosto, con il giro femminile della provincia di Pordenone e la terza prova a San Daniele del Friuli ai primi di ottobre.

A livello under23 maschile, il Cycling Team Friuli Victorious ha piazzato un altro colpo vincente con lo sloveno Zak Erzen, profeta in patria nel GP Adria Mobil, prova internazionale inserita nel calendario Uci Europe Tour. Il 18enne bianconero ha colto il primo successo tra gli U23, sulle sue strade di casa, con una volata di potenza.

Il sodalizio del patron Roberto Bressan ha dunque messo in bacheca un altro successo di prestigio internazionale, dopo quello ottenuto la scorsa settimana da Daniel Skerl alla Popolarissima.

«Bellissimo vedere che due ragazzi al primo anno siano già così competitivi nella categoria e capaci di mettersi alle spalle anche atleti più maturi che hanno diversi Giri d'Italia alle spalle. Una bella prova di maturità», il commento del ds bianconero Renzo Boscolo. Tra gli juniores, invece, quinto posto per il pinzanese Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita) al circuito di Orsago, nel trevigiano, vinto da Riccardo Fabbro (Industrial Forniture Moro), davanti a Filippo Cettolin (Borgo Molino Vigna Fiorita). Per quanto riguarda l'off road, infine, Daniele Braidot ha vinto la XCO Vrtojba, gara Uci, precedendo lo sloveno Rok Naglic e Tommaso Ferri. La friulana Sabrina Rizzi ha vinto la classifica delle juniores. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erzen fa felice il Team Friuli

Hanna Tserakh ok a Buttrio

SCI PARALIMPICO

La neve copiosa non ferma la Coppa del mondo a Sella

Emanuele Deste / SELLA NEVEA

La neve, scesa copiosamente durante la seconda manche, non ha fermato i protagonisti della penultima giornata delle Finali della Coppa del Mondo di sci alpino paralimpico. Ieri, sulla pista del Monte Canin scenario della manifestazione organizzata dalla Sport X All, si è disputato uno Slalom Gigante che è stato agrodolce per l'Italia. Tra i Vision Impaired Giacomo Bertagnolli, con la guida Andrea Ravelli, ha disputato una prestazione sontuosa vincendo la gara con piglio autoritario e chiudendo al secondo posto nella classifica finale della Coppa di Specialità. Tra i Sitting invece la penultima porta della seconda run è stata fatale per Renè De Silvestro, che uscendo e non guadagnando alcun punto ha detto, probabilmente, addio al sogno di conquistare la Sfera di cristallo della graduatoria generale. È stato Jeroen Kampschreur a fare il colpaccio: l'olandese, in un colpo solo, ha vinto lo Slalom Gigante (risalendo dal quarto posto), la Coppa di Specialità (superando Pedersen e De Silvestro) e, soprattutto, è balzato in testa alla graduatoria della Coppa del Mondo Generale mettendo una seria ipoteca sulla sua conquista, quando sono in palio ancora 200 punti (il Super G di quest'oggi e la Supercombinata (Super G + Slalom Speciale di venerdì). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

I protagonisti della domenica

FORMULA UNO

Alba rossa in Australia doppietta Ferrari: Sainz precede Leclerc ritiro per Verstappen

Lo spagnolo supera al secondo giro Max, poi tradito dai freni Il monegasco tiene dietro le McLaren: Mondiale apertissimo

Marco Ceci / UDINE

Che fosse la seconda forza del campionato lo si era già capito dopo i verdetti del Bahrein e dell'Arabia Saudita, ma l'inatteso strapotere mostrato dalle Ferrari sul circuito australiano di Melbourne ha insinuato, inevitabilmente, nella testa di tecnici e tifosi altre domande. Ammiccanti soprattutto per il "popolo rosso": la SF-24 partorita a Maranello ha davvero azzerato il ritardo tecnico-competitivo con la Red Bull, almeno quella di Verstappen?

Non basta, però. Ci sono anche le domande scomode. Contrariamente a quanto dice oggi la classifica piloti (Verstappen sempre leader con 51 punti, Leclerc primo ferrarista a 47, Perez 46 e Sainz trionfatore in Australia 40), nelle due sole gare disputate lo spagnolo (fermato dall'intervento all'appendicite a Jeddah) ha sempre preceduto il monegasco, rispettivamente con un terzo e un primo posto.

E non è una questione da poco, perché Carlos ha già le valigie pronte in vista dell'arrivo, nel 2025, della leggenda Hamilton: ergo, scordatevi ordini di scuderia e favori al compagno di scuderia nell'ipotetica ottica di una lotta per il titolo. Sainz correrà per se stesso e solo per sé. Per carità, come è giusto che sia per uno che deve comunque guadagnarsi in pista un seggiolino per la prossima stagione. Un posto che, al momento, non ha.

Il ferrarista Carlos Sainz ha dominato la gara sul circuito di Melbourne

Poi c'è la gara. In quello che in passato era un tortuoso e complicato circuito semipermanente e ora appare come un'autostrada da oltre 250 km/h di media (in qualifica), con quattro punti dove utilizzare il Drs, la Ferrari ha dominato le prove libere mostrando il miglior passo gara del gruppo e in qualifica si è arresa solo all'exploit di Verstappen (con una Red Bull nemmeno troppo velatamente "pompata a manetta" per strappare la pole). Una supremazia, quella di sua maestà Max, che dopo il via si è sciolta al sole, con la rossa di Sainz che dopo soli due giri ha sverniciato in velocità la Red Bull dell'olandese che, spremendo al massimo la sua monoposto, si è dovuto ritirare per un impianto frenante andato letteralmente a fuoco.

Ebbene sì, nella terra dei canguri la Ferrari è stata superiore, a tutti. Anche a una McLaren (occhio ai bad boys Norris, terzo, e Piastri, quarto davanti al pubblico di casa) che come promesso dai test precampionato non solo è la terza forza del circus, ma è anche abbastanza vicina (almeno in Australia) a Ferrari e Red Bull. Sempre la Red Bull di Verstappen, perché quella rimasta in gara, alla guidata di un Perez tornato in modalità "siesta", ha tagliato il traguardo al quinto posto, staccata di 56 secondi da Sainz: anni luce.

In definitiva, dicono ingegneri e quelli di telemetria vivono, la Ferrari dispone chiaramente della miglior Power Unit del circus, ma con la semirivoluzione invernale, scopiazzando (certo che si può) alcune soluzioni aerodinamiche e telaistiche "inventate" dalla Red Bull, sembra aver risolto d'incanto il grande male che la affliggeva nelle ultime stagioni: le rosse non "mangiano" più le gomme, aderenza in accelerazione e in curva ora ci sono e questo lascia ben sperare.

Poi, comunque, c'è sempre la realtà di cui tenere conto. L'euforia rossa deve ricordare che Melbourne è diventato un circuito particolare, quasi a sè. Saranno le prossime gare a dire se l'Australia è stata veritiera o se alle Red Bull rispunteranno le ali. E non serve attendere tanto: domenica 7 aprile si corre a Suzuka, in Giappone: un circuito "onesto", perché ha sempre detto la verità sulle reali forze in campo. —

MOTOGP

Martin vola a Portimao cadono Bagnaia e Marquez

Jorge Martin ha dato in Portogallo un chiaro segnale: è pronto a sfidare Bagnaia (e gli altri) per il titolo. Il pilota della Ducati Pramac ha fatto il vuoto e alle sue spalle è successo di tutto negli ultimi giri, con la toccata tra Bagnaia e Marquez che ha messo fuori causa entrambi, il guasto che ha tolto il secondo posto a Vinales (Aprilia) e il primo podio in MotoGp del talento Acosta con la Ktm Gag Gas.

RUGBY

Il Sei nazioni donne inizia senza miracoli per l'Italia: l'Inghilterra segna 8 mete

L'Inghilterra è troppo forte: azzurre travolte 48-0 a Parma

Fabrizio Zupo

È finito come si poteva pronosticare il primo match dell'Italia femminile nel Sei Nazioni di rugby contro le vicecampioni del mondo (un titolo e due finali nelle ultime 3 edizioni) e professioniste inglesi.

Ma il 48-0 (8 mete) subito ieri a Parma dalle Azzurre contro un'Inghilterra rimasta un'ora in 14 (rosso per un "coccodrillo" di Beckett) e gli ultimi 10' addirittura in 13 (gioco pericoloso di Rowland su Stecca), cancella un primo tempo incredibile di sacrificio della difesa italiana nel tenere lo 0-0 per mezzora e poi alla pausa sotto solo di 10.

Le ragazze capitanate da Sofia Stefan non hanno mai avuto occasione di andare a meta, pur avendo a tratti il controllo del gioco, pur sbarrando la porta di casa a pochi centimetri dagli affondi di inglesi (153 i placcaggi azzurri). Le inglesi sono entrate in confusione, ma subito dopo il rosso all'11' hanno segnato subito con Ward anche se il Tmo annulla per doppio movimento.

Con il gioco basico supportato da una mischia dominante per peso ed esperienza, alle inglesi è bastato prendere le misure dopo la pausa. Si riprende con un intercetto del pesante tallonatore Lark Atkin-Davies che però non tiene uno sprint di 40 metri e viene catturata. Subito dopo però da touche si forma un drive dove Atkin-Davies deve solo appoggiare. Si aprono le maglie e il bonus per la quarta meta arriva al 49 con l'estremo Kildunne, una sorta di Capuozzo al femminile. Ma ne vengono segnate altre 4, l'ultima a tempo scaduto per non rinunciare neppure all'ultima touche.

Gli altri risultati: Francia-Irlanda 38-17 e Galles-Scozia 18-20. Classifica: Inghilterra e Francia 5, Scozia 4, Galles 1, Irlanda e Italia 0.–

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS-IL MASTERS 1000 DI MIAMI

Sinner soffre ma avanza battendo in 3 set Griekspoor Splendidi Arnaldi e Musetti

Maurizio Cescon

Domenica di emozioni forti per i tennisti italiani a Miami, nel Masters 1000 della Florida. Il numero 1 italiano Jannik Sinner soffre, ma alla fine batte in tre set il coriaceo olandese Tallon Griekspoor. Dopo aver perso il primo set per 5-7, l'azzurro si riprende nel secondo, vinto per 7-5. Nel terzo e decisivo set subito avanti Sinner che strappa il servizio due volte all'avversario e poi conduce fino al definitivo 6-1. Benissimo in serata anche Matteo Arnaldi che supera il forte canadese Shapovalov in due set 6-3, 7-6 in un'ora e 35 di gioco. Super anche Lorenzo Musetti, tra le donne cadono invece Jasmine Paolini e Camila Giorgi.

La prima partita da neo papà è impossibile da dimenticare per Lorenzo Musetti, che da poco più di una settimana è papà di Ludovico. Il piccolo è nato qualche giorno in anticipo e così Lorenzo, che inizialmente aveva previsto di non giocare il Masters 1000 in Florida, ha deciso di cambiare i piani e volare a Miami. Ottima idea visto che, nonostante il sorteggio non sia stato troppo gentile con lui, è riuscito a dare tutto battendo Roman Safiullin 7-5 6-2. Il carrarino è sceso in campo finalmente con il piglio giusto, senza arrendersi nei momenti di difficoltà come troppe volte aveva fatto nel passato più recente, arrivando ad avere la meglio sul forte avversario. Adesso al prossimo turno Musetti se la vedrà con un americano in gran forma come Ben Shelton.

Il numero 1 del tennis italiano Jannik Sinner avanza a Miami battendo l'olandese Griekspoor

Nella notte italiana tra sabato e domenica, invece, è finita l'avventura di Flavio Cobolli, numero 63 del ranking, che è stato battuto dal britannico Cameron Norrie, numero 31 Atp che in Florida vanta gli ottavi nel 2022. 7-5, 6-7, 6-2 i parziali per l'ex campione di Indian Wells col romano che, nonostante 9 ace nel primo set, ha sciupato nel finale l'occasione di giocarsela al tie-break e ha regalato il parziale all'avversario; con carattere invece è stato bravissimo nel secondo ad annullare tre match point e a portare il match al terzo dove si è arreso dopo oltre due ore e mezzo di lotta.

In campo femminile alzano bandiera bianca Camila Giorgi che esce di scena al secondo turno cedendo per 6-1 6-1, in un'ora e sette minuti di partita, alla fortissima polacca Iga Swiatek, regina del tennis mondiale, e Jasmine Paolini che è stata piegata per 6-2, 3-6, 6-0 dalla statunitense Emma Navarro, numero 20 del ranking. Agli ottavi l'americana sfiderà la vincente della sfida tra la connazionale Jessica Pegula, numero 5 Wta e quinta testa di serie, e la canadese Leylah Fernandez. —

overpost.biz

overpost.org

Scherma

COPPA DEL MONDO

Le spadiste azzurre non si fermano più: altra vittoria con le friulane Navarria e Rizzi

Le atlete già sicure della partecipazione alle Olimpiadi, nella tappa di Nanchino hanno la meglio sulle padrone di casa cinesi

Monica Tortul

A Nanchino l'Italspada femminile trionfa in Coppa del Mondo anche nella prova a squadre: batte le padrone di casa per 45-34, mettendo in fila Cina, Ungheria e Ucraina. Una prova perfetta, in una giornata in cui l'Italia è stata una vera e propria macchina da guerra e in cui, a pochi mesi dalle Olimpiadi, ha lanciato dei segnali inequivocabili per le avversarie.

In questo quadro straordinario le friulane Mara Navarria e Giulia Rizzi sono state determinanti, con Giulia Rizzi, in particolare, che si propone in maniera ancora più autorevole come pedina importante del quartetto olimpico. Per lei doppio successo in due giorni, dopo l'oro individuale di sabato (quest'ultimo è il secondo oro in carriera dopo Vancouver 2022 e le garantisce un posto nelle prime 16 del ranking internazionale). A 35 anni Giulia Rizzi sta disputando la migliore stagione della sua lunga carriera e nella gara a squadre è arrivata un'altra conferma non solo del suo grande valore, ma anche del suo ruolo strategico in squadra. Con questo quartetto, composto oltre che da Mara e Giulia anche da Alberta Santuccio e Rossella Fiamingo, il ct Dario Chiadò ha a disposizione una grande varietà di soluzioni e chiavi tattiche, in grado di adattarsi a qualsiasi avversaria.

La squadra di spada femminile con le friulane Mara Navarria e Giulia Rizzi sta inanellando grandi risultati e fa ben sperare per le Olimpiadi di Parigi

In Cina il ct ha alternato Santuccio e Fiamingo nella chiusura degli assalti, schierando in maniera alternata anche Navarria e Rizzi (da questa stagione compagne di allenamento alla Scherma Treviso sotto la guida del maestro Roberto Cirillo). Per le azzurre si tratta del secondo successo consecutivo a squadre: solo un mese fa avevano vinto la tappa di Barcellona, conquistando matematicamente la qualificazione per la rassegna a cinque cerchi di luglio.

La spada azzurra femminile sta vivendo un momento eccezionale. A Nanchino le azzurre hanno approcciato la competizione con determinazione e voglia d'arrivare sino in fondo, rendendosi protagoniste di un percorso autoritario. Agli ottavi le azzurre hanno sconfitto per 45-30 Israele e, ai quarti, si sono ripetute con un'altra prestazione maiuscola battendo 42-33 gli Stati Uniti. Impeccabile anche la semifinale, in cui l'Italia ha messo tra sé e l'Ungheria un margine di vantaggio custodito e alimentato frazione dopo frazione, sino al verdetto di 45-39. La finale contro la Cina è stata l'apoteosi. Per sei frazioni su nove, infatti, le azzurre sono state in lieve svantaggio, poi, nell'ultimo "giro" di assalti, la rimonta da super-squadra: +3 per Rizzi e stesso score positivo per Fiamingo, infine il +4 di Santuccio, per scavare un solco che è valso il 43-34 per l'Italia. È stata Giulia Rizzi a innescare la rimonta, con 6-3 su Tang Junyao che ha dato fiducia alle compagne.

I prossimi appuntamenti internazionali si terranno in maggio, prima il Gran Prix (solo individuale) di Cali, in Colombia, poi l'ultima prova di Coppa del Mondo (individuale e a squadre) di Abu Dhabi. Al termine della stagione di Coppa del Mondo sarà la volta degli Europei di Basilea in giugno. Poi sarà tempo di scelte per il Ct Dario Chiadò che dovrà selezionare per la prova individuale delle Olimpiadi tre atlete del quartetto azzurro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Asya Tavano di bronzo: nella finalina ha battuto l'olimpionica Ortiz

Enzo de Denaro

Asya Tavano fa sul serio! A Tbilisi la forte judoka udinese ha conquistato un'altra medaglia in un Grand Slam. E per mettere al collo un bronzo prestigioso è riuscita ad imporsi su atlete di grandissimo spessore. Potrebbe bastare dicendo che nella finale per il terzo posto Asya Tavano ha messo sotto Idalys Ortiz, 34enne cubana che vanta un record di medaglie pazzesco, avendone vinte quattro in quattro diverse Olimpiadi: oro a Londra 2012, argento a Tokyo 2021 e Rio 2016, bronzo a Pechino 2008. La cubana è praticamente un monumento, che la judoka udinese ha demolito con maturità e lucidità che, a questo punto, possono essere interpretate come un auspicio più che promettente. «Sono molto contenta per come ho combattuto in questa gara – ha detto Asya Tavano – . Mi sentivo molto bene e concentrata, anche se l'incontro con la tedesca mi ha lasciato un po' di amaro in bocca. Prima di ogni altra cosa ringrazio il coach Francesco Bruyere, e un altro grazie lo dedico alle Fiamme Azzurre e alla mia family, che mi sostiene sempre».

La gara di Asya Tavano è stata davvero speciale, ha strapazzato infatti l'olandese Karen Stevenson e, subito dopo, anche l'uzbeka Rinata Ilmatova. A fermare Asya è stata la tedesca Renee Lucht, poi vincitrice della categoria, lanciando però la Tavano verso una rimonta irresistibile, prima sulla brasiliana Beatriz Souza, numero 4 al mondo e 6 medaglie iridate, e quindi sull'iconica cubana Idalys Ortiz. «Oggi ho visto una Asya diversa, che stia migliorando giorno dopo giorno si vede, ma oggi ha fatto alcune cose superlative - ha detto il capoallenatore femminile Francesco Bruyere – . Parlo di piccoli movimenti su cui

La judoka udinese Asya Tavano mostra sorridente il suo bronzo conquistato a Tbilisi

sta lavorando, gestione dell'incontro e atteggiamenti che forse da fuori non si percepiscono, ma che fanno la differenza a questo livello. Da questo lavoro è nato anche l'errore costato la sconfitta nei quarti con la tedesca, quando Asya ha cercato un attacco sul quale si sta lavorando, ma senza troppa convinzione che l'avversaria ha sfruttato a suo favore. È bene che ci abbia provato, aggiusteremo il tiro». A Tbilisi Asya Tavano ha sconfitto due atlete fra le più forti e titolate attualmente al mondo e, dopo essersi conquistata il pass per Parigi 2024, a Tbilisi ha costruito anche un altro passo per essere fra le teste di serie alle Olimpiadi. «C'è da lavorare ancora – ha aggiunto Bruyere – ma sono felice perché so di avere un altro diamante in questa grande squadra azzurra». —

overpost.org

Biathlon – La stagione d'oro della sappadina

PRONTI, VIA, VITTORIA
A OESTERSUND VITTOZZI A FINE NOVEMBRE VINCE PER UN DECIMO LA PRIMA GARA DI COPPA, UNA SPRINT

CON ROMANIN A PIANI DI LUZZA
VACANZE DI NATALE TRA SAPPADA E IL POLIGONO DI PIANI DI LUZZA PER LISA QUI CON IL COACH MIRCO ROMANIN

Vittozzi da Oscar

La via verso la gloria in nove, entusiasmanti, tappe in 4 mesi
Il momento grigio ad Anterselva, Mondiale e Canada magici

Francesco Mazzolini

Come si costruisce la via verso la gloria? A piccoli passi, anzi a piccole tappe, 9 per la precisione. Con incedere fermo e costante la campionissima sappadina Lisa Vittozzi, è riuscita a risollevarsi da una parentesi agonistica nera come la pece e issarsi su, su ancora più su, fino al tetto del mondo. Nel gagliardo finale di stagione di quest'anno, più dello stress, della fatica e della caparbietà delle altre atlete, ha potuto l'animo guerriero della 29enne di Sappada che, oltre alle due coppe di specialità e il pezzo grosso della generale, s'è presa altri vari e succulenti primati, levandosi dalla scarpa un sassolino che aveva le dimensioni di un macigno.

DALLA FINLANDIA AD ANTERSELVA

Il sogno è iniziato esattamente 4 mesi fa ad Oestersund. Dopo la prima gara di stagione, una staffetta mista dove l'Italia era arrivata solo 11esima, Lisa il giorno dopo, si è prepotentemente messa in testa alla generale vincendo l'individuale, giusto per far capire che intenzioni aveva, per poi trovare un nono posto nella Sprint, così come nell'Inseguimento. Ad Hochfilzen nella tappa austriaca disputata tra l'8 e il 10 dicembre, per lei sono arrivati un quinto posto nella Sprint e un buon quarto nella Pursuit. Già s'intravvedevano allora l'intraprendenza della norvegese Tandrevold e della francese Braisaz-Bouchet che si sono poi effettivamente confermate alla Roland Arena di Lenzerheide, nella terza tappa in Svizzera dal 14 al 17 dicembre, quando Lisa ha trovato il terzo posto nella Sprint dietro alle due contendenti, un 14esimo posto in ribasso nella Pursuit e di nuovo un buon quarto posto nella Partenza in linea. Già allora prima dello stacco natalizio, l'anatema dell'influenza ha alzato le difficoltà del gioco per la sappadina che comunque nella prima settimana di gennaio, nello storico circuito di Oberhof, ha reagito con il 7mo posto della Sprint e l'8a piazza della Pursuit. La difficoltà per l'atleta di Sappada, s'è vista più sugli sci che nei poligoni, dove gli standard di precisione sono sia nel prone che nello standing, superiori al 90%, un record.

ALTRO GIRO ALTRA CORSA

Nella tappa successiva, la quinta, dal 10 al 14 gennaio a Rupholding, la leonessa sappadina ha detto di nuovo la sua con il bellissimo podio della sprint dietro a Tandrevold e Brorsson e la spettacolare vittoria dell'Inseguimento. Ad Anterselva in casa, Vittozzi non ha brillato, ottenendo solo un 16esimo posto nella Short Individual e un sesto nella Massa.

DAL MONDIALE AGLI USA

Altra musica al Mondiale di Nove Mesto dove Vittozzi ha fatto risuonare i colpi della carabina ed è arrivato un concerto di medaglie: l'oro maestoso dell'individuale e l'Argento nella Pursuit, nella Mass Start e nella Staffetta singola mista con Tommaso Giacomel. Addirittura 4 successi iridati e gran festa al ritorno a Sappada. La settima tappa del circuito massimo giocata sull'Holmenkollen a inizio marzo, è stato lo spartiacque tra la decisione di Vittozzi a far parte della storia o scriverla. Mentre Tandrevold si riprendeva dal suo brutto Mondiale e le francesi Simon e Braisaz così come Jeanmonnot, continuavano a cercare mordente, la sappadina ha portato a casa un quarto posto nell'Individuale (che le è valso la Coppa di specialità) e un quinto nella Partenza in linea, di fatto mantenendo apertissima la generale. Dall'8 al 10 marzo, la carovana del biathlon trasvolata nello Utah, per la penultima tappa di Coppa del Mondo, ha visto una Lisa in gran forma, con la norvegese in calo e l'alternanza delle tre francesi. Quarto posto nella Sprint e se-

Lisa Vittozzi, sappadina di 29 anni, ha vinto nel 2024 la Coppa del mondo generale di Biathlon e le due Coppe di specialità, Individuale e Pursuit

I MERAVIGLIOSI TIFOSI
IL GRUPPO DI SUPPORTERS DI SAPPADA HA SEGUITO LA LORO BENIAMINA IN TUTTA LA STAGIONE

FAIR PLAY STUPENDO
L'ABBRACCIO TRA JEANMONNOT E LISA: LA FRANCESE È ARRIVATA SECONDA IN COPPA DEL MONDO

overpost.biz

overpost.org

Biathlon – La stagione d'oro della sappadina

DUE REGINE AD ANTERSELVA
LISA CON FEDERICA BRIGNONE AD ANTERSELVA, LA REGINA DEL GIGANTE HA FATTO IL TIFO PER LE BIATLETE

MONDIALI DA FAVOLA
LA CARABINIERA DI SAPPADA VINCE L'ORO NELL'INDIVIDUALE E ALTRI TRE ARGENTI AI MONDIALI DI NOVE MESTO

condo nella Pursuit per Vittozzi e giochi totalmente aperti.

IL CAPOLAVORO DI CANMORE

Ma è in Canada che il sogno ha preso forma. Con le vittorie della Sprint il 14 marzo e dell'Inseguimento il 16, che l'è valso anche la seconda Coppa di specialità, l'azzurra ha ipotecato la sua vittoria nella generale, arrivata il giorno dopo con il 21esimo posto nella Mass start, sufficiente a farla prevalere sulla fortissima transalpina Jeanmmonot, seconda a fine stagione e Tandrevold, terza, che quel giorno in segno di rispetto e alta sportività, ha sganciato gli sci a Lisa al traguardo. Con 1091 punti nella classifica generale Vittozzi ha vinto la sua prima Coppa del Mondo ed è diventata per tutti la Regina.

NUMERI BUONI

In questi 4 intensissimi mesi, la cecchina si Sappada è stata capace di portare a casa 5 vittorie, 4 medaglie mondiali, calpestando 13 podi, arrivando 16 volte in top5. Con il 93,10%, l'italiana ha la miglior percentuale di efficacia in poligono tra le atlete che hanno vinto la Coppa del Mondo, primato tolto alla ceca Gabriela Koukalova (92,44% nel 2015/16).

SCAVANDO NELLA MEMORIA

Il 21 marzo 2019, l'atleta scuola Camosci era arrivata 68esima nella Sprint di Oslo sull'Holmenkollen ed essendo fuori dalle sessanta, aveva perso il diritto di partecipare all'Inseguimento. Wierer aveva colto quel varco e il mondiale di Lisa era sfumato con un amaro secondo posto. Mettiamoci in mezzo il Covid, l'Olimpiade difficilissima di Pechino 2022, la sfortuna che le ha spesso rovinato occasioni preziose e scombinato i piani. Alla fine, nulla è bastato a piegare la volontà inossidabile di questa fiera Regina delle Dolomiti, che s'è presa quella Coppa del Mondo che tanto voleva, che senza dubbio più d'ogni altra meritava. —

Il due volte campione olimpico friulano Giorgio Di Centa è lo skiman della Nazionale
«Le auguro di restare la ragazza semplice e solare che conosciamo: questa è la sua forza»

«Lavoro, regolarità e serenità: così Lisa ha sbaragliato le altre»

L'INTERVISTA

«Lisa ha vinto perché è stata la più regolare e costante, sia nello sci che nei poligoni. La Coppa del Mondo se l'è meritata tutta». E se lo dice un due volte oro olimpico come **Giorgio Di Centa** possiamo crederci. Il fondista campione di Paluzza dell'impresa di Torino 2006, è anche uno degli skiman della nazionale italiana di biathlon, che da vicinissimo, ha seguito la stagione di Lisa Vittozzi e che con lei, oltre al rapporto professionale, ha instaurato anche una profonda empatia.

Qual è stato il segreto di Lisa per vincere?

«Non ci sono segreti. Il duro lavoro, la capacità di adattarsi alla fatica e allo stress, la serenità davanti alle sfide più impegnative. Stiamo parlando di un'atleta che ha saputo rigenerarsi e ricostruire il suo successo partendo dai suoi insuccessi, capacità più unica che rara».

Come ha fatto Vittozzi a "tornare"?

«Non penso sia stato facile per Lisa attraversare quel lungo momento di difficoltà. Ha saputo reinventarsi e trovare dentro di sé la forza di non mollare, di usare le fragilità come punti di forza e rimettere tutto in discussione. Attorno ha avuto anche persone che come Romanin e tutto lo staff tecnico, l'hanno capita e supportata».

Vittozzi con Giorgio Di Centa, due carabinieri ieri ad Anterselva

Come definire questa sua World Cup?

«Regolare. Ha sempre sciato restando mediamente nei migliori 10 tempi sugli sci e gestendo ottimamente il complesso delle gare in poligono. Ha vinto perché ha mantenuto una costanza che le altre atlete, come ad esempio Tandrevold e Simon, non hanno avuto. Lisa è stata brava ad interpretare la stagione, soprattutto il finale e imporsi sulle avversarie».

Milano-Cortina è ora una sfida più accessibile per Lisa?

«L'Olimpiade non è mai una prospettiva facile, ma credo che ora possa guardare con maggior fiducia a quel che verrà. È una sfida accessibile, si farà trovare pronta».

L'assenza di Wierer ha inciso sulla stagione di Lisa?

«Sono le atlete più forti che abbiamo in squadra e vanno d'accordo. Sarebbe stato bene avere anche Doro».

Da Nove Mesto a Canmore si è vista una grande differenza di materiali. Come mai?

«Nella Nazionale siamo in 6 skiman ad alternarci e cercare di affinare il lavoro di preparazione degli sci. In ogni tappa va fatto un certosino lavoro di ricerca dei materiali migliori visto che le condizioni climatiche cambiano e di conseguenza la neve è sempre diversa. Quest'anno non era consentito l'utilizzo del fluoro e abbiamo dovuto reinventarci».

Quanto è importante avere lo ski-truck per la nazionale azzurra?

«Lo sci-room mobile. È una miglioria che ho voluto e non è stato facile far capire al direttore agonistico e al presidente l'importanza di questo supporto».

Quanto conta questa Coppa del Mondo per il movimento invernale friulano?

«Tantissimo. Avrà una grande eco.

Una frase che vorrebbe dire a Vittozzi e non le ha mai detto?

«Ne dico una che le dico sempre. Spero si conservi la ragazza semplice e solare che tutti conoscono perché è questa la sua vera forza». —

F.M.

LE MANI SULLA COPPA
A CANMORE IN CANADA VITTOZZI VINCE ANCHE L'INSEGUIMENTO: È IL SORPASSO DECISIVO

BEATA TRA I CAMPIONI
A SAPPADA VITTOZZI FA FESTA CON LA COPPA DEL MONDO CON COACH ROMANIN E GLI OLIMPIONICI FAUNER E PILLER COTTRER

overpost.org

Le friulane di serie A2

FINISCE 3 A 2

Con la vittoria sull'Omag le ragazze in fucsia sono salite a 55 punti in classifica

Cda, battuta l'Omag l'ultimo turno deciderà lo sfidante ai play-off

Se arriverà quarta incrocerà Messina, quinta Busto Arsizio
In Emilia Romagna gara equilibrata decisa al tie-break

Alessia Pittoni

Sarà l'ultimo turno della pool promozione di A2 femminile, in programma tra venerdì e sabato, a decretare se la Cda Volley Talmassons chiuderà al quarto o quinto posto in classifica e quale sarà l'avversaria che affronterà nella semifinale dei play-off. Nel caso in cui le friulane chiudessero quarte incroceranno Messina, se arriveranno quinte toccherà loro Busto Arsizio con gara-uno ed eventuale bella, in entrambi i casi, in trasferta.

La penultima di campionato ha visto infatti Cda e Omag spartirsi la posta in palio: le ragazze in fucsia sono salite a 55 punti e sono state raggiunta da Macerata, che ha battuto Messina. In provincia di Rimini coach Barbieri ha dovuto rinunciare ad Hardeman, influenzata, e ha schierato Eze in regia, Kavalenka opposta, Piomboni e Populini in banda, Eckl e Costantini al centro e Negretti libera. Durante la partita il tecnico friulano ha operato diversi cambi inserendo tutte le atlete presenti nel roster. Il primo set ha visto le due formazioni testa a testa fino all'allungo del padrone di casa, favorito da alcuni errori della Cda. Nella seconda e terza frazione sono state le ragazze in fucsia ad avere una marcia in più, con capitan Negretti insuperabile in difesa ed Eze molto brava sia nella distribuzione sia nel gioco a rete. Molto incisiva anche la prova di Kavalenka, sempre in campo, che ha chiuso con 23 punti, risultando la miglior realizzatrice della partita. Girandola di cambi con gli ingressi di Bole, Grazia e Monaco.

L'equilibrio della quarta frazione si è interrotto a metà parziale quando l'attacco ospite si è inceppato, preda del muro di casa, e ha lasciato via libera all'Omag che ha portato il conto set in parità. Quasi senza storia il tie-break, con la Cda in campo con il sestetto titolare: a mettere il punto sull'incontro sono stati alcuni attacchi potenti e un ace di Piomboni. —

OMAG	2
CDA	3

25-21, 22-25, 20-25, 25-18, 9-15

OMAG MT SAN GIOVANNI IN MARIGNANO Ortolani, Salvatori, Cangini, Ghibaudo, Consoli, Parini, Meliffi, Giacomello, Turco, Caforio, Pecorari, Nardo, Urbinati. All. Matteo Bertini.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Hardeman, Populini, Grazia, Monaco, Piomboni, Bole, Eze, Kavalenka, Negretti (K), Eckl, Costantini. All. Leonardo Barbieri.

Arbitri Marco Pasin e Antonio Giovanni Marigliano.

Note. Durata set: 26', 26', 27', 25', 13'

PORTO VIRO SCONFITTO

Prata ha espugnato per la prima volta il fortino di Porto Viro

La Tinet è quinta Per continuare a sognare dovrà superare Ravenna

Rosario Padovano

La Tinet Prata batte il Porto Viro per 3-2 in trasferta e si classifica al quinto posto: ai quarti dei play-off incrocerà Ravenna. Gara 1 a Ravenna giovedì, alle 20.30, gara 2 lunedì a Pordenone, alle 18, eventuale gara 3 nel fine settimana 6-7 aprile, a Ravenna.

Il Prata si smarrisce nel primo set, perdendo un vantaggio di due punti. I locali si impongono per 25-22 (errore di Iannaccone al servizio). Nel secondo set 9-4, poi 11-5. Tinet in balia del Porto Viro. Boninfante si toglie la giacca. È il segnale che i suoi giocatori aspettavano. Gli ospiti reagiscono, grazie alla battuta di Alberini: 11-8 dopo l'ace del regista, non al meglio, poi 12-10. Buono anche il contributo di Truocchio, la Tinet è presa per mano da un Terpin stratosferico. La Tinet torna in corsa, ma restano tante le battute fallite: 14-13 dopo un attacco di Lucconi. Si rispolvera Baldazzi in battuta. Ace di Terpin: 15-15. Lotta punto a punto, ma il Porto Viro sbaglia di più: 20-21, poi 21-23, 22-24. Lucconi chiude: 22-25.

I giochi sono riaperti: si riparte da 1-1. Il match continua a scivolare sul velluto per Prata: funziona tutto, 1-7 dopo muro di Terpin, quindi 1-8 di Lucconi a tutto braccio. La Tinet gestisce (6-15). Finale in completa gestione per la Tinet: 13-25, dopo un errore dell'attacco nerofucsia. Tinet in vantaggio: 1-2. Intanto Cuneo–Cantù 3-0, mentre Ravenna sbanca Pineto per 3-0. La Tinet è quinta e scende in campo giovedì sera.

Il resto della gara vale per accademia: 25-18 nel quarto per i locali. Si va al quinto. La Tinet vince in scioltezza, 11-15 e si aggiudica il match con pieno merito. —

PORTO VIRO	2
TINET PRATA	3

25-22, 22-25, 13-25, 25-18, 11-15

DELTA GROUP PORTO VIRO Zamagni 3, Zorzi 2, Tiozzo 12, Pedro 10, Sette 10, Lamprecht libero, Barone 7, Barotto 9, Garnica, Bellei 5, Charalampidis 3, Sperandio 3, Morgese libero, Chiloiro. All. Morato.

TINET PRATA Baldazzi 3, Katalan 8, Alberini 2, Nikol, Aiello libero, Lucconi 9, Scopelliti 7, De Angelis libero, Terpin 29, Petras 1, Iannaccone 2, Truocchio 7. All. Boninfante.

Arbitri Papadopol e Cruccolini.

Note Durata dei set: 27', 27', 25', 26', 18'

SERIE B2

ChionsFiume sempre in vetta BluTeam scivola Sangiorgina ok

Muro della Sangiorgina

La ventesima giornata di B2 femminile ha allungato la classifica lasciando, però, inalterata la coppia al comando. L'Mt Ecoservice ChionsFiume si è imposto infatti in casa, per tre a uno, sul fanalino di coda EstVolley San Giovanni al Natisone e continua a condividere la vetta della graduatoria con l'Officina del Volley Padova a quota 45 punti. Blu-Team Pavia di Udine e Pallavolo Sangiorgina, appaiate in quinta posizione con 39 punti, hanno perso un po' il contatto con la vetta: le paviesi sono state sconfitte in quattro set dal Cus Padova mentre le ragazze di coach Bivi, che sabato scorso erano state battute proprio dal BluTeam, hanno superato con lo stesso punteggio l'E-On Rojalkennedy riagganciando la formazione di Pavia di Udine. In coda la situazione è sempre piuttosto complessa con l'EstVolley ultimo a meno sette dalla formazione che lo precede e la Farmaderbe Villa Vicentina terzultima, sconfitta per tre a uno sabato dal Cg impianti Trieste. Anche il Rojalkennedy dovrà incrementare il proprio bottino se non vorrà correre rischi. In B maschile un'altra sconfitta per il Piera Martellozzo Cordenons, per tre a uno, per mano della Pallavolo Padova. I campionati di serie B si fermeranno per la pausa pasquale: saranno in campo il 6 e 7 aprile. —

A.P.

Serie A2 Maschile

Abba Pineto - Ravenna	0-3
Aversa - Grottazzolina	3-1
Castellana - Ortona	3-0
Conad RE - Brescia	3-1
Cuneo - Libertas Cantù	3-0
Delta Volley - Tinet Prata	2-3
Santa Croce - Siena	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Grottazzolina	59	21	5	71	38
Siena	54	18	8	67	41
Cuneo	54	19	7	66	37
Ravenna	52	17	9	60	39
Tinet Prata	50	17	9	61	39
Brescia	43	14	12	59	53
Delta Volley	42	13	13	55	50
Santa Croce	36	12	14	48	53
Libertas Cantù	31	11	15	46	59
Aversa	28	10	16	44	62
Conad RE	28	8	18	38	62
Abba Pineto	27	9	17	44	64
Castellana	25	9	17	39	61
Ortona	17	4	22	30	70

PLAY OFF:
Grottazzolina, Cuneo, Siena, Ravenna, Tinet Prata, Brescia, Delta Volley, Santa Croce.
SERIE A3:
Castellana, Ortona.

Serie A2 Femminile Promozione

Esperia Cremona - Futura Busto Arsizio	3-2
Macerata - Desi Messina	3-1
Marignano - CDA Talmassons	2-3
Mondovi - Bartoccini Perugia	3-0
Ramonda Montecchio - Tecnoteam Albese	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bartoccini Perugia	69	7	2	21	11
Futura Busto Arsizio	60	4	5	20	17
Desi Messina	59	6	3	21	12
CDA Talmassons	55	7	2	25	12
Macerata	55	4	5	16	20
Tecnoteam Albese	49	6	3	22	14
Esperia Cremona	47	1	8	9	26
Mondovi	46	6	3	20	17
Marignano	45	4	5	16	19
Ramonda Montecchio	35	0	9	5	27

PROSSIMO TURNO: 30/03/2024
Bartoccini Perugia - Marignano, CDA Talmassons - Ramonda Montecchio, Desi Messina - Mondovi, Futura Busto Arsizio - Macerata, Tecnoteam Albese - Esperia Cremona.

Serie B Maschile Girone C

KS Rent Trentino - Bassano Volley	0-3
Massanzago - Kuadrifoglio Cds Volley	3-0
Piera Martellozzo PN - Pall. Padova	1-3
Sav Silvolley - Sol Montecchio	2-3
UniTrento - Monselice	3-0
Valsugana PD - Carnio Carrozzeria	2-3
Volley Treviso - Casalserugo	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
UniTrento	54	18	2	54	12
Monselice	48	16	4	51	19
Carnio Carrozzeria	40	15	5	50	32
KS Rent Trentino	35	12	8	42	35
Sol Montecchio	34	12	8	44	36
Volley Treviso	34	13	7	44	37
Bassano Volley	33	10	10	42	37
Sav Silvolley	32	11	9	43	39
Valsugana PD	31	9	11	42	40
Kuadrifoglio Cds	23	6	14	34	48
Massanzago	21	6	14	33	47
Casalserugo	18	6	14	31	51
Pall. Padova	11	4	16	18	53
Piera Martellozzo PN	6	2	18	15	57

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
Bassano Volley - UniTrento, Carnio Carrozzeria - Volley Treviso, Casalserugo - Piera Martellozzo PN, KS Rent Trentino - Sav Silvolley, Kuadrifoglio Cds Volley - Monselice, Pall. Padova - Massanzago, Sol Montecchio - Valsugana PD.

Serie B2 Femminile Girone C

BluVolley PD - Blu Team	3-1
CG Trieste - Farmaderbe	3-1
CUS Venezia - Usma Padova	1-3
Estvolley Natisonia - MT Ecoservice PN	1-3
Ezzelina - Officina del Volley	0-3
Fusion Venezia - Eagles Vergati	0-3
Sangiorgina - Rojalkennedy	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Officina del Volley	45	15	5	52	22
MT Ecoservice PN	45	15	5	50	26
Usma Padova	44	14	6	51	26
Eagles Vergati	43	16	4	51	28
Blu Team	39	14	6	49	33
Sangiorgina	39	14	6	47	32
CG Trieste	30	10	10	41	40
Rojalkennedy	23	8	12	34	44
CUS Venezia	23	7	13	33	47
BluVolley PD	23	8	12	32	42
Fusion Venezia	20	6	14	28	49
Farmaderbe	19	6	14	28	48
Ezzelina	17	5	15	28	51
Estvolley Natisonia	10	2	18	20	56

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
Eagles Vergati - Ezzelina, Farmaderbe - Estvolley Natisonia, Fusion Venezia - CUS Venezia, MT Ecoservice PN - Sangiorgina, Officina del Volley - CG Trieste, Rojalkennedy - Blu Team, Usma Padova - BluVolley PD.

Serie C Maschile Promozione

Altura - Pordenone	3-2
Slovolley - Lokanda Devetak	3-1

Ha riposato: Libertas Fiume.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Slovolley	9	3	0	9	3
Pordenone	4	1	1	5	3
Altura	3	1	2	6	8
Lokanda Devetak	2	1	1	4	5
Libertas Fiume	0	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO: 04/04/2024
Libertas Fiume - Altura, Lokanda Devetak - Pordenone. Riposa:Slovolley.

Serie C Maschile Retrocessione

AP Mortegliano - Rosso Trieste	3-0
Tre Merli - Viteria Prata PN	1-3

Ha riposato: Il Pozzo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Viteria Prata PN	9	3	0	9	2
AP Mortegliano	6	2	1	7	3
Il Pozzo	3	1	1	3	4
Tre Merli	0	0	2	2	6
Rosso Trieste	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 03/04/2024
Rosso Trieste - Tre Merli, Viteria Prata PN - Il Pozzo. Riposa:AP Mortegliano.

Serie C Femminile

Buja - Eurovolleyschool	3-2
Chei de Vile - Spilimbergo	2-3
Domovip Porcia - Csi Tarcento	3-0
Pordenone - Olympia Trieste	3-0
Rizzi Udine - Ottogalli Latisana	3-0
Servizi Industriali Gis - Itas Ceccarelli	3-1
System Volley FVG - Zalet	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	64	22	1	66	11
Domovip Porcia	58	20	3	61	13
Spilimbergo	51	17	6	59	29
Servizi Industriali Gis	50	17	6	58	32
Zalet	47	15	8	52	31
Chei de Vile	43	15	8	52	39
Csi Tarcento	36	11	12	44	43
Rizzi Udine	34	11	12	41	41
Itas Ceccarelli	24	8	15	32	49
Buja	21	7	16	31	57
Ottogalli Latisana	21	8	15	26	55
System Volley FVG	17	6	17	26	57
Olympia Trieste	11	3	20	23	63
Eurovolleyschool	6	1	22	16	67

PROSSIMO TURNO: 07/04/2024
Eurovolleyschool - Chei de Vile, Itas Ceccarelli - Pordenone, Olympia Trieste - Buja, Ottogalli Latisana - Domovip Porcia, Spilimbergo - Rizzi Udine, System Volley FVG - Csi Tarcento, Zalet - Servizi Industriali Gis.

overpost.biz

overpost.org

SERIE D

OCCASIONE PERSA

Serie D Girone C

Atl. Castegnato-Portogruaro	1-2
Breno-Dolomiti Bellunesi	0-3
Chions-Monte Prodeco	0-1
Cjarlins Muzane-Campodarsego	0-0
Este-Adriese	2-2
Mestre-Virtus Bolzano	1-0
Montecchio-Luparense	1-0
Treviso-Bassano Virtus	0-1
Union Clodiense-Mori S. Stefano	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	64	28	20	4	4	40	15
Bassano Virtus	53	28	15	8	5	29	15
Dolomiti Bellunesi	53	27	15	8	4	45	19
Treviso	48	28	15	3	10	43	30
Portogruaro	43	28	12	7	9	39	34
Campodarsego	42	28	10	12	6	34	21
Este	42	28	10	12	6	34	26
Monte Prodeco	40	28	10	10	8	30	32
Mestre	39	28	11	6	11	25	28
Adriese	37	28	9	10	9	39	33
Montecchio	37	27	10	7	10	35	33
Chions	35	28	9	8	11	33	39
Luparense	35	28	9	8	11	33	33
Atl. Castegnato	30	28	7	9	12	32	44
Cjarlins Muzane	25	28	4	13	11	22	31
Breno	24	28	4	12	12	26	42
Mori S. Stefano	15	28	3	6	19	20	55
Virtus Bolzano	15	28	2	9	17	15	44

PROSSIMO TURNO: 28/03/2024
Adriese-Cjarlins Muzane, Bassano Virtus-Montecchio, Campodarsego-Union Clodiense, Dolomiti Bellunesi-Treviso, Luparense-Chions, Monte Prodeco-Atl. Castegnato, Mori S. Stefano-Breno, Portogruaro-Mestre, Virtus Bolzano-Este.

Anche Fyda (a destra nella foto) ha avuto un'occasione per sbloccare il risultato ma non è stato preciso

Cjarlins Muzane senza gol La classifica si complica

Il Campodarsego strappa un punto sfruttando l'imprecisione degli avanti di casa
La squadra friulana fallisce la possibilità di avvicinare la salvezza diretta

CJARLINS MUZANE	0
CAMPODARSEGO	0

CJARLINS MUZANE 4-3-1-2 Carnelos 6, Bonafede 6.5, Guizzini 6.5 (26'st Zarrillo sv), Clemente 6, Dionisi 6.5, Pellizer 6.5, Bassi 7, Nchama 6, Maletic 6.5, Belcastro 6 (26'st Kyeremateng 6), Fyda 6. All.Pradolini.

CAMPODARSEGO 4-1-3-2 Minozzi 6, Oneto 6, Ballan 6, Casella 6, Mboup 6, Gerevini 6, Segalina 6 (1'st Cocola 6),Mosti 6 (21'st Chajari 6), Pavanello 6, Diarrassouba 6.5, Cupani 6. All.Masitto.

Arbitro Moro di Novi Ligure 6.

Note Ammoniti: Pellizer, Clemente, Mboup, Chajari, Dionisi, Cocola. Recupero: 1' e 5'.

Marco Silvestri / CARLINO

Occasione persa. Il Cjarlins Muzane non va oltre lo 0-0 in casa contro il Campodarsego e ha più di un motivo per mangiarsi le mani. Innanzitutto per la mancata vittoria, dovuta alla poca precisione sotto porta, e poi perchè il pari serve a poco, dopo che la giornata aveva regalato una serie di risultati tali per cui con i tre punti i friulani avrebbero ridotto il distacco in classifica nei confronti di tutte le rivali in lotta per non retrocedere. La salvezza diretta pare quindi ormai lontana e da qui alla fine del campionato l'obiettivo del Cjarlins sembra essere solo quello di ottenere il miglior piazzamento possibile nella griglia play-out.

Il Cjarlins Muzane inizia la gara con intensità e cerca di trovare spazi sulle fasce arrivando spesso al cross. Al 9' il traversone è di Bonafede, la difesa ospite respinge corto, arriva Dionisi che ci prova di prima intenzione calciando alto. Altro cross in area al 23' di Guizzini, mischia davanti al portiere Minozzi, Nchama e Maletic non riescono a intervenire e l'azione sfuma. I padroni di casa si propongono con continuità in attacco: al 26' è Fyda a destreggiarsi bene al limite dell'area ma poi è impreciso nel tiro finale. Al 34' inserimento di Belcastro, destro deviato in angolo da Minozzi. Sugli sviluppi del corner Maletic salta indisturbato ma il suo colpo di testa è fuori di un nulla.

Il Campodarsego nel primo tempo non è mai pericoloso e così si va al riposo sul nulla di fatto, ma con i friulani che avrebbero meritato molto di più. Nella ripresa al 3', dopo una mischia in area, c'è il primo tiro in porta della formazione padovana con il nuovo entrato Cocola che di destro calcia sul fondo. Ancora ospiti pericolosi all'8' con Diarrassouba che costringe Carnelos all'unica vera parata della partita.

Da lì in poi il Cjarlins Muzane torna ad assumere la supremazia territoriale ma non riesce mai a essere incisivo sotto porta. Al 33' ci prova con un pallonetto da lontano Maletic, il portiere Minozzi è fuori porta ma rientra in tempo e devia in angolo. Prima della fine, ancora tentativi dei friulani ma la difesa ospite disinnesca ogni azione pericolosa e il risultato non cambia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CHIONS

Quattro stop di fila ma Barbieri assicura: «La squadra è viva»

Nulla da fare per Papa e soci con il Monte Prodeco F.AMBROSIO/PETRUSSI

Massimo Pighin / CHIONS

Quattro sconfitte consecutive con zero gol segnati e 11 subiti, il ritorno in zona play-out e qualche certezza venuta meno. Non è un momento semplice per il Chions: lo stop casalingo contro il Monte Prodeco per 1-0 ha certificato la crisi dei gialloblù. A sei giornate dalla termine, la salvezza in serie D è ancora alla portata della squadra di Andrea Barbieri che, però, deve ritrovarsi il prima possibile.

All'orizzonte il Chions ha un trittico decisivo di gare. Prima le due trasferte con Luparense e Montecchio Maggiore, quindi il match del Tesolin col Castegnato. A chiudere il campionato, la sfida in casa del Treviso, quella casalinga contro la capolista Union Clodiense e, infine, il match sul campo del Breno.

Barbieri da tempo dice che la quota salvezza è fissata a 41-42 punti. «Se giochiamo come contro il Monte Prodeco – osserva il tecnico pordenonese –, sono sicuro che i punti che ci mancano li troveremo: ho visto una squadra convinta, viva fisicamente. Le prossime tre partite saranno fondamentali».

L'allenatore gialloblù sottolinea che «è difficile fare l'analisi della partita di sabato, quando perdi contro degli avversari che non hanno fatto neanche un tiro verso la porta. Non posso rimproverare niente ai ragazzi. L'avevamo preparata, l'abbiamo gestita bene tatticamente, abbiamo sempre condotto la partita che abbiamo perso a causa di un unico errore. Questo è il momento, dobbiamo partire da questo: migliorare ancora ed evitare anche il minimo errore. In serie D le partite si decidono sui dettagli, e più avanti vai più è così».

«Il portiere trevigiano ha fatto due interventi importanti – prosegue l'analisi Barbieri –, tra punizioni e corner avremo calciato almeno 15 piazzati, ma alla fine hanno vinto loro: dobbiamo migliorare».

In settimana servirà anche ritrovare convinzione e morale. «La partita di sabato è difficile da spiegare – spiega ancora il tecnico gialloblù –. Alla fine c'era sconforto, perché quando giochi bene e non porti a casa niente è così. Ho rimediato anche la prima espulsione da quando sono allenatore. L'arbitro non ha influito sul risultato, ma ha avuto una condotta di gara non all'altezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Femminile Serie B

Arezzo-Hellas Verona	1-2
Bologna-Tavagnacco	6-2
Cesena fc-Res Women	3-0
Chievo Verona Women-Pavia Ac.	6-2
Genoa-Brescia	3-0
Lazio Women-Freedom	4-0
Ravenna Women-San Marino	1-3
Ternana-Parma	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	59	22	19	2	1	57	12
Ternana	56	22	18	2	2	68	17
Cesena fc	55	22	18	1	3	60	18
Parma	52	22	17	1	4	55	20
Chievo Verona W.	39	22	11	6	5	41	32
Hellas Verona	38	22	11	5	6	50	29
Genoa	37	22	11	4	7	41	29
Brescia	30	22	9	3	10	37	42
Bologna	29	22	9	2	11	37	41
Arezzo	24	22	7	3	12	29	34
Freedom	20	22	6	2	14	32	52
Res Women	18	22	5	3	14	28	54
San Marino	18	22	5	3	14	22	41
Pavia Academy	16	22	5	1	16	33	63
Tavagnacco	12	22	3	3	16	16	59
Ravenna Women	3	22	0	3	19	13	75

PROSSIMO TURNO: 30/03/2024
Cesena fc-Lazio Women, Freedom-Brescia, Hellas Verona-Ternana, Parma-Arezzo, Pavia Academy-Bologna, Res Women-Ravenna Women, San Marino-Genoa, Tavagnacco-Chievo Verona Women.

SERIE B FEMMINILE

Il Bologna è di un altro pianeta Tavagnacco travolto sotto 6 reti

BOLOGNA

Ancora una goleada subita per il Tavagnacco che si arrende a un Bologna troppo forte. La formazione emiliana, battuta 1-0 nella gara dell'andata, stavolta si mostra di tutt'altra pasta, complici anche le troppe amnesie difensive delle friulane. Per le ragazze di Campi le difficoltà cominciano subito, dopo cento secondi, ma Sattolo è brava a compiere una grande parata su Gelmetti lanciata a tu per tu con l'estremo difensore gialloblù, che però non può nulla sul tiro di Gradisek deviato da Kustrin per il vantaggio emiliano. La manovra di Donda e compagne è lenta e imprecisa, Da Canal domina in mezzo al campo e il Tavagnacco soffre. Due palle perse in zona pericolosa al 10' e al 13' costano le altre due reti che in pratica chiudono l'incontro fimate ancora da Kustrin e Gelmetti che poco dopo cala il poker con un gol d'autore. Prima della mezz'ora è già 4-0 e solo a quel punto le ragazze di Campi riescono ad affacciarsi in avanti con una discesa di Maroni che trova Cacciamali in area pronta all'appuntamento con il gol di rapina.

Nella ripresa la musica non cambia e arriva il quinto gol emiliano firmato da Pinna. Il Tavagnacco trova il secondo gol con Donda che sfrutta l'assist con il tacco di Demaio per il 5-2. Ma il Bologna vuole anche l'ultima parola e trova il definitivo 6-2, grazie a una grande conclusione da fuori di De Biase. —

Elisa Donda del Tavagnacco

BOLOGNA	6
TAVAGNACCO	2

BOLOGNA Lauria, Ripamonti, Rossi, Raggi, Gradisek, De Biase, Barbaresi (1'st Farina), Da Canal (14'st Arcamone), Gelmetti (24'st Spallanzani), Kustrin (20'st Zanetti), Pinna (20'st Antolini). All. Bragantini.

TAVAGNACCO Sattolo, Weithofer, Donda, Peressotti, S. Novelli, Maroni (40'st Lakovic), Candeloro (24'st Bortolin), G. Novelli (28'st Magni) , Demaio, Casellato (40'st Gashi), Cacciamali (29'st Lauriola). All. Campi.

Arbitro Rodigari di Bergamo.

Marcatrici all'8' e al 10' Kustrin, al 13' e al 29' Gelmetti, al 34' Cacciamali; nella ripresa, al 18' Pinna, al 28' Donda, al 45' De Biase.

overpost.org

Il Torneo delle Regioni

Under 19 sconfitta anche dalla Calabria L'avventura è finita

Alla rappresentativa del Fvg non basta un secondo tempo ricco di occasioni
Decide la rete di Furiato dopo mezzora di gioco, anche un palo impedisce il pari

Non è bastata il supporto dei tifosi per evitare sconfitta ed eliminazione

Simone Fornasiere / RECCO

La rete di Furiato, messa a segno nella prima frazione di gara, condanna la selezione Under 19 del Friuli Venezia Giulia non solo alla sconfitta, ma anche all'eliminazione. Dopo quella patita all'esordio, per mano della Lombardia, la formazione guidata da Giatti ha rimediato un'altra sconfitta di misura che lascia l'amaro in bocca in quanto nella seconda frazione di gioco la nostra rappresentativa ha messo alle corde la Calabria, chiudendola nella propria metà campo, senza riuscire a trovare però il pertugio giusto per trovare almeno la via del pareggio, che avrebbe permesso di restare in corsa per la qualificazione ai quarti di finale.

Parte bene la formazione regionale e dopo 2 minuti il colpo di testa di Zuliani, che sfrutta alla perfezione la prabola da corner di Degano, è bloccato da Mileto. La Calabria non sta a guardare e risponde con la conclusione di Furiato, il più pericoloso dei suoi in fase offensiva, esce di un soffio. Le due squadre si sfidano a viso aperto e le occasioni da una parte e dall'altra non mancano. Dopo un colpo di testa di Calbrò, fuori di un soffio, si fa nuovamente vedere il Friuli Venezia Giulia con il colpo di testa di Schiavon che Mileto può solo guardare perdersi sul fondo.

Manca della giusta incisività offensiva il Friuli Venezia Giulia, punito poco dopo la mezz'ora quando Furiato riceve fuori dall'area, avanza e calcia con l'involontario, ma decisivo, tocco di Zuliani che beffa Zanin, mettendolo fuori causa. Reagisce immediatamente il Friuli Venezia Giulia con il tiro dal limite di Clarini sul quale è ancora attento Mileto, quest'ultimo protagonista anche a inizio ripresa quando smanaccia sopra la traversa il tiro cross di Degano destinato in rete.

È netto il predominio del Friuli Venezia Giulia e al 10' il pari sembra fatto, ma il colpo di testa di Schiavon è respinto sulla linea da Tutino, prima del tentativo portato dallo stesso attaccante del Sistiana, sul traversone di Degano, con palla fuori di un soffio. E che non sia il pomeriggio più fortunato per il Friuli Venezia Giulia lo si capisce chiaramente al 29' quando lo stesso Schiavon svetta a centro area per ricevere il cross di Degano, ma il suo tentativo è respinto dal palo. Si affida al destro da fuori di Billetta, a sfiorare il palo, la Calabria, con l'assalto finale del Friuli Venezia Giulia che costringe Mileto all'ultimo intervento della sua gara per respingere il tentativo in mischia di Venuti. Si salva la Calabria, per il Friuli Venezia Giulia resta un pomeriggio stregato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FVG UNDER 19	0
CALABRIA	1

FRIULI VENEZIA GIULIA U19 Zanin, Borda (18'st Loi), Clarini, Degano (33'st Bortolussi), Dijust (1'st Comuzzo), Girardi, Muranella, Schiavon, Sclippa (1'st Michelin), Vagelli (1'st Venuti), Zuliani. All. Giatti.

CALABRIA U19 Mileto, Grosso, Marino, Billetta, Falbo, Calabrò (36'st Meskar), Costanz (28'st Politano), Furiato (5'st Silvagni), Frasson, Tutino, Picone(10'st Sarpa). All. Medici.

Arbitro Mazzoni di Chiavari.

Marcatore Al 31' Furiato.
Note Angoli: 9 a 3 per il Friuli Venezia Giulia. Recuperi: 2' e 5'. Ammoniti: Zuliani, Tutino, Frasson, Grosso e Meskar.

I COMMENTI

Giatti: «Dobbiamo solo fare autocritica»

«Mi aspettavo un approccio della squadra diverso – le parole di Massimiliano Giatti – perché nella prima frazione abbiamo rischiato troppo. Dopo lo svantaggio è stata una gara a senso unico, ma se in due partite non abbiamo fatto un gol bisogna fare autocritica. Davanti non siamo stati incisivi al punto giusto, bisogna calciare di più in porta e attaccare meglio sulle palle inattive, invece ci abbiamo creduto poco. La differenza è stata lì, in entrambe le partite».

S.F.

LA SITUAZIONE

Oggi le gare con la Puglia per chiudere la prima fase

Sarà la Puglia l'avversaria odierna delle tre rappresentative regionali di cui solo la Under 15 è ancora in corsa per la qualificazione in un raggruppamento che vede le quattro squadre appaiate a tre punti dopo la vittoria (2-0) della Puglia sulla Lombardia. Eliminate Under 17 e Under 19, entrambe ancora a zero punti: un successo a testa, ieri, per Puglia e Lombardia nel loro scontro diretto con la vittoria dei primi (2-0) tra i più piccoli e il successo lombardo (2-1) nell'altra categoria.

S.F.

La rappresentativa Under 19 prima della sfida con la Calabria e, a sinistra, una fase della partita

L'ELIMINAZIONE

Il gol di Sincovich arriva troppo tardi Anche l'Under 17 deve salutare

LAVAGNA

Addio sogni di gloria. Si chiudono con una giornata di anticipo rispetto alla conclusione del girone eliminatorio, le speranze di passaggio del turno per la selezione Under 17 di Alessandro Tormena, superata dalla Calabria dopo lo stop all'esordio con la Lombardia.

Ieri la rappresentativa regionale ha pagato, in particolare, la sterilità offensiva, riuscendo a farsi vedere dalle parti di Marano solo nella parte conclusiva della seconda frazione a gara, ormai, ampiamente compromessa. Calabria subito pericolosa e dopo 12 minuti Malara pesca dalla bandierina a centro area Panuccio libero di colpire di testa con palla incredibilmente sul fondo. Ma appuntamento con il vantaggio solo rinviato di un minuto: l'angolo, questa volta, è battuto da Pucciano e stavolta Panuccio, ben appostato, infila Basso. Friuli Venezia Giulia che fatica a trovare la giusta reazione ed è nuovamente Panuccio, poco dopo la mezz'ora a costringere Basso ad alzare la sfera sopra la traversa. Ma il portiere nulla può al 37' quando l'attaccante calabrese riceve lo supera con un potente destro. Prova a rimescolare le carte mister Tormena, con quattro sostituzioni, ma al primo affondo della ripresa la Calabria fa tris con il solito Panuccio. Segnali di risveglio, tardivi, del Fvg e al 27' la conclusione di Dri è alzata sopra la traversa da Marano, poco dopo è Zecchini di testa a sfiorare il gol.

Spinge la selezione di Tormena e al 39' il traversone di Modolo Perelli, dagli sviluppi di un angolo, è girato in rete da Sincovich. Ma è tardi. —

S.F.

Il gruppo della selezione Under 17 guidata da mister Tormena

FVG UNDER 17	1
CALABRIA	3

FRIULI VENEZIA GIULIA U17 Basso, Campo (30'pt Vesca), D'Angelo (1'st Verzegnassi), Dovier, Dri, Palmisciano, Peschiutta (8'st Valdevit), Pittilino (1'st Modolo Perelli), Sincovich, Sinigaglia (35'pt Casula), Toffolini (17'st Zecchini). All. Tormena.

CALABRIA U17 Marano, Malara (11'st La Canna), Pucciano (17'st Fratto), Putorti (19'st Maisano), Anzilewko, Viola (5'st Ramondino), Caruso (11'st Chirico), Longo (5'st Zagari), Panuccio, Barrere, Tolovan. All. Mantuano.

Arbitro Prastaro di Genova.

Marcatori Al 19' e al 38' Panuccio; nella ripresa, al 7' Panuccio, al 39' Sincovich.
Note Angoli: 7 a 7. Recuperi: 1' e 5'. Ammoniti: Dri, Barrere e Maisano.

overpost.biz

overpost.org

In alto, il centrocampista dell'Under 15 Fvg Comelli (a destra). Sotto la gioia dei ragazzi per la vittoria

UNDER 15

Saro e Scarsini guidano la travolgente rimonta Oggi l'assalto ai quarti

LAVAGNA

Che cuore i più "piccoli" del Friuli Venezia Giulia. La compagine guidata da Marco Pisano, sconfitta all'esordio con un tris di reti dalla Lombardia, si riscatta immediatamente e torna prepotentemente in corsa per il passaggio ai quarti di finale rifilando, a sua volta, tre golalla Calabria in rimonta. Lo fa grazie a una seconda frazione di gioco di alto livello in cui va sotto, ma ha la forza per risalire la china, siglando tre reti nel ravvicinato spazio di quattro minuti.

Sembra partire con il freno a mano tirato la rappresentativa regionale, visto che la prima occasione del match è appannaggio della Calabria quando Misciagna, servito in profondità e involatosi calcia fuori da buona posizione. Reazione dell'undici di Pisano affidata al destro di Montina, con il suo calcio di punizione respinto non senza difficoltà da Barranca prima che al 22' la girata da dentro l'area di Comelli, imbeccato dal traversone di Scarsini, chiuda la sua corsa tra le braccia dello stesso estremo difensore calabrese.

È Misciagna, senza dubbio, l'uomo più pericoloso della Calabria ed è proprio suo l'ultimo tentativo della prima frazione con un destro che manda il pallone a pochi centimetri dal palo alla destra di Pavin.

Anche quando si riparte, dopo l'intervallo, è la Calabria a spingere sull'acceleratore e, dopo 120 secondi, il risultato si schioda. Violi su punizione sorprende Pavin, con un pallone scagliato da distanza siderale che passa tra diverse gambe e si infila nell'angolo basso per il vantaggio calabrese. Fallisce, poco dopo, il possibile raddoppio la squadra di mister Scappatura, con Misciagna che si accentra e calcia, ma non inquadra la porta scatenando, di fatto, l'immediata reazione dei ragazzi di Pisano i quali, dopo l'occasione fallita da Scarsini, che spara alto da buona posizione, trovano il pari: Saro, imbeccato in profondità, si invola e, vedendo Barranca fuori dai pali, lo supera con il preciso destro.

La festa dei ragazzi dell'Under 15: oggi sfida decisiva con la Puglia

FVG UNDER 15	3
CALABRIA	1

FRIULI VENEZIA GIULIA U15 Pavin (27'st Hajdic), Brahollari (1'st Di Lenarda), Codero (36'st Burino), Comelli (7'st Sarnelli), Di Litta, Grilanc, Montina (33'st Tavaglione), Pescetelli, Saro (19'st Bressan), Scarsini (22'st Cutrone), Snidaro. All. Pisano.

CALABRIA U15 Barranca, Pitasi (36'st Romeo), Pittelli (19'st Sgambelluri), Varone (12'st Gulli), De Luca, Carpino, Lupoi, Gadaleta (24'st Maremanno), Violi (22'st Falcone), Dolci, Misciagna. All. Scappatura.

Arbitro Scandale di Genova.

Marcatori Nella ripresa, al 2' Violi, al 10' e 11' Saro, al 14' Scarsini.
Note Angoli: 6 a 3 per il Fvg. Recuperi: 3' e 5'. Ammoniti: Brahollari, Montina e De Luca.

Galvanizzato dalla sua prima rete l'attaccante della Pro Fagagna, concede il bis un minuto dopo quando intercetta un tiro a rete di Di Lenarda, controlla il pallone e con il sinistro infila nuovamente Barranca.

Un uno due micidiale per la Calabria che dimostra di accusare il colpo e il Friuli Venezia Giulia è bravo a infierire subito con Scarsini, libero di ricevere dentro l'area e scaricare il destro vincente sotto la traversa.

Prova a rialzarsi la Calabria, ma al 22' il colpo di testa di Galadeta è respinto dalla traversa, con il Friuli Venezia Giulia che nell'occasione vede infortunarsi il proprio portiere Pavin. La gara scorre, da quel momento, senza particolari sussulti e il Friuli Venezia Giulia si regala un match-point qualificazione da provare a sfruttare oggi. —

S.F.

L'ex bianconero ieri in tribuna per scrutare le rappresentative Fvg
«Non ho dubbi sulla salvezza dell'Udinese, ha i giocatori giusti»

Giannichedda: «Tengo d'occhio i molti talenti del vostro calcio»

IL TECNICO DELLA LND

LAVAGNA

«Sono sempre legato al Friuli, ecco spiegato perché sono qui». Parola di Giuliano Giannichedda, attuale tecnico della rappresentativa della Lega nazionale dilettanti con cui da poco ha partecipato al Torneo di Viareggio, ma soprattutto ex calciatore dell'Udinese in cui ha militato per sei lunghi anni. L'ex centrocampista, che in bianconero ha collezionato oltre 150 presenze nella massima serie nazionale, ieri era presente, seduto di fianco al presidente regionale della Figc Ermes Canciani, in tribuna a Lavagna per seguire le gare delle selezioni Under 15 e 17 del Friuli Venezia Giulia.

Giuliano Giannichedda

«Quando ho saputo che vicino all'albergo in cui alloggio giocava il Friuli Venezia Giulia – le sue parole – non ho avuto dubbi circa il fatto di assistere alle gare delle due rappresentative dei più piccoli. Sia per vedere i ragazzi più interessanti che per salutare diversi amici, visto che il Friuli mi è rimasto nel cuore e non dimenticherò cosa è stato per me. Questa è una regione che ogni anno mette in luce diversi profili interessanti, la giusta attenzione data sapendo la dedizione che ci mettono per il movimento e il rispetto per il lavoro. Sono tanti quindi i giocatori che noi ogni anno andiamo a vedere in questa regione».

Con il tecnico, da ex Udinese, il discorso scivola sul momento delicato che sta attraversando la compagine bianconera in campionato. «È cambiato il calcio – continua l'ex centrocampista – e l'Udinese è stata ed è bravissima ad avere uno scouting importante in tutto il mondo. È stata la prima a farlo, ma adesso anche altre società si sono allineate avendo la possibilità di spendere diversi soldi. Così è evidente che se prima il club friulano riusciva a prendere i migliori giocatori adesso incontra molta concorrenza, ma sono sicuro che per il grande lavoro fatto la squadra bianconera riuscirà a uscire da questa situazione. Arriverà alla salvezza, ci sono i giocatori con le giuste caratteristiche per centrare l'obiettivo. Certo, trovarsi in quella posizione non è bello, ma con la giusta mentalità potrà uscirne».

L'ultimo pensiero di Giannichedda è rivolto a un altro grande ex Udinese, con cui ha diviso diversi anni in campo, ovvero Valerio Bertotto, tecnico che, subentrato a stagione in corso, sta facendo grandi cose alla guida del Giugliano in serie C. «Nella chat che abbiamo insieme agli ex compagni di squadra – conclude Giannichedda – gli abbiamo fatto tutti i complimenti, perché sta facendo un ottimo lavoro. Era fermo inspiegabilmente da un po', ma è rientrato in pista nel migliore dei modi, il giusto merito per il grande lavoro svolto». —

S.F.

overpost.org

Speciale Carnico

Si comincia con la Super Coppa Cavazzo-Cedarchis il 20 aprile

Ad aprire la stagione saranno i vincitori dell'ultimo campionato e quelli della Coppa Carnia. La novità è la Coppa delle Coppe

Renato Damiani / TOLMEZZO

Sarà la Super Coppa l'ouverture della 71ª edizione del campionato Carnico 2024: al comunale di Sutrio, nel pomeriggio di sabato 20 aprile, andrà in scena la sfida tra il Cavazzo vincitore dello scorso campionato e il Cedarchis vincitore della Coppa Carnia.

CAMPIONATO

Essendoci più partite da giocare il campionato inizierà dando priorità alla Terza categoria, con la prima giornata fissata per domenica 5 maggio, mentre domenica 12 maggio si accoderanno la Prima e Seconda categoria. Sosta di Ferragosto confermata per domenica 18 agosto. Nessun turno infrasettimanale per Prima e Seconda categoria, mentre per la Terza sono previsti tre turni. Chiusura comune per domenica 13 ottobre.

COPPA CARNIA

En-plein di iscrizioni per la 46ª edizione (38 su 38) e prima giornata programmata per giovedì 25 aprile, dopo la preventiva composizione di quadrangolari e triangolari che, secondo quanto dichiarato dal delegato tolmezzino della Figc, Maurizio Plazzotta, «non saranno prettamente territoriali (come nella passa stagione, *ndr*) ma omogenei ed equilibrati tenendo conto del ranking della scorsa stagione e facendo prevalere la disputa del maggior numero di derby possibili».

Il delegato Maurizio Plazzotta

Passeranno agli ottavi di finale le prime 8 classificate di Prima categoria e le prime 4 di Seconda e Terza.

COPPA CARNIA DI CATEGORIA

Visto il successo della passata (prima) edizione la Delegazione non poteva che confermare una formula che ha incontrato la massiccia adesione di tutte le formazioni dei gironi di Seconda e Terza categoria. Appuntamento con la prima giornata inerente la Terza categoria domenica 21 aprile, mentre la Seconda entrerà in scena domenica 28 aprile.

LE NOVITÀ

Saranno la disputa della prima edizione della Coppa delle Coppe, ovvero un triangolare che vedrà impegnate le tre vincenti di Coppa Carnia: Cedarchis, Cercivento e Ardita. Appuntamento per domenica 28 aprile con il "Sergio Pittoni" di Imponzo (probabile sede). Grazie all'interessamento del presidente della Figc regionale Ermes Canciani nel Carnico si potrà procedere a sette sostituzioni con 5 slot, ovvero le 5 situazioni in cui devono essere effettuati i cambi consentiti, dando quindi la possibilità alle società con molti giocatori in organico di poter schierare il maggior numero di atleti in lista gara.

LE ASPETTATIVE

«Avverto già un notevole fermento – ammette Plazzotta – e sono compiaciuto del fatto che tutte le società abbiano scelto di partecipare ad entrambe le competizioni misurandosi su più fronti, nonostante le squadre di Terza si trovino ad affrontare un campionato di ben 26 giornate. Sono convinto che, come sempre, sarà una bellissima stagione, probabilmente più equilibrata delle precedenti. Non tutte le squadre, ovviamente, potranno raggiungere gli obiettivi sportivi che si prefiggono. Il mio augurio alle società è che, indipendentemente dai risultati, continuino ad abbracciare la funzione sociale propria del nostro movimento fatto di amicizia, bei momenti da condividere e crescita umana. Mi auguro – chiude Plazzotta – che risultino predominanti lealtà e rispetto e che si evitino sterili polemiche, specialmente con la classe arbitrale ribadendo che anche gli arbitri fanno parte della nostra grande famiglia e che vanno aiutati e incoraggiati».—

NUMERI E CURIOSITÀ

Niente Velox B, 38 squadre al via Il Villa è l'unico sempre presente

TOLMEZZO

Sono 38 le squadre ai nastri di partenza, una in meno rispetto alla passata stagione, considerando la non iscrizione della Velox B, la seconda squadra della Val d'Incarojo.

Nel dettaglio, **12 le formazioni** per i gironi di Prima e Seconda categoria (22 le giornate) e 14 per la Terza categoria, con 26 giornate tra andata e ritorno.

Affollato il valzer delle panchine, con **18 allenatori** che hanno deciso di cambiare squadra: 8 in Prima categoria, 4 in Seconda e 6 in Terza.

Prima esperienze per **Manuel Sgobino** del Cavazzo dopo anni quale vice di **Mario Chiementin**, **Angelo Dionisio** sulla panca della Viola e **Walter Tarussio** neo mister dell'Edera di Enemonzo.

Daniela Franz, la neo presidentessa dell'Illegiana, è la settima donna nel ruolo di primo dirigente del Carnico dopo Nives Romano della Velox, Renata Visentini del Sauris, Patrizia Monai della Stella Azzurra, Clara D'Agaro del Rigolato, Monica Pusca del Val Resia e Fabiola De Martino del Cercivento.

Sono, invece, **4 i neo presidenti**: Vittorio Zuliani dell'Amaro, Ugo Valle del Villa, Daniela Franz dell'Illegiana e Moreno Busolini del FusCa.

Il Cercivento, vincitore della Coppa Carnia di Seconda categoria

Nell'albo d'oro **10 i titoli di campione carnico conquistati dal Cedarchis**, a seguire con **8 i Mobilieri** di Sutrio e **Cavazzo**, quindi a quota **5 scudetti Moggese, Arta Terme, Ampezzo e Real Ic.**

Per quanto concerne la **Coppa Carnia** il **Real Ic ha vinto 8 edizioni**, a seguire con 6 il Cedarchis e 5 l'Ovarese.

Per la **Super Coppa 6 successi per Cedarchis e Real Ic** e a seguire con 5 il Cavazzo.

"V" come **Asd Villa**, ovvero l'**unica squadra ad aver partecipato a tutte le stagioni del Carnico** con 1432 partite giocate, di cui 595 vinte, 355 pareggiate e 482 perse. 2450 i gol fatti e 2101 i subiti.

Nel 2023 ha festeggiato i 100 anni di fondazione.—

R.D.

overpost.biz

overpost.org

Molte società (ben 8 su 12) hanno deciso di cambiare allenatore tra gli outsider spicca la Folgore ma occhio anche al Cedarchis

In Prima il valzer dei mister è caccia aperta al Cavazzo

Il Cedarchis (in alto) e il Real Imponzo - Cadunea (qui sopra)

IL FOCUS

RENATO DAMIANI

Sarà anche in questa stagione "caccia grossa al Cavazzo" in Prima categoria, con i campioni in carica (reduci da cinque scudetti consecutivi) che presentano la novità di **Manuel Sgobino** promosso a primo allenatore (al suo fianco avrà Alberto Copetti, ex mister della Viola): «La responsabilità non mi pesa – precisa Sgobino – anche perché dopo tanti anni penso di conoscere l'ambiente cavazzino e tale consapevolezza mi ha convinto ad accettare la proposta della società. Il blocco storico della squadra facilita il mio compito, poi la società ha operato bene sul mercato centrando quegli obiettivi che si era prefissata. Conto molto sulle qualità tecniche e comportamentali dei molti giovani in organico e infine avrò al mio fianco un vice dalle indubbie qualità».

Ugo Valle, presidente del Villa

Ugo Valle
«Credo nella crescita del settore giovanile come centro del nostro progetto a lungo termine»

Tra gli outsider, in primis, molta considerazione per la Folgore, capace di una campagna rafforzamento di tutto rispetto e con in panca un allenatore profondo conoscitore del Carnico come **Adriano Ortobelli**. Occhio anche al Cedarchis, che spera di rioccupare posizioni consone al proprio blasone dopo aver affidato la squadra a **Vincenzo Radina**, giocatore prima e mister poi di comprovata esperienza.

Cambio di strategia al Villa con la nomina a primo dirigente di **Ugo Valle** dopo i 25 anni di ininterrotta presidenza di Enzo Dorigo: «Ben cosciente della «"rogna" "che mi sono preso – ammette Valle – ma convinto che nella valorizzazione del nostro settore giovanile sia al centro del progetto che mi sono prefissato nel lungo termine. Una scelta che potrebbe incontrare delle difficoltà e quindi l'obiettivo primario in questa stagione sarà raggiungere la salvezza e in questa prospettiva conto molto sulla collaborazione dei molti "senatori" presenti in organico che sin dai primi allenamenti stanno dimostrando molta disponibilità».

Molte società (8 su 12) hanno deciso per il cambio di allenatore nella convinzione che erano decisioni irrevocabili ed ora sarà il campo il giudice insindacabile.

Molta curiosità sulle tre neo promosse (Ovarese, Stella Azzurra e Tarvisio) che da una attenta lettura dei propri organici presentano formazioni molto agguerrite ed intenzionate a recitare ruoli di primo piano disponendo di un parco giocatori di indubbie qualità tecniche, mentre si preannuncia una lotta retrocessione tutta da vivere. —

REDAM

Guardando gli organici delle 12 formazioni al via l'equilibrio è garantito Le tre compagini appena retrocesse sembrano avere qualcosa in più

In Seconda occhio a un trio: Arta Terme, Illegiana e Velox

Le formazioni di Ardita (in alto) e Ampezzo (qui sopra)

IL PUNTO

Tre promozioni e tre retrocessioni saranno garanzia di una Seconda categoria avvincente e combattuta sin dalla prima giornata, con verdetti che dovranno attendere le ultime giornate di campionato per essere emessi.

Da una oculata lettura degli organici delle 12 squadre che compongono il girone, l'equilibrio è garantito anche se le tre formazioni provenienti dalla Prima categoria (**Arta Terme, Illegiana e Velox**) devono necessariamente essere poste tra le favorite, con in primis la Velox del neo allenatore **Francesco Moser**: «La società mi ha proposto un programma a lungo termine e lavorare con un parco giocatori "paularini doc" può essere un vantaggio determinante anche se molti di questi provengono dalla ex Velox B, ma non essendoci pressione mi ritengo ottimista, pur conscio che ci sono sei-sette squadre molto attrezzate».

Claudio Carnelutti (Il Castello)

Carnelutti
«Il primo obiettivo è una salvezza anticipata poi penseremo a toglierci qualche soddisfazione»

Molta curiosità per il tridente delle neopromosse **Ampezzo, Ardita e Il Castello**. In casa dei "canarini" di Forni Avoltri sono 43 i giocatori a disposizione del segretario-allenatore **Maurizio Romanin** ,con ben 5 atleti extracomunitari provenienti da Mali, Guineia, Guineia Bissau, Senegal e Costa d'Avorio. Un esempio di integrazione che il presidente, nonché vice sindaco, Angelo Romanin ha fortemente voluto. «Passando all'aspetto puramente calcistico – spiga – da parte mia c'è molta curiosità di quale potrà essere il campionato della mia squadra (vincitrice nella passata stagione della Coppa Carnia di Terza categoria, *ndr*), anche se l'obiettivo resta quello di portare l'Ardita per la prima volta in Prima categoria. Confido nella compattezza e nell'entusiasmo già palpabile nei primi allenamenti del gruppo».

Dopo l'esaltante campionato della passata stagione Il Castello si è ulteriormente rafforzato, come tiene a sottolineare il confermato mister **Claudio Carnelutti**: «Il primo obiettivo è una salvezza anticipata. Poi, se possibile, toglierci qualche soddisfazione, consci di poter disporre di un organico in cui ci sono giocatori di esperienza con diverse alternative nei ruoli che mi offrono diverse alternative tattiche».

Ad Ampezzo c'è soddisfazione per essere riusciti a riportare alla casa madre giocatori che militavano in altre squadre: «Spero nella continuità del percorso di crescita di tutto l'ambiente – ammette mister **Massimo Cecsutti** – con l'obiettivo di coinvolgere genitori, ragazzi e tifosi della vallata». —

R.D.

Addio alla suddivisione in due raggruppamenti, 14 le squadre al via Tra le favorite c'è l'Audax, beffata nel 2023 nello spareggio con l'Ardita

In Terza arriva il girone unico con tre turni infrasettimanali

L'Audax di Forni di Sotto allenata dal riconfermato Giulio Di Prisco

L'ANALISI

Niente più due gironi ma girone unico per le 14 squadre che compongono la Terza categoria, con all'orizzonte 26 giornate che comprendono anche tre turni infrasettimanali.

Una decisione che ha trovato d'accordo quasi tutte le società, a partire dall'Audax protagonista la passata stagione dello spareggio perso con l'Ardita sul neutro di Moggio. «Obiettivo principale sarà quello di ripetere, con maggiore fortuna, il campionato dello scorso anno – esordisce un realista mister **Giulio Di Prisco** – ed in quest'ottica la società si è mossa con intelligenza riuscendo a portare a Forni di Sotto giocatori di un buon livello che dovrebbero aumentare lo spessore tecnico-tattico della squadra, ma resto consapevole che non potremo in fase avanzata disporre del bomber Francesco Maria Rossini, approdato a Gemona con Il Castello, ma siamo vicini a trovare l'accordo con il suo sostituto, anch'esso di indubbie qualità. Tutte le altre formazioni si sono rinforzate, per arrivare nelle prime tre posizioni che varranno il salto di categoria ci sarà da lottare».

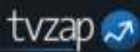
Sono ben 38 i giocatori che il direttore sportivo **Michele Donadelli** della Moggese ha consegnato al neo allenatore Davide Pittoni. «Di questi più di una quindicina – precisa Donadelli – sono giovani (quasi tutti classe 2003/2004, *ndr*): su di loro ci sarà molto da lavorare. L'ambizione della società sarebbe quella di puntare alla sospirata promozione dopo sei stagioni di Terza, ma sappiamo che riuscirci non sarà facile vista la concorrenza. Sperare, però, è lecito».

Dopo il non certo esaltante campionato della passata stagione in casa Trasaghis si cambia tendenza come spiega mister **Edilio Toffoletto**: «Rispetto agli ultimi anni, nei quali abbiamo privilegiato la ricerca di gente da fuori, incrinando così il rapporto di identificazione tra il paese e la squadra, in sintonia con la dirigenza a Trasaghis vestirà il biancoverde tutta gente del posto, con poche eccezioni. Il progetto è quello di riuscire a costruire un gruppo che possa dare certezze di continuità negli anni per non essere costretti a ripartire da zero ogni stagione». —

R.D.

overpost.org

Scelti per voi

tvzap

Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.30
Un cadavere senza nome emerge dalle acque di un laghetto. Lolita (**Luisa Ranieri**) si butta a capofitto nell'indagine e dà fondo a tutto il suo intuito investigativo, cercando di non pensare all'altra questione che non la fa dormire...

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Visto il successo della nuova stagione del docu-Reality, condotto da **Max Giusti**, concluso la scorsa settimana, Rai2 propone in replica una puntata delle scorse edizioni. Chi sarà in Boss in incognito?

Presa diretta
RAI 3, 21.20
Presadiretta ripercorre la protesta di 50 mila lavoratori di Ford, General Motors e Stellantis, a Detroit. Anche a Torino si assiste al braccio di ferro tra governo e Stellantis, per salvare il posto a tanti operai.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.20 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.15 Milleeunlibro Attualità
3.15 Che tempo fa Attualità
3.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Documentari
23.45 Tango Attualità
1.20 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Presa diretta (1ª Tv) Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.40 Ciak Speciale Spettacolo
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.40 L'avventuriero della Louisiana Film Avventura ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Ieri E Oggi In Tv Special Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.00 The Middle Serie Tv
6.40 C'era una volta... Pollon Cartoni Animati
7.05 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
7.30 Pollyanna Cartoni
8.00 Kiss me Licia Cartoni
8.30 Chicago Fire Serie Tv
9.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)
23.55 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Bull Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
23.00 La7 Doc Documentari
0.40 Tg La7 Attualità
0.50 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Principessa per caso Film Commedia ('18)
17.15 La lingua dell'amore Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show
20.15 100% Italia (1ª Tv) Show
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 MasterChef Italia Spett.
1.15 Decameron Pie Film Commedia ('07)

NOVE
14.55 L'assassino è in città Lif.
15.50 Storie criminali Doc.
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Little Big Italy Lifestyle
1.00 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)
23.20 Bus 657 Film Azione ('15)
1.20 The 100 Serie Tv
2.35 iZombie Serie Tv
3.15 Izombie Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Coroner Fiction
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.55 Private Eyes Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Millennium - Quello che non uccide Film Giallo ('18)
23.15 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.20 Il mandolino del capitano Corelli Film Dramm. ('01)
12.50 Acqua sulla grande fiume Film Avv. ('63)
15.00 Oceano rosso Film Avventura ('55)
17.20 Zitto quando parli Film Commedia ('82)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)
23.15 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Teatro - Chirurgia estetica Spettacolo
17.45 Bartok: concerto per viola e orchestra Spettacolo
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Prossima fermata Asia Documentari
21.15 Semina il vento Film Drammatico ('20)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Il segno del coyote Film Western ('63)
15.55 Un re per quattro regine Film Western ('56)
17.25 I pirati di Tortuga Film Avventura ('61)
19.10 Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure Film Commedia ('76)
21.10 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
22.35 Tombstone Film Western ('93)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Un ciclone in convento Serie Tv
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Don Matteo Fiction
21.20 Le indagini di Hailey Dean: rivelazioni mortali Film Giallo ('18)
22.50 Ciao Maschio Attualità
0.25 Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 The Homesman Film Western ('14)
23.30 Technosex: le nuove frontiere del sesso (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Due nel mirino Film Azione ('90)
23.10 Casper Film Fantasy ('95)
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Chosen Serie Tv
21.45 The Chosen Serie Tv
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
16.30 I Cesaroni Fiction
18.35 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Ordinary Love - Un Amore Come Tanti Film Drammatico ('19)
22.55 Soldatini (1ª Tv) Film Drammatico
23.00 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
15.00 Quattro matrimoni USA Spettacolo
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret: Veleno In Famiglia Film Poliziesco ('04)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.45 Freestyle. Coppa del Mondo Silvaplana: Slopestyle maschile
17.30 Freestyle. Coppa del Mondo Silvaplana: Slopestyle femminile
18.15 Snowboard. Coppa del Mondo Mount St. Anne: Snowboard Cross
20.10 Calcio. Serie C - 33a giornata: Crotone-Casertana
23.00 Pattinaggio di Figura. Mondiali Montreal: Gala

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Radio2 Live con Alfa
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
15.15 Vuè o fevelin di: L'obbligo di prestare soccorso agli animali investiti
11.20 Peter Pan: Le iniziative contro il bullismo a scuola
11.55 Finch'è food: La Pasqua a tavola, fra tradizione e innovazione
12.30 Gr FVG
13.29 Donne come noi: La figura della "donna vampiro"
14.00 Mi chiamano Mimi: "Verdi, drammaturgo dell'anima". Da "Dentro il Verdi" di Trieste: Daniel Oren e il Nabucco
15.15 Vuè o fevelin di: L'attività del Teatri Stabil Furlan
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (R)
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Elettroshock
10.45 Screenshot
11.15 Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Taj break de novo
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Effemotori
17.15 L'Alpino
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.00 Italpress
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.45 Goal FVG
20.45 Gnovis
21.00 Bianconero XXL (D)
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Film
06.00 Tg Speciale: Prepariamoci al peggio
06.30 Hard Trek
07.15 Blu Sport
08.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
16.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on Tour
19,00 Il13 Telegiornale
20.00 Pn Pensa: La cultura in primo piano
21.00 Occidente Oggi: Proteste a volte pretestuose falsificate
22.00 Il Processo di Biscardi: Calcio e non solo
00.30 Il13 Telegiornale
01.30 Film

TV 12
06.30 Tg Udine - I fatti della settimana
07.00 Sveglia Friuli
10.00 10 anni di noi
11.00 Ginnastica
12.00 Tg Friuli in diretta
13.30 Udine cercasi
14.00 Momenti di gloria
14.30 Tg Friuli in diretta (R)
16.00 Eurodinese
16.30 Incontro campionato serie A Tim 2019/2020 - Udinese vs Sassuolo
18.30 Case da sogno
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg
20.00 Tg Udine (R)
20.30 Post Tg
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine (R)
23.30 Post Tg
00.00 Udinese Tonight (R)
02.00 Tg Udine (R)

overpost.org

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Bel tempo con cielo in prevalenza sereno e venti di brezza. Di notte e al mattino gelate nei fondovalle ma possibili locali gelate anche in pianura. Nel pomeriggio possibile formazione di locale nuvolosità sui monti. In serata arrivo di velature in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	14/16	10/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo in prevalenza nuvoloso con maggiori schiarite sulle Alpi. Dal pomeriggio cielo coperto con piogge deboli prima su pianura e costa e poi anche in montagna, in intensificazione dalla sera. Quota neve sui 1200-1400 metri circa in graduale rialzo sulle Prealpi fino a 1800 per vento moderato da sud in quota. Sulla costa occidentale in tarda serata vento moderato da sudest con possibile acqua alta.

Tendenza: mercoledì piogge intense e temporali in pianura e in montagna, molto intense sulle Prealpi, più moderate su bassa e costa con vento da sud sostenuto. Quota neve a 1500 in rialzo fino a 2000. Nella notte tra martedì e mercoledì possibili mareggiate e acqua alta a Lignano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	12/16	14/17
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,3	14,3	53%	74 km/h
Monfalcone	7,4	15,9	56%	64 km/h
Gorizia	7,1	16,4	36%	52 km/h
Udine	6,5	14,3	39%	47 km/h
Grado	8,2	14,1	51%	59 km/h
Cervignano	5,8	15,6	59%	42 km/h
Pordenone	7,0	14,3	37%	40 km/h
Tarvisio	0,1	6,5	86%	27 km/h
Lignano	8,8	15,8	30%	65 km/h
Gemona	4,3	13,1	62%	30 km/h
Tolmezzo	0,5	9,3	66%	31 km/h
Forni di Sopra	-1,4	7,5	69%	31 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,9	0,13 m
Monfalcone	poco mosso	13,8	0,19 m
Grado	poco mosso	14,0	0,22 m
Lignano	poco mosso	14,1	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	8
Atene	10	16
Belgrado	5	14
Berlino	2	7
Bruxelles	4	10
Budapest	7	13
Copenaghen	4	6
Ginevra	1	9
Lisbona	15	26
Londra	6	12
Lubiana	-2	12
Madrid	13	25
Mosca	1	3
Parigi	5	11
Praga	3	8
Varsavia	4	9
Vienna	5	11
Zagabria	4	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	13
Bari	9	21
Bologna	3	17
Bolzano	6	15
Cagliari	10	20
Firenze	4	19
Genova	9	15
L'Aquila	2	14
Milano	2	16
Napoli	9	17
Palermo	13	21
R. Calabria	14	21
Roma	8	17
Torino	1	16
Venezia	6	13

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: soleggiato con poche velature. In serata nubi e primi fenomeni in arrivo sulle Alpi occidentali.
Centro: soleggiato con poche velature. Nubi in aumento in tarda sera su regioni tirreniche.
Sud: nubi sparse e schiarite, maggiori addensamenti la sera sull'alta Puglia. Rovesci intermittenti sulla Sardegna.

DOMANI

Nord: maltempo in intensificazione con piogge e rovesci diffusi, anche forti la sera su Nordovest e Friuli VG. Neve dai 900/1200 m.
Centro: nuvoloso con piogge più intense in Toscana, in attenuazione la sera su Lazio e regioni adriatiche.
Sud: nuvolosità irregolare a tratti intensa, associata a piogge e rovesci sparsi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Il fisico premio Nobel nel 1938 - **10** Fausto che lanciò la popolarissima *A chi* - **11** I primi insegnamenti - **12** Qualcuno la mastica parlando - **13** Un numero dispari - **14** Errata Corrige - **15** Nel luogo in cui - **16** Il piatto per il cane - **18** Fondo di tini - **19** Vi si ordinano i cappuccini - **20** Un Ivan di Tolstoj - **21** Alture al confine tra Siria e Israele - **23** Il "lago" dei Ginevrini - **24** Cattiva - **26** Priva di dolcezza - **28** Si respira - **30** Andata in poesia - **31** Bensì - **32** Nocivi - **34** Il Boone della canzone - **35** Articolo per bambino - **36** Un uccello... in cantiere - **37** Cifra tonda - **38** Abbreviazione sui biglietti da visita - **39** Ecoscandaglio - **40** Scrisse il noto romanzo *Cime tempestose*.

VERTICALI: 1 L'attrice cui D'Annunzio dedicò *La figlia di Jorio* - **2** Li ha tesi l'irritato - **3** Così sono le vere amiche - **4** Piccole raganelle - **5** Il 101 di Romolo - **6** Illumina dal porto - **7** Ottusi di mente - **8** In marcia - **9** Un celebre film con Robert De Niro - **13** Un dessert molto dolce - **14** Sfidò i profeti di Baal - **16** Insenatura riparata - **17** Recipiente in terracotta - **19** Iniziali di Obama - **21** Preceduto da "capital" indica plusvalenza - **22** Venuti al mondo - **25** La Persia d'oggigiorno - **27** Simbolo del radio - **29** Il Nieto tra i sommi centauri - **31** Jean-Paul rivoluzionario francese - **33** Un aeroporto di Parigi - **34** Sean attore in *Milk* - **37** Vi si odono versi diversi - **38** A te - **39** Senior in breve.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Incontrerete verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà profondamente per alcuni giorni. Non parlatene con chi amate.

TORO
21/4 - 20/5
Vi attende una giornata vivace e divertente, soprattutto se eviterete di trascorrerla in casa. Evitate qualsiasi discussione sia in famiglia che con la persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Siete portati a vedere le cose in maniera troppo semplicistica. Se qualcosa non va, bisogna al più presto capire il perché. Datevi da fare con nuove iniziative.

CANCRO
22/6 - 22/7
Riflettete bene prima di dare il via ad un progetto azzardato e rischioso. Le possibilità di riuscita sono poche e non potrete chiedere aiuto a nessuno.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete presi da una grande agitazione per un appuntamento a cui tenete e vorrete apparire nel vostro aspetto migliore. State per vivere intensamente un nuovo amore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Giornata molto positiva, che dovrete cercare di sfruttare al meglio. Alcuni progressi riguarderanno la vita privata. Concedetevi un po' di svago in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna, che miglioreranno le vostre finanze.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non lasciatevi confondere da questioni secondarie. Avete idee chiare su quel che volete raggiungere. Sappiatele realizzare, ma con sufficiente calma. Buoni i rapporti con gli amici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete di ottimo umore e felici per i successi raggiunti. Rendete partecipe della vostra gioia anche la persona amata e chi vi sta vicino in questo momento. Riposate di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
I vostri bisogni di ordine sentimentale, emotivo, potranno emergere oggi con maggiore intensità. Tutto ciò potrebbe portarvi ad una rinascita in questo settore della vita.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Tendete ad essere piuttosto vulnerabili. Non prendete tutto alla lettera. Ci sono anche alcuni influssi molto favorevoli, che vi daranno slancio.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

E' ORA DI PENSARE ALL'ORTO

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

Grillo
AGRIGARDEN MACHINES
MAX 3
motore diesel
avviamento elettrico
Promo
€4.590
€5.187

Oleo-Mac
our power, your passion
MH 175 RKS
Promo
€549
€697

HONDA
F 220
Promo
€939
€1.231

Prezzi validi fino al 31/03/2024, salvo esaurimento scorte di magazzino.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 marzo 2024 è stata di 27.177 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overpost.org

La nuova Casa Funeraria a Udine.

Marchetti

In via Tavagnacco, 150

Discretamente al vostro servizio dal 1961

0432 1638 820

Alessandra Renzo Oriana Devid

MARCHETTI Onoranze Funebri *Biophilic Design*

Il nostro progetto parte da un bisogno: trovare una struttura che interpreti e soddisfi il concetto e il servizio di Casa Funeraria.
Un luogo dove potersi sentire a casa e che riesca a trasmettere sensazioni di pace e serenità.

Scopri di più sulla Casa Funeraria

www.onoranzefunebrimarchetti.it

overpost.biz